

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 LUGLIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di luglio, il giorno diciotto, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vice Presidente, Sig. Livio ROSSETTI.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BOSIO, BRIVITELLO, CANELLI, LANZO, MURANTE, PERUGINI,
PRONZELLO, REALI, SANTORO..

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

VICE PRESIDENTE:

Mi permetterete, prima di iniziare questo Consiglio, di presentare a nome di tutto il Consiglio e dell'Amministrazione, le più sentite condoglianze alla Consigliera Moscatelli per la perdita del padre, e di chiedere al Consiglio anche un minuto di silenzio per ricordare l'ex Prefetto Amelio.

Dovrei fare altre brevi comunicazioni.

La prima è pervenuta dall'Assessore Paladini: la comunicazione che, per impegni inderogabili, arriverà in Consiglio alle dieci e trenta, e credo che anche l'Assessore Bozzola, impegnato a Torino, arriverà nel pomeriggio. Infatti la sua delibera è stata spostata all'ultimo posto.

Un altro avviso è che devo comunicare che questa mattina un Assessore con un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza si recheranno a Lumellogno per commemorare il novantesimo anniversario della battaglia di Lumellogno.

Quindi chiedo chi è disponibile ad andare... L'Assessore Fonzo, Negri, e per la minoranza chi vuole partecipare? Lo comunicate dopo?

Possiamo quindi iniziare con l'ora dedicata alle interrogazioni...

Scusate, l'altra comunicazione è che il Consigliere Alfredo Reali è assente perché è stato operato, e sembra che abbia superato positivamente l'intervento.

Entrano in aula i Consiglieri Arnoldi, Canelli, Pronzello, Brivittello, Perugini, Santoro.

I presenti sono 29

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Era solamente un sollecito alla Presidenza del Consiglio, perché oggi troviamo all'ordine del giorno diciotto mozioni, alcune delle quali, io me le guardavo, stanno diventando o sono già diventate obsolete, superate dai fatti. Io credo – e di questo la prego di trasmettere il pensiero anche al Presidente del Consiglio – che occorra trovare una soluzione.

La potete trovare insieme ai capigruppo, ovviamente, ma credo che davvero venga meno il senso di presentare mozioni se poi queste mozioni vengono discusse un anno dopo.

Io non lo so quale può essere la soluzione migliore, se dei Consigli Comunali esplicitamente convocati ad hoc per discutere alcune mozioni; se il contingentamento dei tempi nel momento che vengono discusse.

Sicuramente è un problema, ed è un problema che svilisce anche il ruolo di chi presenta queste mozioni, e probabilmente fa venir meno anche l'importanza degli argomenti.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli, sono d'accordo. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io volevo fare un altro tipo di ragionamento, perché ho già letto, ormai su facebook si apprendono le cose ancor prima che durante le Commissioni e i Consigli Comunali...

Mi sembra di aver capito che questo sarà l'ultimo Consiglio Comunale in vista della pausa estiva.

Quindi, tenendo conto che noi abbiamo da poco passato la metà di luglio, e ci sarà ancora poi una prossima quindicina ancora utile, e anche il mese di agosto.

Se è vero, come è vero, che dovremo aspettare ancora la prima decade di settembre per riunirci, io lo dico già adesso: noi siamo disposti fin da subito anche a fare un altro Consiglio Comunale, se non addirittura due, prima di questo termine.

Perché credo che ci siano delle questioni cogenti nella nostra città, che non devono essere sottostimate, non devono essere sottovalutate.

Quindi noi come gruppo del Popolo della Libertà lo ribadiamo già sin da adesso.

Anzi, pensiamo di poter essere anche un simpatico stimolo a favore della Giunta.

Se ci sono degli atti deliberativi importanti, e ci si sta occupando dei problemi, ci sia anche la possibilità di portarli qui in questo Consiglio Comunale, noi siamo pronti, a tappe forzate, a garantire la nostra presenza. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta.

Però lei ricorderà che di questo, prima di facebook, se ne era parlato nell'ultima capigruppo, e alcuni si erano appunto detti quasi contrari a fare un nuovo Consiglio.

Io ero invece propenso, prima della chiusura, a farne un altro proprio per smaltire le numerose mozioni.

Io, fra parentesi, ricordo che quella su Veveri me la sto portando in tutti i Consigli dal mese di settembre scorso.

Faccio presenti le due richieste alla presidenza e credo di poter dire che sarà convocata una capigruppo per prendere delle decisioni. La ringrazio. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Se da oggi non facciamo più assolutamente attività, mi sembra che veramente non sia accettabile né condivisibile.

Quindi sollecito, insieme al mio capogruppo, veramente...

Io capisco che si interrompa l'attività nella prima decade di agosto, e si riprenda nella prima decade di settembre, ma non veramente due mesi di vacanza, perché mi sembra irrispettoso nei confronti della città.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo sottolineare che non mi ero espressa...

Punto n. 2 dell'o.d.g. – INTERROGAZIONI

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Passiamo alla prima interrogazione, del gruppo della Lega Nord, primo firmatario, Arnoldi.

Vuole illustrarla o la leggo?

127

“Discariche abusive. I sottoscritti Consiglieri Comunali, pur essendo un problema sempre esistito, il fenomeno delle discariche abusive sul territorio del Comune di Novara, sta diventando negli ultimi tempi particolarmente preoccupante.

Ciò è dimostrato anche dal numero di interventi comunicati dall'Amministrazione comunale, che solo nel mese di aprile sono stati settantasette, e dalle informazioni agli organi di informazione, sia dell'Assessore Rigotti che del Presidente di ASSA Teodori, che presentando il problema hanno stilato un vero e proprio bollettino di guerra.

A titolo di esempio, si allegano foto relative a due discariche abusive relative a materiali pericolosi, particolarmente ingombranti.

La prima si trova in Via del Gazurlo, la seconda nel lato sovrastante Via Porzio Giovanola, a lato della pista ciclabile pedonale.

Nel primo caso, in Via del Gazurlo, si tratta di apparecchi elettronici, batterie per auto e altro.

Nel secondo caso si tratta di frigoriferi, cucine e apparecchi elettronici.

Vi sono stati in merito a tali discariche segnalazioni all'ASSA, che evidentemente a tutt'oggi non hanno dato seguito a nulla, anche perché l'ASSA ha risposto che le segnalazioni vanno fatte al Comune.

Considerato che i rifiuti in questione si trovano, almeno in un caso, nella parte ciclopedonale della strada, quindi accessibili ai pedoni e ai bambini che quotidianamente la percorrono, l'abbandono di tali rifiuti, se materiale pericoloso o tossico, potrebbe avere conseguenze penali, trattandosi secondo la legge, di reato, esistono chiari ed applicabili strumenti sanzionatori sanciti da leggi e regolamenti, che permettono un'azione repressiva del fenomeno, oltre alla violazione testata in flagranza, l'articolo 13 della legge 689/1981 relativa agli atti di accertamento prevede che gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro, possono, per l'accertamento delle violazioni e di rispettiva competenza, assumere informazioni e procedere all'ispezione di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici, e a ogni altra operazione tecnica.

Ciò significa che l'esame del rifiuto, quando possibile, può portare all'identificazione di chi lo ha abbandonato, e quindi si può procedere con la sanzione anche a posteriori.

Tali controlli possono già essere effettuati a norma di legge dalle guardie ecologiche volontarie, presenti numerose a Novara in diverse associazioni che sono cittadini che hanno frequentato appositi corsi di formazione e che, superato l'esame, diventano agenti di polizia amministrativa, pubblici ufficiali con il compito di verificare che le leggi poste a tutela dell'ambiente vengano rispettate.

Possono inoltre redigere verbali di accertata violazione, e comminare una sanzione pecuniaria.

L'abbandono di rifiuti in costante aumento dimostra la non sufficiente azione di questa Amministrazione e dell'azienda partecipata, nell'affrontare problemi che non devono essere assolutamente sottovalutati.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

Sono stati raccolti i rifiuti potenzialmente anche di natura pericolosa segnalati in questa interrogazione?

Per quale motivo le discariche non vengono sanate in tempi rapidi, raccogliendo le segnalazioni dei cittadini, e comunque sapendo che tali discariche sono presenti sul territorio?

Di chi è la responsabilità della mancata raccolta?

In che modo procede l'ASSA nel momento che le viene segnalato un fenomeno di questo genere? E in che tempi e con quale dispendio economico per l'azienda e per l'Amministrazione comunale?

Qual è il procedimento corretto che un cittadino deve utilizzare quando vuole segnalare un abbandono di rifiuti?

Nei casi in questione si procede all'eventuale ricerca di chi ha abbandonato i rifiuti, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge 689/1981?

Da quando si è insediata codesta Amministrazione, quante sanzioni sono state comminate per abbandono di rifiuti?

In che modo l'Amministrazione Comunale ha intenzione di procedere per combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in costante aumento?

Cosa intende la Presidente ASSA, Teodori, quando dichiara agli organi di stampa che ha intenzione di introdurre dell'ausiliario ecologico ambientale nominato dal Sindaco?

Della presente si richiede anche risposta scritta, nei termini di regolamento".

La parola all'Assessore Rigotti per le risposte. Grazie.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie Presidente. In merito all'interrogazione che è stata presentata, relaziono in questi termini.

Per quanto riguarda le due aree che sono indicate nell'interrogazione, in particolare via Porzio Giovanola e Via del Gazurlo, il servizio ambiente mi ha comunicato di avere effettuato gli accertamenti sulla tipologia dei rifiuti abbandonati, che risultano essere assimilabili agli urbani, quindi non sono rifiuti che consideriamo pericolosi, ma rifiuti urbani.

Contestualmente, è stato richiesto l'intervento di ASSA, che ha effettuato la rimozione e lo smaltimento.

Sono stati rimossi nei primi di giugno, con un costo di circa 110 euro più IVA.

Successivamente abbiamo provveduto a collocare in quell'area dei dissuasori per impedire l'accesso dei veicoli della pista ciclabile utilizzando la rampa di accesso all'Ipercoop.

Quindi auspichiamo che in questo modo non sia resa più facilmente accessibile quell'area, da parte di veicoli che portano poi rifiuti.

In Via del Gazurlo, che è una situazione complessa, perché è una discarica permanente, l'intervento è stato effettuato il 18 aprile.

E' stato recentemente richiesto anche un altro intervento, perché non appena è stata fatta la rimozione dei rifiuti, c'è stato un ulteriore abbandono.

Questo di fronte alla cabina ENEL e di fronte al canile sanitario.

Queste due aree, come per altre, Via Gazurlo e Via Porzio Giovanola, sono sistematicamente ripulite, nel corso dell'anno, come si può rilevare anche dagli interventi che elenca ASSA e che sono a disposizione.

Quindi vi è un'oggettiva difficoltà e anche un elevato onere a mantenere sgombrare queste aree non vigilate; ma che se anche fossero vigilate, ovviamente in taluni orari, in particolare quelli notturni, sono oggetto di frequenti abbandoni.

Noi siamo impegnati a risolvere, per quanto possibile, con le risorse che si sono rese disponibili nel bilancio 2012, questi problemi, anche attraverso la recinzione delle aree, dove è possibile.

Per esempio abbiamo realizzato recentemente, in accordo con la Satap, che è la società autostradale, l'area del viadotto della Torino-Milano ad Agognate.

E siamo riusciti in questo modo, almeno in quell'area, ad impedire il riversare di ulteriori rifiuti, almeno sotto quel cavalcavia.

Però la stessa situazione io so che c'è anche in Corso Risorgimento, dove peraltro Satap è impegnata alla ristrutturazione del cavalcavia per l'allargamento dell'autostrada.

Provvederemo a richiedere anche lì la recinzione delle loro aree di competenza, che sono aree private e non pubbliche.

Per quanto riguarda gli altri aspetti: i rifiuti abbandonati che sono segnalati dalla vigilanza urbana, dai cittadini, da enti, da istituzioni e dal servizio ambiente, vengono rimossi con queste modalità: nel caso di abbandono di limitate quantità di rifiuti urbani o assimilabili sul territorio urbanizzato, quindi all'interno delle aree residenziali, produttive, comunque in ambito urbano, ASSA provvede quotidianamente alla loro raccolta e smaltimento in virtù di quanto previsto dal contratto di servizio, e dal servizio complementare contratto B1.

Nell'anno 2011, a fronte di una disponibilità contrattuale di circa 8.200 euro, ASSA ha effettuato interventi sommariamente quantificabili per oltre 35.000-40.000 euro.

In realtà ne erano stati previsti 250 contrattualmente, ne sono stati realizzati 850 circa.

Nel caso di abbandono di rilevanti quantità di rifiuti sul territorio urbano ed extraurbano, si procede preliminarmente a una verifica e quantificazione della tipologia del rifiuto.

Successivamente viene richiesto un preventivo ad ASSA, previa autorizzazione degli enti, eventualmente ARPA nel caso di rifiuti particolarmente complessi e pericolosi, e ARSA provvede poi alla raccolta e allo smaltimento.

Questo avveniva fino all'anno scorso. Da quest'anno, avendo inserito, come dirò più avanti, il costo del servizio di smaltimento delle discariche nell'ambito della tassa, tutto è assegnato al consorzio.

Le discariche abusive di inerti o di rifiuti speciali e pericolosi in territorio extraurbano, a seconda della tipologia dei rifiuti e quindi anche della spesa, queste sono soggette alle norme del codice dei contratti, ha una procedura di assegnazione di appalto e dei relativi lavori di rimozione e smaltimento.

Pertanto, salvo gli abbandoni di rifiuti urbani e assimilabili di modesta quantità, che, come ho detto prima, sono già oggetto di una contrattualistica, che vengono quindi effettuati con una certa continuità nel corso dell'anno, gli altri interventi sono soggetti a una tempistica legata a procedure tecnico-amministrative, e alla disponibilità delle relative risorse economiche.

Nel corso del 2011 sono stati messi a disposizione nel relativo bilancio 10.000 euro, ampiamente esauriti, ovviamente.

Nei primi quattro mesi del 2012, in anticipazione in dodicesimi, ne sono stati spesi 3.000.

Quando l'abbandono si riferisce a una quantità modesta, l'intervento di ASSA è tempestivo, in genere nell'arco di quarantotto ore.

In caso di quantità più significative, l'intervento è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte del servizio ambiente.

Riassumo brevemente il numero di interventi effettuati da ASSA: nel 2007, 221. nel 2008, 347; nel 2009, 562; nel 2010, 503; nel 2011, 821; nei primi quattro mesi del 2012, 296.

L'aumento del numero degli interventi è legato al fatto che ASSA, a partire dall'inizio del 2011, effettua prontamente gli interventi solo previa segnalazione dell'Assessorato del servizio ambiente.

Mentre in precedenza l'intervento era subordinato a una preventivazione predisposta da ASSA e quindi a un accorpamento del numero degli interventi.

Il maggiore dispendio economico per tali interventi, che in parte è sostenuto da ASSA, è stato possibile nel 2011 grazie anche al progetto delle borse comunali, che hanno permesso una serie di interventi riorganizzativi e di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane disponibili.

Anche per quest'anno l'azienda sta attivando queste procedure con Comune e Provincia.

Risorse da dedicare a quegli interventi necessari e aggiuntivi rispetto al contratto, per esempio nei parchi comunali e in altre realtà molto sensibili.

Come è noto, per quanto riguarda la piazzole della tangenziale, per le quali ANAS non riconosce la sua competenza per l'asportazione dei rifiuti, l'azienda ha provveduto e sta provvedendo, grazie alla sponsorizzazione di una ditta privata, nonostante il ripetersi di questi abbandoni.

Per quanto concerne invece la spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale per la rimozione e smaltimento di abbandoni di rilevanti quantità di rifiuti urbani ed extraurbani, i dati sono i seguenti: nel 2005 erano stati destinati 27.000 euro; 45.000 nel 2006; 40.000 nel 2007; 50.000 nel 2008; 57.400 nel 2009; 15.000 nel 2010; 4.000 nel 2011; e 2.700 nei primi quattro mesi del 2012.

Con il bilancio 2012, come ricordavo, per la rimozione dei rifiuti, sono stati previsti 50.000 euro ricompresi nell'importo della TARSU, pertanto assegnati in fase di assegnazione al consorzio per le procedure di rimozione.

Per quanto concerne la domanda relativa al procedimento corretto per la segnalazione di abbandono dei rifiuti, si ricorda che questi vengono in genere ricevute mediante comunicazione telefonica, per e mail, o direttamente da persona all'ufficio relazioni con il pubblico, della Polizia Municipale.

In genere è il servizio ambiente che provvede a segnalare ad ASSA, o ASSA stessa, per le segnalazioni.

In merito alle sanzioni, l'ufficio precisa che nel corso del 2011 è stata effettuata una sanzione sull'abbandono dei rifiuti, e così pure nei primi cinque mesi del 2012.

In relazione all'ordinanza sulla raccolta differenziata, la numero 4 del 2004, sono state erogate sette sanzioni nel 2012.

Infine, per quanto riguarda la figura dell'ausiliario ecologico: si fa presente che all'interno di ASSA erano già presenti da diversi anni le guardie ecologiche giurate, nominate con decreto prefettizio.

Nel corso degli anni le nuove normative in tema ambientale hanno vanificato il contenuto per il quale le stesse figure erano state a suo tempo nominate.

l'Amministrazione intende invece utilizzare personale dell'ASSA, quindi qualificato dell'azienda, peraltro già previsto dal regolamento di polizia urbana, con nomina del Sindaco, al fine di incrementare i controlli sui comportamenti scorretti, dando a queste figure la facoltà anche di sanzionare, non solo verbalmente, come era invece previsto con le guardie ecologiche.

Tale attività viene già svolta in diversi Comuni italiani, dove esiste un'azienda pubblica.

Quindi ritengo che la Presidente ASSA abbia espresso la disponibilità ad affrontare tale intendimento.

E in questo senso è in fase di discussione e approfondimento tra gli uffici, una convenzione ad hoc con l'azienda stessa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti. Il Consigliere Franzinelli ha la possibilità di replicare.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie della risposta, che però non fa che confermarci l'impressione che abbiamo avuto quando abbiamo stilato questa interrogazione.

Che è un problema grave che sta accadendo sul nostro territorio, che è quello dell'abbandono, ormai sistematico, ormai sempre più frequente, dei rifiuti lungo le strade cittadine; e non parliamo solo di maxi discariche tipo quelle segnalate, ma parliamo soprattutto di piccoli abbandoni o medi abbandoni, che troviamo in tutte le strade.

Di solito allego alle interrogazioni delle fotografie. Se avessi dovuto allegare le fotografie di questi abbandoni, avrei dovuto fare un libro.

Stamattina, partendo da casa e facendo un piccolo giro di ricognizione in città, ho trovato addirittura in Corso Risorgimento, si vede da stanotte, abbandonati dei materassi.

Quindi è davvero un bollettino di guerra quello che si sta verificando nella nostra città.

Però la sua risposta, Assessore, non mi lascia perplesso; mi dà semplicemente la convinzione, o me la ribadisce, che state totalmente sottovalutando il problema.

Io credo che occorra anche partire da una considerazione fatta anche durante la discussione del bilancio.

Noi avevamo presentato degli emendamenti; uno di questi era: cercare, visto che vi è anche stato l'aumento della tassa smaltimento rifiuti, utilizzarne una

piccola parte per incrementare questa lotta alle discariche abusive e ai rifiuti abbandonati.

La risposta che avete dato (e questo conferma, ripeto, la sottovalutazione che voi avete del fenomeno) al nostro emendamento è stata: la Giunta ritiene che lo stanziamento per il recupero e smaltimento dei rifiuti urbani su suolo pubblico di questo tipo sia sufficiente per far fronte alle esigenze riscontrate. Vuol dire che la situazione voi l'avete sotto controllo, questa è la risposta che avete dato.

L'avete talmente sotto controllo che però poi dichiarate, lei e la Presidente di ASSA, agli organi di stampa che la situazione invece sta degenerando. Quindi mettetevi d'accordo.

Io ho trovato un titolo di un organo di informazione che secondo me riassume la situazione attuale di questa città.

Probabilmente è emblematico quanto sta accadendo con i rifiuti.

Il titolo dice (poi l'organo interessato saprà di cosa parlo): "Tra prostitute e rifiuti, la città diventa discarica". E' l'immagine, purtroppo, di questa città.

Parentesi ulteriore (questo lo dico al Sindaco): da alcuni giorni le prostitute sono arrivate anche in Via Fara, cosa mai accaduta; ma intendo proprio nella zona dell'ex Consiglio di quartiere.

Allora, se questa è l'immagine che voi volete dare alla città, va bene, è una responsabilità che sicuramente vi dovete assumere.

Certo è che non si può affrontare un problema di questo tipo solo con l'ordinaria amministrazione; perché anche il resoconto che ASSA e che l'Amministrazione Comunale ormai fa ogni mese...

Posso continuare Presidente?... Non so, se la cosa interessa anche gli altri Consiglieri di maggioranza, che probabilmente vedranno la città pulita.... Magari girano altre città e vedranno qualche altra città pulita, che non è Novara...

Però dicevo: se anche il resoconto che ormai ogni mese l'Amministrazione e l'azienda partecipata fanno della raccolta, con tutti i costi che questa comporta, la ritenete ordinaria amministrazione, perché ormai sta diventando per voi ordinaria amministrazione, semplicemente dire: i rifiuti sono abbandonati, vi è maleducazione.

Lei non ha risposto alla domanda più importante di questa interrogazione, che era: in che modo l'Amministrazione Comunale ha intenzione di procedere per combattere questo abbandono in costante aumento?

E' chiaro che una risposta di questo tipo era una risposta impegnativa, ma probabilmente non avrebbe neanche potuto rispondere.

Perché di idee su questo argomento non ne avete, state seguendo una pratica, ripeto, di ordinaria amministrazione, come se il fenomeno fosse un fenomeno normale.

Per cui utilizzate procedure del tutto normali, lasciando decadere e degradare questa città anche con questo fenomeno assolutamente inqualificabile.

Io credo che poi debba essere fatta, e poteva essere fatta anche una disamina sulle tipologie di abbandono e anche sulle zone in cui questi rifiuti vengono abbandonati.

Anche qua la risposta che ha dato sulla lotta attraverso la repressione del fenomeno, è stata a dir poco imbarazzante.

Una sanzione nel 2011, una sanzione nel 2012. Io davvero vi invito a riflettere su questa cosa.

Io ho riportato, Assessore, nell'interrogazione, quanto prevede la legge e quanto suggeriamo anche, perché ci sono figure già presenti sul territorio novarese che hanno la possibilità di agire in questo senso.

Voi non le utilizzate, non le state utilizzando, avete inventato (perché questo è quanto traspare dalle dichiarazioni del Presidente Teodori) una figura che non è nemmeno chiara, dalla risposta che ha dato lei, che è questa sorta di ausiliario ecologico ambientale nominato dal Sindaco; in quanto non ha saputo dire di che cosa si tratta, ha fatto solo delle ipotesi.

E quindi non utilizzate quello che c'è, lasciate andare in modo degradante la città verso l'abbandono totale.

Non avete idee su che cosa dovete fare; non utilizzate una via di interventi sanzionatori.

Fate quello che questa Giunta ormai è abituata a fare: sopravvive con quello che ha, senza idee, senza progetti, e purtroppo facendo apparire Novara sempre più una città, come dice quel titolo che ho citato prima, che diventa sempre di più una discarica. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

Ala prossima interrogazione, la 128, dovrebbe rispondere l'Assessore Dulio. Mi è stato comunicato che per impegni improrogabili arriverà più tardi, quindi per il momento io chiederei di soprassedere.

Passiamo alla 129, sempre della Lega Nord, la leggo.

“Veicoli abbandonati. Premesso che sul territorio di Novara risultano numerosi veicoli abbandonati, soprattutto automobili in sosta da lunghissimo tempo.

A titolo esemplificativo si allega un caso emblematico. Trattasi di un'auto Peugeot 205 con targa PV 742611 abbandonata in Via Badia.

Agli interroganti non è noto lo stato del veicolo in questione, ovvero se risulti rubato e abbandonato o semplicemente abbandonato dai legittimi proprietari.

Considerato che i veicoli si trovano in evidente stato di abbandono, le segnalazioni fatte ai competenti organi risultano dell'anno scorso, nel caso specifico addirittura la comunicazione è stata fatta dall'ex Consigliere Comunale e già Presidente di quartiere Maurizio Gavioli nel luglio 2011.

Il veicolo è sprovvisto del certificato assicurativo e contrassegno in corso di validità.

In caso di segnalazione, vi è l'obbligo da parte degli organi di Polizia Stradale, di provvedere all'immediato accertamento.

Anche il nuovo codice della strada prevede l'intervento degli organi di Polizia Stradale per il recupero dei veicoli abbandonati, articolo 159, comma 5.

L'articolo 231 del D.L. 152/2006, stabilisce che i veicoli a motore o a rimorchio, rinvenuti da organi di Polizia Stradale e non reclamati dai proprietari, e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice Civile, dovranno essere conferiti ai centri di raccolta autorizzati.

La loro non rimozione può comportare rischi e pericoli a cose e persone in prossimità dei suddetti veicoli, in conseguenza di possibili azioni vandaliche.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

gli organi di Polizia Municipale hanno provveduto all'accertamento del caso segnalato?

Da tale accertamento, il veicolo risulta rubato o solo abbandonato?

Per quale motivo il veicolo non è ancora stato rimosso?

Quanti sono i veicoli abbandonati sul territorio del Comune di Novara e censiti dall'Amministrazione Comunale?

Quanti ne sono stati recuperati dall'insediamento di codesta Amministrazione?

In che modo l'Amministrazione Comunale ha intenzione di procedere per combattere l'evidente fenomeno dell'abbandono di veicoli sulle strade comunali?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento".

Risponde l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie Presidente. Gli organi di Polizia Stradale, quindi di vigilanza, nel momento che ritrovano sulle aree pubbliche o sulle aree ad uso pubblico un veicolo a motore o rimorchio in condizioni da far presumere lo stato di abbandono, attuano la procedura prevista, che consiste nel conferimento a un centro di raccolta autorizzato, con le modalità indicate dalla normativa.

Ora, per poter attivare questa procedura, l'elemento determinante è stabilire se sia presente lo stato di abbandono.

Si trova in questo stato di abbandono, secondo quanto mi viene indicato dal Comando di Polizia Municipale, si trova in questo stato e per tale ipotesi scatta immediatamente l'iter della procedura prevista, il veicolo che è mancante della targa di immatricolazione, o del contrassegno di identificazione.

In quanto si presume che un veicolo privo di suddetti elementi essenziali per la circolazione, diventa automaticamente oggetto di abbandono, legittimando di fatto l'avvio della procedura.

La mancanza della targa consente la rimozione del veicolo, ma da sola non trasforma automaticamente il veicolo o il rimorchio in un rifiuto.

La mancanza della targa è un elemento per classificare il veicolo rifiuto, ma non è l'unico; infatti l'altro elemento è costituito dalla mancanza di parti essenziali per l'uso e la conservazione.

Da qui si determina che un veicolo, ancorché dotato della targa di immatricolazione o del contrassegno, ma privo di parti essenziali per l'uso dello stesso, può far insorgere nell'organo di vigilanza la presunzione dello stato di abbandono (cito quello che mi viene indicato).

Non essendoci un elenco delle parti di un veicolo che costituiscono elementi essenziali, in questa sede il potere discrezionale degli organi di Polizia Stradale è molto ampio.

Per giustificare il proprio operato, l'operatore dovrà descrivere in modo accurato lo stato in cui si trova il veicolo, attraverso la redazione del verbale di constatazione, evidenziando tutti gli elementi essenziali mancanti che lo stesso pone alla base della sua valutazione discrezionale.

Per il ritrovamento di un veicolo che si presenta sporco, con le gomme sgonfie, in sosta da parecchio tempo, ma a cui non manca la targa, non mancano parti essenziali per l'uso e la conservazione, non presenta le caratteristiche per essere considerato rifiuto.

Per il caso segnalato dall'ex Consigliere Comunale Gavioli, le condizioni del veicolo non permettevano la sua rimozione in condizione di rifiuto.

Lo stesso non risultava oggetto di furto, e per lo stesso si è attivata la procedura prevista dall'articolo 181 del Codice della strada, riguardante l'omessa esposizione del contrassegno assicurativo.

Tale procedura consiste nella notifica del verbale di contestazione, e l'invito a presentare il documento mancante.

L'inosservanza di quanto viene intimato con questa procedura, comporta la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 180 del Codice della strada.

In questo caso, per questo veicolo, la procedura elencata non si è ancora conclusa.

Attualmente i veicoli in presunto stato di abbandono sul territorio del Comune di Novara, risultano essere venticinque.

Alla conclusione del periodo di verifiche – circa tre mesi – si procederà alla definitiva rimozione.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati rimossi dal personale del Comando di Polizia Municipale, ventitre veicoli, che sono stati conferiti presso un centro di raccolta autorizzato.

Nel periodo 2010/2011 il Comune di Novara ha liquidato la somma complessiva di 18.850 euro per rimozioni e demolizioni.

Alla data odierna non si è ancora potuto effettuare la rimozione, in quanto non si disponeva delle risorse previste nel bilancio, e attualmente, con il bilancio approvato, si è in fase di procedura per l'avvio di questi interventi.

Interventi che, come abbiamo detto, seguiranno poi l'iter previsto e alla fine il conferimento in un centro di raccolta autorizzato con le modalità previste dalle norme vigenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti. Risponde ancora il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Assessore. Mi verrebbe da chiamarla "Assessore all'abbandono", perché dopo l'abbandono dei rifiuti adesso c'è l'abbandono dei veicoli... Su questo potremmo discuterne...

Diciamo che lei si inquadra bene in una Giunta che pratica l'abbandono di questa città, e adesso anche l'abbandono dei lavori del Consiglio Comunale per due mesi, quindi è in buona compagnia, Assessore.

Ma detto questo, credo che i veicoli abbandonati – non me ne voglia – ma sono ben di più, e lo sa anche lei, di venticinque.

Diciamo che venticinque sono quelli segnalati e che gli organi di Polizia vanno a segnalare.

Non è stato evidentemente fatto, perché questa è un'operazione per cercare di capire quanti sono effettivamente, se non quelli segnalati dai cittadini, i veicoli abbandonati.

I cittadini ovviamente segnalano quelli sotto casa loro che gli danno fastidio. Io ritengo che da quando mi ricordo, quando ero Assessore, che il fenomeno evidentemente era un fenomeno che era stato segnalato, era stato approntato, e improvvisamente adesso vedo che anche questo è leggermente lasciato da parte. Come sempre, per mancanza di risorse.

Vedremo, visto che anche con mancanza di risorse si lavora a dodicesimi, si poteva fare qualcosa, evidentemente.

Allora ritengo che se aspettiamo che il bilancio venga approvato a metà anno, per sei mesi non si fa nulla. E non si è fatto nulla.

Ma quanto mi chiedo è questo: abbiamo parlato di rifiuti abbandonati, e questo lo ribadisco. Adesso parliamo di veicoli abbandonati.

Abbiamo un'Amministrazione che ha chiesto il venti per cento in più ai cittadini di tassa per i rifiuti, e ci troviamo con situazioni di questo tipo, perché anche i veicoli abbandonati alla fine risultano rifiuti abbandonati per strada.

Io semplicemente faccio una preghiera, a lei, Assessore all'abbandono della città: io credo che occorra tenere presente il fenomeno.

Probabilmente, visto che adesso vi sono le risorse utilizzabili secondo lei, che prima non vi erano, riproporremo la stessa interrogazione a fine anno.

Vedremo se qualche risultato migliore di questo scadente, fino ad ora ottenuto, sarà portato avanti; e quindi ci riproporremo sicuramente di riaffrontare l'argomento in futuro. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

Passo all'interrogazione 130, leggo anche questa.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che il rifacimento in Via Sforzesca di alcuni anni fa ha operato interventi di restringimento della sede stradale atti a debellare la sosta selvaggia e non consentita.

Nel tratto di strada compreso tra Via Massaia e Via Pisacane, è chiaramente posizionata segnaletica verticale di divieto di sosta, implementato da apposite iscrizioni integrative che rendono permanente tale divieto nelle ventiquattro ore su entrambi i sensi di marcia, con aggiunta di rimozione forzata.

Provenendo da sud l'immissione in Via Sforzesca, è sempre ostacolata da un'automobile costantemente parcheggiata in divieto di sosta, nonostante l'esplicita segnaletica verticale.

Considerato che nonostante varie segnalazioni, la situazione non è per nulla mutata, indipendentemente dagli interventi finalizzati alla riduzione della velocità e conseguente aumento della sicurezza, troppo spesso automobilisti e motociclisti ignorano il Codice della strada, mettendo a rischio la propria incolumità e soprattutto quella degli altri.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

quali sono gli interventi dell'Amministrazione Comunale, e soprattutto quali saranno le direttive che saranno impartite alla Polizia Municipale al fine di debellare tale situazione?

Della presente si richiede anche risposta scritta, nei termini di regolamento”.

Risponde l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie. Con riferimento all'opportunità di mantenere libero dalla sosta dei veicoli il lato est della carreggiata stradale di Via Sforzesca, nonostante che questa carreggiata, di questa sezione, sia pari ad altre strade, dove tale sosta è peraltro consentita su ambi i lati.

Visto però il ruolo che ha questa strada, questa viabilità nel quartiere, con un significativo flusso veicolare anche di attraversamento, l'Amministrazione raccoglie la sollecitazione contenuta nell'interrogazione e ha disposto: di richiamare alla vigilanza urbana una costante attenzione del rispetto dei divieti previsti. Questa come in altre viabilità locali e di quartiere. E di comminare ove necessario le previste sanzioni. Questo da un punto di vista delle procedure di controllo.

Dall'altra parte di verificare – cosa che è stata fatta – la fattibilità dell'inserimento sul lato est della carreggiata stradale di una segnaletica ciclabile, di una corsia ciclabile, conforme alla tipologia prevista dal regolamento di attuazione del Codice della strada.

Tale intervento potrà facilitare sia la sicurezza del transito ciclabile; ridurre otticamente la sezione della carreggiata, per moderare la velocità; e concorrere a dissuadere dallo stazionamento veicolare, anche e soprattutto quando questo ha carattere di lunga durata, come si è rilevato in questo caso.

Quindi, compatibilmente con il programma di realizzazione e di sistemazione della segnaletica orizzontale che è in corso di predisposizione, sarà realizzata

questa corsia segnaletica, che ritengo potrà avere le finalità che ho descritto.
Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti. Risponde sempre Franzinelli, ha la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie. Assessore, se servono le nostre interrogazioni per ispirarle qualche pista ciclabile in più... Siamo parzialmente soddisfatti.

LATO B – CASSETTA 1

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Passiamo all'interrogazione n. 134 sempre della Lega, a cui risponderà sempre l'Assessore Rigotti.

“Impianto semaforico in Piazza della Bicocca. I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che nella Piazza della Bicocca è installato un impianto semaforico composto da due semafori, su Via XXIII Marzo, un semaforo in Strada Landoni, e uno in Via Ruffini.

La loro attuale taratura genera una situazione di strozzatura del traffico, allorché i veicoli provenienti da Strada Landoni e da Via Ruffini si immettono in direzione Mortara, in quanto trovano immediatamente un semaforo rosso, come illustrato nella foto n. 1 allegata.

L'attraversamento pedonale è regolato dagli stessi semafori che diventano verdi per i pedoni in modo automatico quando viene bloccato il traffico in via XXIII Marzo.

E' recentemente ed improvvisamente comparso un segnale stradale verticale temporaneo, posizionato in prossimità dei due semafori di Corso XXIII Marzo che, secondo il Codice della strada vigente, presegna un tratto di strada in cattivo stato, o con pavimentazione irregolare in presenza di un cantiere stradale.

Considerato che quanto in premessa è stato segnalato il problema anche all'attuale vice Sindaco già nella estate scorsa, senza ulteriori sviluppi, per risolvere il problema semaforico sarebbe sufficiente una diversa taratura dell'impianto, come per esempio lasciare verde l'ultimo semaforo di Via XXIII Marzo in direzione Mortara, quando sono verdi quelli in Via Ruffini e in Strada Landoni.

L'attraversamento pedonale potrebbe essere gestito mediante chiamata manuale, come avviene per esempio davanti alla chiesa di Vignale o di Sant'Antonio con blocco automatico del traffico stradale in tutte le direzioni.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale provvedere per risolvere il problema esposto, prendendo atto anche dei suggerimenti di questa interrogazione?

In caso di risposta affermativa, qual è la tempistica? Quali sono le funzioni attribuibili al segnale stradale verticale provvisorio, citato nell'interrogazione?

Il suo posizionamento in prossimità degli impianti semaforici in Corso XXIII Marzo, è solo volto a tutelare l'Amministrazione da eventuali conseguenze causate dalle pessime condizioni in cui versa il fondo stradale?

Come e in che tempi intende intervenire l'Amministrazione Comunale per ripristinare il fondo stradale in Corso XXIII Marzo, compreso tra gli impianti semaforici di Piazza della Bicocca. Fondo che regredisce costantemente, rendendolo particolarmente pericoloso soprattutto per i motociclisti e per i ciclisti.

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento".

La parola all'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Il cartello segnaletico temporaneo di pericolo è stato collocato dagli operai della segnaletica in Corso XXIII Marzo poco prima dell'avvio degli interventi di rifacimento della pavimentazione, per segnalare lo stato di pericolo causato dalle cattive condizioni del manto stradale in porfido.

Questi lavori però sono iniziati il 16 luglio, quindi l'altro ieri, e proseguiranno per la progressiva sostituzione e rifacimento del manto e della pavimentazione lapidea, come si potrà ben notare nella piazza.

Per quanto riguarda invece la proposta di modifica delle fasi dell'impianto semaforico, ne ho fatto verificare la fattibilità anche da parte del responsabile del servizio semafori, ingegner Paoletti.

E abbiamo concordato, con il nulla osta della vigilanza urbana, che si provvederà ad una nuova programmazione, con l'aggiunta di alcune spire, per apportare queste modifiche all'impianto semaforico.

Gli attraversamenti pedonali semaforizzati saranno gestiti a chiamata manuale, tutto rosso per tutte le direzioni di marcia. E sarà lasciato il verde di via libera in Corso XXIII Marzo, direzione Mortara, dove è stato richiesto

dall'interrogazione, in contemporanea con il verde semaforico di Via Ruffini e Via Landoni.

Quindi, per quanto proposto, se ne conferma la condivisione e l'attuazione.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti.

Risponde sempre il Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sono quasi emozionato nel ritenermi soddisfatto della risposta dell'Assessore.

VICE PRESIDENTE:

Ascolti, io abitavo in quella zona per vent'anni, è sempre stato così quel semaforo, ha sempre dato dei problemi.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Vede? Quindi evidentemente un suggerimento che arriva da una nostra interrogazione era un suggerimento assolutamente costruttivo, che viene seguito, da quello che capisco, al 100% dall'Amministrazione.

Ritengo quindi ovviamente di ritenermi soddisfatto, prosegue così.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo all'interrogazione numero 135, presentata dall'Unione di Centro.

Vuole illustrarla o la leggo?

“Gestione impianti sportivi. Il sottoscritto Consigliere Comunale Antonio Pedrazzoli, capogruppo dell'Unione di Centro, interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

quali sono le date di scadenza dei contratti in essere dei seguenti impianti sportivi: Palaverdi, Palazzetto dello Sport Stefano Dal Lago, Campo Atletica Gorla, Tennis Club Piazzano.

A quanto ammontano gli affitti annuali di ogni singolo impianto.

Se tutti i gestori dei suddetti impianti sono in regola con i pagamenti nei confronti del Comune, e, se non lo sono, quali gestori sono inadempienti e per quale somma.

A quanto ammonta la spesa annuale del Comune per contribuire alle spese di gestione per ogni singolo impianto.

Si richiede cortesemente risposta orale e scritta.”

Risponde l'Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA:

Il Palazzetto Stefano Dal Lago ha scadenza il 31 dicembre 2018. Il Palazzetto di Viale verdi, 31 dicembre 2016. Il Campo di Atletica Gorla 26 agosto 2019. Il Tennis Club Piazzano, 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda i canoni di locazione: il Palazzetto Stefano Dal Lago, sono euro 500 oltre ad IVA, con aggiornamento ogni anno variazione ISTAT. Palazzetto viale Verdi sono 10416,47 euro oltre IVA, sempre oltre aggiornamento, all'anno.

Il Campo di Atletica sono 1010 euro oltre IVA.

Il Tennis Club Piazzano sono 2000 euro oltre IVA.

L'importo dei contributi di gestione (così poi vediamo per ultimo eventualmente i ritardi nel pagamento, la situazione dei pagamenti): Palazzetto Stefano Dal Lago: contributo pari al 35% delle spese energetiche sostenute, intorno ai 75.000 euro.

Il Palazzetto di Viale Verdi: contributo di 10.000 euro sui consumi.

Atletica Gorla: un contributo pari al 40% delle spese sostenute (gas, energia elettrica e acqua).

Il Tennis Club Piazzano: nessun contributo.

Per quanto riguarda lo stato dei pagamenti: il Palazzetto Stefano Dal Lago è in via di definizione.

Mi spiego: c'è un contenzioso tra il canone pagato e delle opere di manutenzione straordinaria in capo all'Amministrazione. Quindi c'è una verifica da parte dell'ufficio tecnico di queste opere, e quindi c'è un contenzioso in corso.

Palaverdi: non è in regola; deve saldare 12.737,49 euro per il canone relativo all'anno 2011; da cui si scomputeranno i 10.000 euro eventualmente di contributo.

Più il canone per il 2012 pari a 13.254,64 euro.

Posso aggiungere che la situazione è all'attenzione dell'ufficio legale, che ha fatto i dovuti passi di legge.

Il Tennis Club Piazzano: deve saldare per le stagioni 2007/2010, ancora un residuo (perché sta onorando il ritardo pagamento accumulato negli anni) di 3.948,10 euro.

Poi c'è uno scaduto 2012 ma è appena scaduto, di 2634,33 euro. Ma questo non è soggetto all'attenzione dell'ufficio legale, che ha un'autonomia di giudizio. Questi sono i dati. C'è poi la risposta scritta.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Agnesina. Può dirsi soddisfatto o meno il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Mi ritengo pienamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Agnesina, invitandolo a monitorare con attenzione i contratti di locazione dei suddetti impianti sportivi, e a verificarne durante il mandato la congruità rispetto a quelle che sono le entrate per le casse del Comune.

Quindi eventualmente di intervenire con i correttivi necessari, che sono sicuro che saprà mettere in essere. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

VICE PRESIDENTE:

Diamo lettura della 136, sempre presentata dal gruppo UDC.

“Ginnastica Pro Novara 1881. Il sottoscritto Consigliere Comunale Antonio Pedrazzoli, capogruppo dell'Unione di Centro, premesso che: è apparsa ripetutamente sui giornali locali la notizia del mancato rinnovo della convenzione con la Ginnastica Pro Novara 1881, per i locali annessi allo stadio Silvio Piola, locali che dal 1982 sono sempre stati adibiti ed attrezzati a palestra per la società di ginnastica artistica; questo in favore di una richiesta di uso esclusivo del Novara Calcio per suddetti locali.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se è stata individuata una collocazione idonea e sostitutiva per la società Pro Novara 1881.

Quale sia il motivo del mancato rinnovo della convenzione con la Pro Novara, non avendo quest'ultima nessuna situazione debitoria nei confronti del Comune di Novara.

Quali sono i motivi per cui la tensostruttura della TAV è stata data in concessione esclusiva alla Libertas Ginnastica e non condivisa con entrambe.

Quali sono i costi che il Comune ha sostenuto e dovrà sostenere per mantenere la Libertas Ginnastica nella tensostruttura.

Si vuole sapere se la Libertas Ginnastica è a situazione debitoria ad oggi nei confronti del Comune di Novara.

Si richiede cortesemente risposta scritta e orale”.

Risponde l'Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA:

Consigliere, sul punto, come le ho anticipato già personalmente, potrei rispondere solamente a tre punti su cinque, perché allo stato, sugli altri, non posso ancora dare idonea risposta.

Chiedo a lei se preferisce una risposta parziale, o vuole attendere la risposta definitiva, che potrebbe essere anche prossima.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Assessore.

Io direi, come già precedentemente concordato, che attendo la risposta quando avrà i dati relativi per poter avere una risposta definitiva sull'interrogazione presentata.

Quindi rendiamola pure a prossima seduta del Consiglio Comunale. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. Purtroppo non è ancora giunto l'Assessore Dulio e quindi chiudiamo il periodo dedicato alle interrogazioni.

Passo al terzo punto dell'ordine del giorno, che è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 febbraio 2012; 7 marzo 2012; 14 marzo 2012.

Chi approva i verbali alzi la mano? Grazie. All'unanimità sono approvati i verbali.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 53, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 febbraio 2012; 7 marzo 2012; 14 marzo 2012”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Consiglio di Amministrazione Fondazione Coccia – Nomina componenti.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione Fondazione Coccia".

Qualcuno deve segnalare i nominativi che andremo a votare? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Noi come maggioranza abbiamo vagliato i curriculum che sono arrivati, e abbiamo visto che le persone che secondo noi sono quelle che più possono rappresentare, possono svolgere questo ruolo sono Raffaele Molinari e il notaio Gianvittorio Cafagno. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Il gruppo dell'Unione di Centro propone Alessandro Alessio. Grazie.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Per la Lega e il Popolo della Libertà segnaliamo il dottor Lorenzo del Boca.

La seduta è sospesa alle ore 10.35

La seduta riprende alle ore 11.00

Entra in aula il Presidente del Consiglio Bosio che assume la presidenza della seduta. I presenti sono 30

PRESIDENTE:

Si procederà a votazione per seggi separati, il che implica che la maggioranza avrà una scheda su cui potrà apporre i due nominativi come da statuto della fondazione.

Naturalmente si votano i nominativi indicati dalla maggioranza; e la minoranza avrà la possibilità di esprimere un voto di preferenza sulla base dei nominati che la minoranza ha espresso.

La votazione quindi è per parti separate, in modo tale che il sistema adottato sia a garanzia della rappresentanza stabilita dallo statuto della Fondazione Coccia.

Mi pare che sia abbastanza chiara la spiegazione. Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Per una maggior chiarezza, Presidente: lei conferma che il voto difforme rispetto ai nominativi dichiarati è considerato nullo.

PRESIDENTE:

Se dovesse rappresentarsi il caso che su una scheda in cui c'è l'espressione di due voti di preferenza, di cui uno non è quello indicato dalla maggioranza, quel voto di preferenza è nullo.

Il voto che è rappresentativo di difformità rispetto a quelli indicati dalla maggioranza. Prego.

CONSIGLIERE SPANO:

O facciamo il voto palese... Però la maggioranza, se si divide in due seggi, voglio dire, noi siamo tutti uniti, voteremo i nomi segnalati.

Però la maggioranza ha anche la possibilità, nel segreto dell'urna, di votarsi chi decida.

Cioè, se io nel segreto decidessi di metterne un terzo, è di maggioranza, è fatto secondo regolamento, ma può essere eletto un terzo.

PRESIDENTE:

Voglio spiegarmi molto bene. Ciò che sto dicendo è normato dallo statuto di questo Consiglio Comunale.

Non solo, ma è anche normato dallo statuto dell'ente a cui noi stiamo facendo riferimento per la nomina.

La maggioranza può indicare, in questa circostanza, due nominativi.

I due nominativi non significa che sono due nomi; ci può essere una varietà di nomi, dentro quei nominativi.

Ciò che va rispettato a tutela della rappresentanza della minoranza, come stabilito dallo statuto del nostro Comune e dallo statuto della fondazione Coccia, è che comunque sia garantita la presenza di un rappresentante eletto dalla minoranza.

Il che implica un metodo semplice di votazione. Si costituiscono due seggi, o collegi: quello della maggioranza, che esprimerà due voti di preferenza rispetto ai nominativi che la maggioranza aveva indicato.

E la minoranza voterà i voti che aveva scelto, indicato, sapendo sempre che vi è la possibilità – come è ovvio – che qualcuno possa indicare per la maggioranza un terzo nome, però della maggioranza.

Perché se dovesse esserci il criterio per cui la maggioranza decide di votare in capo alla rappresentanza che spetta alla minoranza, a mio giudizio quel voto è assolutamente nullo.

Il criterio su cui posso muovermi è la certezza della legge che ho in mano.

Procediamo con la votazione, la distribuzione... Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Mi associo un po' a quello che diceva Spano. Che senso ha allora fare il voto segreto, mi scusi?

Se il voto segreto non può riconoscere un nome diverso da quello indicato dalla maggioranza, tanto vale che non sia segreto, scusatemi.... Non ha nessun senso.

La democrazia è una cosa; qua oggi a me non sembra che si rispetti molto il principio democratico.

Allora a questo punto io dico: si voti nominativamente, palese, non segreto, perché nel segreto non posso mettere un terzo nome, cosa lo metto a fare? Cosa votiamo in segretezza? Cosa c'è di segreto? Niente.

PRESIDENTE:

Non ho capito il quesito...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Allora, lei ha posto un quesito; ha detto: la maggioranza ha dato due nominativi.

Se in una scheda della maggioranza mi uscisse un terzo nome, quello lì è annullato.... Lei si è espresso così, Presidente

PRESIDENTE:

No, no. Se la maggioranza dovesse esprimere in una scheda un terzo nome che non è espressione di un candidato scelto dalla maggioranza, ma un candidato eventualmente che era indicato dalla minoranza, in quel caso lì, essendoci la violazione della separatezza dei collegi e dei seggi, quel voto è nullo.

E questo è a garanzia della minoranza, perché non viene inficiato da un voto in più o in meno il rappresentante che deve nominare la minoranza. E' chiaro questo?

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Allora cosa può fare di diverso che non scrivere A e B? Un consigliere di maggioranza cosa può fare?

PRESIDENTE:

Un Consigliere di maggioranza ha due nominativi da votarsi, di maggioranza.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Ho capito. Ma se non può fare niente di diverso che votare quei due, perché li chiamiamo? Se non può fare una cosa diversa...

PRESIDENTE:

Consigliere Zacchero ha la parola, per cortesia, se facciamo silenzio riusciamo a sentirlo...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente. Dalle sue parole si evince che se la minoranza o la maggioranza, non importa, (diciamo la minoranza per fare un esempio) esprime un solo nominativo a voce, lo dichiara; dopodiché in fase di votazione tutti quanti, o alcuni di noi, votano un altro nominativo che non era stato dichiarato precedentemente e che non è un nominativo della maggioranza, quel voto è un voto valido.

Se lui non avesse dichiarato la persona che ha dichiarato, però la votava, quello era un voto valido.

E allora ritorno sul fatto che secondo me a questo punto è assolutamente inutile fare una votazione per seggi separati... Anche per la maggioranza.

Se ci sono stati degli accordi pregressi per cui quei due nomi sono sostenuti dalla maggioranza e dalla minoranza, che cosa diavolo serve votare? Assolutamente nulla!

PRESIDENTE:

Ve lo spiego subito che cosa serve votare, con questo metodo: serve a garantire una rappresentanza alla minoranza...

Serve a garantire alla maggioranza due, che comunque essendo maggioranza due li nomina lo stesso perché per statuto li deve nominare.

E naturalmente li può nominare tra quelli che ha indicato, e soprattutto li può nominare tra quelli che hanno consegnato il curriculum.

Detto questo, che è pleonastico, la minoranza ha la stessa facoltà.

Però non venite a chiedermi di modificare un sistema di votazione sulla base del quale, peraltro, non è mica vietato che la minoranza si presenti con due candidati.

Sarà una scelta della minoranza far convogliare, sulla base di un accordo politico, il proprio voto sul candidato scelto.

Però non si cambia il criterio di rapporto: due maggioranza, uno minoranza.

Né si cambia il criterio per cui la maggioranza non potrà votare un nominativo di minoranza. E' chiaro?

Io non posso violare una norma dello statuto che impone la presenza di due collegi separati. Altro non posso fare.

Scusatemi, ma dal punto di vista della tutela e della garanzia, della correttezza e della regolarità dell'atto che stiamo per compiere, il fatto che si vada a votare in maniera palese, qual è il criterio di garanzia che attribuisce alla rappresentanza all'interno della Fondazione Coccia?

Perché, se lo fate su una scheda in maniera segreta, come previsto dallo statuto?

La domanda gliela rivolgo io: perché dovrei andare in violazione delle norme di statuto?

Articolo 85: c'è proprio scritto così. C'è proprio scritto: "quando la nomina dei rappresentanti del Comune spetta al Consiglio, e sia prevista la designazione di almeno tre rappresentanti da parte del medesimo organo, i due terzi, con eventuale arrotondamento all'unità superiore, sono nominati dalla maggioranza consiliare, e gli altri dalla minoranza.

A tale fine i Consiglieri appartenenti alla maggioranza e quelli appartenenti alla minoranza, si costituiscono in due collegi separati, e ciascun collegio elegge, con la maggioranza dei votanti, i rappresentanti di propria competenza".

D'altra parte mi si segnala che la richiesta del voto segreto sia poi anche stata fatta dalla minoranza.

E tutto questo secondo me è più a garanzia della minoranza che non a garanzia della maggioranza.

Perché questo impedisce, con la separazione dei seggi, che la maggioranza possa andare a influire con il proprio voto sulle scelte della minoranza. Mi pare del tutto palese.

Dopodiché, se all'interno della maggioranza, come della minoranza, potessero emergere nominativi difforni rispetto a quelli indicati, sarà il voto e il numero di preferenze a determinare...

Quindi io procederei sulla base dell'articolo che ho appena letto, che è l'articolo 85, che richiede questo tipo di votazione.

Quindi prima vota la maggioranza e poi la minoranza.

... VOCI IN AULA...

Si procede alla distribuzione delle schede.

Io chiedo la cortesia di avere due scrutatori. Se il Consigliere Coggiola, se il Consigliere Perugini, il Consigliere Lia e la Consigliera Aralda vogliono fare da scrutatori... Grazie.

Per migliore gestione della votazione, pregherei i Consiglieri Comunali di venire uno alla volta, senza consegnare ad altri la scheda, ed inserirla nell'urna.

Quindi facciamo l'appello della maggioranza: Aralda ha già votato? Allora deve votare, deve avere la scheda... Ballaré, si inserisca la scheda.

Bosio, è qua. Brivittello, Diana, d'Intino, Gatti, Lia, Negri, Pagani, Pirovano, Pisano, Pronzello, Rossetti, Santoro, Soncin, Spano, Stoppani, Zampogna.

Procediamo allo spoglio di queste schede, grazie.

L'esito è questo: diciotto voi Cafagno, diciotto voti Molinari, e una è nulla in quanto è stato indicato un nominativo che non è candidato.

Adesso la votazione procede con la chiamata dei Consiglieri di minoranza, che farò io, e quindi chiedo ai Consiglieri naturalmente di recarsi qui all'urna e consegnare... Sempre gli stessi gli scrutatori.

Allora: Andretta, Canelli, Arnoldi, Coggiola, Franzinelli, Giuliano, Lanzo non c'è, Monteggia, Moscatelli, Murante non c'è, Pedrazzoli, Perugini, Zacchero.

Nove voti Del Boca e due Alessio.

Quindi sono nominati, in rappresentanza del Consiglio Comunale presso la Fondazione Coccia, i nominativi di Cafagno e Molinari per la maggioranza, e di Del Boca per la minoranza.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 54 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Consiglio di Amministrazione Fondazione Coccia – Nomina componenti", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell'o.d.g. – Consulta dello Sport – Designazione di tre rappresentanti.

PRESIDENTE:

passo al punto numero 5, che è la "Designazione di tre rappresentanti del Consiglio Comunale presso la Consulta dello Sport." Il metodo di votazione è lo stesso.

Tenuto presente che probabilmente sulla scheda voi avrete l'indicazione di vice Presidente, perché sulla base dello statuto della Consulta Comunale dello Sport, la vice presidenza spetta al Consigliere Comunale della minoranza. Sempre due collegi separati, naturalmente...

Prego. Mi pare opportuno fare delle dichiarazioni, in modo da rendere più evidenti le proposte

CONSIGLIERA ARNOLDI:

A nome del Popolo della Libertà e della Lega noi proponiamo il nome del Consigliere Gerardo Murante.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Arnoldi. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Per la maggioranza, il Consigliere Negri e il Consigliere Lia. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Per un avvenimento a cui non aveva assolutamente modo di sottrarsi, il Consigliere Murante solo casualmente questa mattina non può essere presente, e quindi chiede di essere giustificato nella sua non presenza.

Ci raggiungerà più tardi, appena terminata l'ambascia.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Il gruppo dell'Unione di Centro indica Luca Zacchero.

Si procederà con votazione per collegi separati, prima la maggioranza e poi la minoranza.

Vengono nominati scrutatori i signori Perugini, Aralda e Brivitello .

PRESIDENTE:

Stoppani, Spano, Soncin, Santoro, Rossetti, Pronzello, Pisano, Pirovano, Pagani, Negri, Lia, Gatti, D'Intino, Diana, Brivitello, Bosio, Ballaré, Aralda. Mi pare che il risultato sia diciotto Negri, diciotto Lia e una nulla. Negri Presidente.

Passiamo dunque alla votazione per quanto riguarda il componente di minoranza, comincio sempre dal fondo: Zacchero, Perugini, Pedrazzoli, Moscatelli, Monteggia, Giuliano, Franzinelli, Coggiola, Canelli, Arnoldi, Andretta.

Nove Murante e due Zacchero. Quindi viene nominato il Consigliere Murante in qualità di vice Presidente della Consulta dello Sport. Bisogna firmare il verbale.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 55 relativa al punto n. 55, all'oggetto "Consulta dello Sport – Designazione di tre rappresentanti", allegata in calce al presente verbale.

Esce dall'aula il Consigliere Zampogna. I presenti sono 29

Punto n. 6 dell'o.d.g – "Comunicazione della deliberazione relativa all'utilizzo del fondo di riserva: delibera di G.C. n. 214 del 5.7.2012"

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, relatore l'Assessore al bilancio, è: "Comunicazione della deliberazione relativa all'utilizzo del fondo di riserva: delibera di G.C. n. 214 del 5.7.2012", prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

A seguito di quanto aveva detto il suo vice Presidente, volevo soltanto sapere se poi....

LATO A- CASSETTA 2

ASSESSORE DULIO:

Per quanto riguarda invece il punto numero 6, è la comunicazione che viene data ai sensi dell'articolo 166 del Testo Unico, relativamente all'utilizzo del fondo di riserva per l'importo di euro 90.000 che è stato deliberato dalla Giunta, per far fronte ad esigenze di pagamento nella fattispecie di spese legali di varia natura, per un importo appunto complessivo di utilizzo di 90.000 euro, per la quale la dotazione dell'intervento di spesa corrente risultava insufficiente.

La comunicazione è questa. Il fondo di riserva sarà utilizzato per l'importo di euro 90.000.

PRESIDENTE:

A questo punto Assessore le chiedo se non sia più utile fare immediatamente la risposta all'interrogazione, così la liberiamo dalle incombenze.

Interrogazione presentata dal gruppo Lega Nord. "Oggetto: servizi di pubblica affissione.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che nel 2010 è stato emesso bando di gara dal Comune di Novara per l'affidamento in concessione del servizio delle pubbliche affissioni per l'accertamento e la riscossione delle imposte comunali sulla pubblicità del diritto sulle pubbliche affissioni della tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche per il periodo primo gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2015.

Che la gara è stata esperita il 9 novembre 2010, e l'esito ha visto il vincitore come concessionario del Comune la società Aipa spa, con unità locale sita in Via Mossotti 10 a Novara.

Che secondo il disciplinare di gara all'articolo 9 la discrezione è diventata immediatamente vincolante per il concessionario, che quindi è tenuto allo svolgimento da quanto descritto nel capitolato, e che tra l'altro il capitolato della gara prevede: all'articolo 10, comma 3, che il concessionario deve provvedere al censimento di tutti gli impianti pubblicitari insistenti sul territorio comunale.

Si impegna a predisporre nel termine di otto mesi dall'aggiudicazione definitiva, un progetto per il piano generale degli impianti delle pubbliche affissioni.

Che all'articolo 10, comma 4, si sostiene che il concessionario provvede a propria cura e spese alla installazione, all'adeguamento e al riordino degli impianti delle pubbliche affissioni, secondo quanto previsto dal nuovo piano generale degli impianti.

Che all'articolo 10, comma 3, è indicato che il concessionario provvede a sostituire gli impianti di pubblica affissione in cattivo stato di conservazione e ad effettuare tutte le manutenzioni necessarie per garantire il decoro e la piena sicurezza dell'impiantistica comunale.

Che ogni sei mesi invia al Comune una relazione in ordine allo stato di attuazione del piano corredata dagli interventi effettuati su supporto informatico.

Il piano degli impianti esistenti deve essere costantemente aggiornato con procedure informatiche.

Che da quanto si è esemplificato dalle foto allegato, è evidente che gli impianti pubblicitari comunali continuano ad essere in cattivo stato di manutenzione, in alcuni casi cadenti e pericolosi per i cittadini.

Che ciò costituisce un pessimo biglietto da visita per la città, simbolo inequivocabile di degrado.

E che entrambi i motivi su esposti avevano portato la precedente Amministrazione ad inserire nel capitolato proprio un riordino urgente di tale impianti.

Che a tutt'oggi l'attuale Amministrazione non sembra invece interessata al problema.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

Se è stato effettuato il censimento degli impianti pubblicitari comunali.

Se è stato predisposto il piano generale degli impianti pubblicitari, che doveva essere preparato otto mesi dopo l'aggiudicazione, cioè entro il luglio 2011.

Se il concessionario ha provveduto a propria cura e spese all'installazione, all'adeguamento e al riordino degli impianti delle pubbliche affissioni.

Se ha provveduto il concessionario a sostituire gli impianti in cattivo stato di conservazione.

Se tutto ciò o parte di esso non è stato effettuato da parte del concessionario, come è intervenuta l'attuale Amministrazione Comunale.

A partire dal luglio 2011, quali comunicazioni scritte sono intercorse tra l'Amministrazione Comunale e il concessionario in merito alla questione in oggetto”.

Chiedo a qualcuno del gruppo della Lega di illustrare

ASSESSORE DULIO:

Mi scuso innanzitutto con il Consiglio e soprattutto con il proponente, siccome purtroppo stamattina avevo un'udienza in Commissione tributaria e si è protratta oltre il previsto.

Comunque rispondo a questo che è sicuramente un problema importante, premettendo che il problema del corretto posizionamento e mantenimento degli impianti pubblicitari riveste notevole importanza e coinvolge vari aspetti dell'Amministrazione Comunale, che vanno da quello economico, legato all'introito sulla tassa delle pubblicità e affissioni, a quello della sicurezza, legato ad una corretta installazione e manutenzione degli impianti; a quello del decoro urbano per evitare che la città si trasformi in una giungla di mezzi pubblicitari, in assenza di una qualsiasi programmazione.

Per tale motivo, come ricordato dall'interrogazione, nel capitolato di gara sono stati previsti precisi obblighi in capo al concessionario, per giungere ad un censimento degli impianti e alla stesura di un loro piano generale.

Venendo al merito dell'interrogazione, riepilogo gli atti che si sono succeduti nel tempo.

In data 9 febbraio 2011 il servizio richiedeva ad Aipa di precisare i tempi di attuazione del censimento degli impianti.

In data 22 febbraio 2011 veniva effettuato un incontro con Aipa, per precisare la tempistica in questione.

In data 8 aprile 2011 Aipa comunicava che avrebbe proceduto ad iniziare il censimento degli impianti il successivo 11 aprile 2011.

In data 9 agosto 2011 Aipa richiedeva un incontro con il servizio, finalizzato alle tempistiche di presentazione dei risultati del censimento e della proposta di piano degli impianti.

In data 29 settembre 2011 veniva richiesta da Aipa documentazione occorrente per la redazione della zonizzazione, che veniva consegnata dal servizio il successivo 12 ottobre 2011.

In data 21 novembre 2011 Aipa consegnava il CD contenente il piano di zonizzazione e le tavole cartografiche e l'abaco delle distanze.

Il 28 novembre 2011 il servizio richiedeva, ai sensi dell'articolo 10 del capitolato d'onere, i dati relativi al censimento di tutti gli impianti pubblicitari presenti sul territorio comunale.

L'elaborazione della proposta regolamentare suddivisa in parte normativa ed elaborati grafici, per la disciplina della quantità, tipologia e distribuzione degli stessi sul territorio, per permettere la suddivisione per impianti di pubblica affissione o diretta, cartelli pubblicitari o altri mezzi di pubblicità o propaganda.

Terzo: criteri per l'individuazione di spazi e per la collocazione di impianti di affissione con relativa tipologia.

Quarto: criteri per eventuale tipologia di cartelli pubblicitari.

Il 18 gennaio 2012 il servizio trasmetteva ai servizi urbanistica, edilizia, ambiente e al comando di Polizia Municipale il CD ricevuto da Aipa per una prima analisi sotto i profili urbanistici, viabilistici e di impatto ambientale.

Il 16 febbraio 2012 il servizio sollecitava Aipa chiedendo altresì di conoscere i tempi certi per la consegna del materiale richiesto e non ancora presentato.

Il 14 marzo 2012 veniva trasmesso l'elenco dei mezzi censiti.

Il 15 marzo 2012 veniva predisposta una direttiva di Giunta per la costituzione di un gruppo di lavoro sul problema specifico.

Il 18 giugno 2012 la direzione operativa istituiva un gruppo di lavoro coordinato dal dirigente del servizio tributi, e formato da funzionari dei servizi tributi, edilizia privata, progettazione urbanistica e mobilità e vigilanza, con il compito di giungere al riordino degli impianti pubblicitari presenti nella città, attuando, sulla base delle ipotesi di progetto che la concessionaria deve sottoporre all'Amministrazione, la verifica tecnico-gestionale, il controllo, l'eventuale adeguamento progettuale e la revisione dell'attuale regolamentazione in materia.

A tale gruppo di lavoro è stata assegnata la seguente tempistica: entro il 31 luglio verifica tecnico-gestionale della documentazione progettuale presentata dalla società concessionaria, che dovrebbe essere consegnata, sulla base del preciso impegno di Aipa, domani 19 luglio.

Entro il 30 settembre predisposizione dello studio di fattibilità sulla gestione della materia anche dal punto di vista del controllo sul territorio, e proposta di eventuali modifiche o integrazioni al progetto.

Entro il 30 novembre approvazione definitiva del progetto generale di riordino degli impianti pubblicitari.

Entro il 31 dicembre approvazione da parte degli organi competenti delle modifiche all'attuale regolamento che disciplina la materia in oggetto.

Mi rendo certamente conto che i tempi non sono stati brevi.

D'altra parte la materia, come ricordavo all'inizio, è materia complessa, che interessa vari settori dell'Amministrazione Pubblica.

Sicuramente l'impegno del Comune, in questi mesi, che sarà più rafforzato, è quello di tenere sotto controllo Aipa perché finalmente arrivi alla consegna di questo piano generale e su cui poter iniziare questo lavoro di verifica, di riordino e di coordinamento; e quindi giungere finalmente, entro questi termini, all'approvazione definitiva del piano e delle modifiche all'attuale regolamento.

Quindi questo è l'impegno che sicuramente l'Amministrazione si assume, e di cui verrà tenuto informato il Consiglio e la competente Commissione consiliare.

VICE PRESIDENTE:

Laringrazio Assessore Dulio. La parola al Consigliere Franzinelli per la replica.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Assessore Dulio per la risposta.

Lei ha più volte sottolineato che questo è un problema importante da affrontare per la città, quindi la invito e invito l'Amministrazione a convocare anche una Commissione magari ad hoc, cercando di illustrare in maniera più dettagliata poi tutto l'argomento.

Io faccio notare una cosa che è stata elencata nella sua risposta: mi ritengo parzialmente soddisfatto.

Ma il "parzialmente" lo voglio sottolineare, perché in realtà, se i cittadini ascoltassero questa risposta, che purtroppo lei ha motivato molto bene, si potrebbero chiedere: ma come? Alla fine del 2010 viene fatto un bando di gara per l'assegnazione e per trovare il concessionario della pubblicità sul Comune di Novara, e alla fine del 2012, se tutto va bene, si conclude un iter che porterà poi – si auspica – l'anno prossimo a ridefinire, a reinstallare, a sistemare tutta l'impiantistica pubblicitaria sul Comune.

Due anni ritengo che diventeranno due anni e mezzo, su un appalto che dura cinque anni.

Quindi io mi chiedo: è vero, ci sono stati vari passaggi, vi sono state richieste e mancanze sicuramente da parte del concessionario.

Quello che posso dire è che come spesso accade, l'Amministrazione Comunale si è seduta su questi ritardi; nel senso che si adegua a un andazzo

che è quello semplicemente di attendere, senza premere, senza pressare, senza fare in modo che ci sia una velocizzazione.

Stupisce, se vogliamo, un po' di più, se fatto da chi fino ad ora (e parlo evidentemente delle persone, non parlo dell'Amministrazione in generale) si è vantato di voler snellire tutte le pratiche burocratiche.

Qui le pratiche burocratiche non sono state assolutamente snellite. Tutto viene portato avanti nel solito modo e con le solite tempistiche.

Ripeto: arriveremo alla conclusione (e poi ci direte in Commissione in che modo) di tutta questa trafila dopo due anni e mezzo.

In pratica vi sono degli impianti pubblicitari a Novara che – scusatemi il termine, io non voglio usare e non è mia abitudine usare termini forti o maleducati – ma fanno letteralmente schifo, e lo vedrete tutti quanti.

Vi sono impianti che non sono un bel biglietto da visita; non abbiamo, grazie a questi impianti, probabilmente gli introiti che potremmo avere gestendo in modo corretto la pubblicità e le affissioni pubblicitarie sul Comune di Novara.

E quindi io credo davvero occorra porre attenzione.

Posso ritenermi soddisfatto nell'aver sentito dalle parole dell'Assessore Dulio che questa attenzione e questa sensibilità vi è.

Io chiedo che vi sia veramente una sensibilità ancora maggiore, proprio soprattutto per cercare di dare tempi certi, tempi veloci anche a pratiche di questo tipo, che veramente sennò arrivano sempre alle calende greche, portando poi inequivocabili svantaggi, se non addirittura perdite anche economiche al Comune di Novara. Grazie.

Punto n. 7 dell'o.d.g. – Adesione del Comune di Novara al “Patto dei Sindaci” in tema di energia e cambiamento climatico

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli. Riprendiamo l'iter dell'ordine del giorno, e passiamo al punto 7, sarà relatore l'Assessore Rigotti, è “Adesione del Comune di Novara al patto dei Sindaci, in tema di energie e cambiamento climatico”.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie Presidente.

La delibera che portiamo in approvazione in Consiglio è una delibera che avvia un processo che noi vogliamo ritenere virtuoso per la città di Novara.

E' un processo che ha già visto coinvolte numerose Amministrazioni Comunali, di piccola, media e grande dimensione, in Italia, e che avvia un piano per realizzare nell'arco dei prossimi anni, almeno secondo gli indirizzi della Comunità Europea al 2020, l'obiettivo di una significativa riduzione delle emissioni di CO2, almeno del 20%; l'aumento del livello di efficienza energetica e del patrimonio pubblico e privato altrettanto del 20%; e del 20% la quota di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Sono sicuramente obiettivi ambiziosi sui quali si stanno cimentando da alcuni anni altre città, in Italia e in Europa, in quanto già appunto questo processo è stato avviato dall'Unione Europea nel 2007, con un primo documento denominato "Energia per un mondo che cambia", che conteneva questi obiettivi.

L'adesione a questo patto, che si chiama "Patto dei Sindaci", perché dà significato in particolare alla responsabilità anche personale, diretta, di chi rappresenta le città, implicherà naturalmente azioni impegnative.

Peraltro è previsto che ogni due anni debbono essere resi dei report che danno indicazione del livello di attuazione del progetto.

E prevede all'inizio, almeno per quanto abbiamo potuto verificare in questo fine anno 2012 e primi 2013, la predisposizione di quello che è il report, l'indagine sui fabbisogni, sui livelli dei consumi di inventario di base delle emissioni.

E successivamente, nel 2013, la predisposizione del piano di azione per l'efficienza energetica, cioè l'individuazione delle azioni specifiche che dovranno coinvolgere patrimonio pubblico e privato al fine di raggiungere quegli obiettivi che dicevo.

Queste condizioni sono abbastanza importanti – compresa quindi ovviamente l'adesione al patto – perché è la chiave che consentirà al Comune di partecipare poi ai finanziamenti europei che sono previsti sull'energia sostenibile con il progetto Elena, e che sono riservati appunto ai Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci.

Per questa prima fase del programma relativo all'inventario delle emissioni, contiamo di poter utilizzare il contributo che viene dal progetto Innovazione e Energia che ci è stato proposto da un gruppo di operatori (Legambiente e altri Comuni) che hanno vinto un bando interreg per fornire a sessantacinque di piccola, media e grande dimensione, contributi progettuali di indagine.

E' stata richiesta anche la partecipazione del Comune di Novara e abbiamo ben volentieri dato l'adesione a questo progetto, che ci consentirà in quota

parte di avere le informazioni e strutturare le informazioni sull'inventario energetico.

Naturalmente poi nel 2013 dovremo provvedere in maniera organica al finanziamento e all'attuazione del PAES, cioè del piano di attuazione per l'efficienza energetica, che definirà puntualmente i punti di azione per raggiungere gli obiettivi che sono stati indicati.

Quindi con questa delibera sostanzialmente si propone l'adesione del Comune al Patto dei Sindaci; propone di approvare l'adesione alla campagna "Energia sostenibile per l'Europa" supportando le iniziative previste da ANCI a sostegno dei Comuni impegnati alla realizzazione degli obiettivi europei.

Propone di avviare la prima fase del programma, vale a dire l'inventario delle emissioni per l'anno 2012, nell'ambito delle collaborazioni aperte con il progetto "Innovazione energetica interreg".

E di rinviare poi al 2013 la predisposizione del piano di azione, e quant'altro necessario per dare attuazione a questo primo atto di un processo che è iniziato anche peraltro negli anni scorsi.

La precedente Amministrazione aveva utilmente avviato una prima fase di indagine sui consumi energetici con l'incarico di energy manager, che vorremmo riprendere, anche in questa logica, partendo da quel contributo e andando avanti per concretizzarlo in questa iniziativa che ha un quadro di previsione, risorse e occasioni sicuramente importante e impegnativo. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Rigotti. E' aperta la discussione. Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Grazie signor Presidente. Credo che forse non è a tutti ancora esattamente chiara la vera portata di questa delibera.

Ma credo che non sia esagerato affermare che, aderendo al patto europeo dei Sindaci, Novara entra a buon diritto nel ventunesimo secolo.

Tra le tante cose scorrette che ancora ci portiamo dietro dal Novecento, c'è un rapporto del tutto sbagliato con l'ambiente naturale e con l'uso dell'energia.

L'idea che possiamo disporre all'infinito delle risorse e della capacità di recupero della natura, trasformando voracemente le miniere di risorse in discariche di rifiuti.

Per capire veramente che cosa ci chiede il patto dei Sindaci, dobbiamo fermarci a riflettere su questi due fatti: il fatto che da un lato consumiamo risorse non rinnovabili al ritmo di ben 340 tonnellate di petrolio equivalenti al secondo; l'altro, il fatto che ogni secondo inquiniamo l'atmosfera con 1500 tonnellate di CO₂.

Primo fatto: le risorse declinanti. Spesso si sente dire che il petrolio durerà per altri quaranta o cinquant'anni, e questa frase ci permette di alzare le spalle e non pensarci più.

Si tratta tuttavia di un'affermazione totalmente sbagliata: le riserve di petrolio non sono infatti come la nostra dispensa di olio o di vino, dove l'ultima bottiglia è uguale in tutto e per tutto alla prima.

Al contrario, abbiamo iniziato a sfruttare il petrolio da giacimenti più grandi, facilmente estraibili e di buona qualità.

Questo petrolio facile è in netto declino, dobbiamo rivolgerci a quello difficile, giacimenti piccoli, di difficile estrazione, di bassa qualità, con maggiore impatto ambientale ad estrazione.

Non c'è da stupirsi che la produzione mondiale non riesca a tenere il ritmo della domanda.

Dal 1995 al 2000 è cresciuta del 10%, mentre dal 2005 al 2011 solo dello 0,7%, nonostante la crescita iperbolica dell'economia cinese.

Questo è oggi il nostro problema, non il fatto che finiremo il petrolio tra quarant'anni, ma il fatto che la produzione non riesce più ad aumentare a soddisfare le esigenze di un mondo sempre più energivoro.

E' un problema di oggi, e non di metà secolo.

Secondo: i rifiuti, si diceva prima, il global warming.

Tutti questi combustibili fossili che vengono bruciati producono CO₂ che va a finire nell'atmosfera, che è la più grande discarica del pianeta: come ho detto, 1500 tonnellate al secondo, cioè 47 miliardi di tonnellate all'anno.

Come dice l'amico Luca Mercalli, non ce ne accorgiamo perché la CO₂ è incolore e gassosa.

Se fosse invece marrone e solida, la nostra percezione sarebbe un po' diversa. Sappiamo dai campioni prelevati in Antartide, che negli ultimi 800.000 anni la CO₂ non è mai stata ai livelli di oggi.

Oggi siamo a 394 bpm, forse anche un po' oltre ormai, pari a due bicchierini di plastica in un metro cubo di aria.

Quindi oggi per la prima volta c'è qualcosa di nuovo sotto il sole, dove con il nostro stile di vita esagerato stiamo modificando il clima e quindi preparando un pianeta poco accogliente per i nostri figli e nipoti.

Cosa fare? Io dico: possiamo scegliere di far finta di niente, con il “business as usual”, come si dice, facendo pagare un prezzo molto alto alle generazioni future.

Oppure possiamo ritrovare un po’ di dignità e applicare il principio di responsabilità. Agisce in modo che in futuro possa esserci ancora vita umana sul pianeta.

Ci chiediamo di ridurre i consumi di energia almeno del 20%; aumentare la quota di energia rinnovabile almeno del 20%, e ridurre le emissioni di CO2 del 20%.

Questi sono obiettivi dell’Unione Europea, ma chi deve assumersi la responsabilità del cambiamento?

Adesso arriviamo alla parte più strettamente politica, perdonatemi l’introduzione, che ho cercato di contenere.

Tutto sommato le grandi aziende sono – ahimè – parte del problema e non della soluzione.

ENI, invece di mettere in atto un programma sostenibile ad esempio per l’uso delle biomasse, si ostina a cercare il petrolio e vorrebbe farlo anche vicino alla nostra città.

ENEL, invece di fare un piano organico per l’espansione di fotovoltaico, continua a baloccarsi con le centrali a carbone.

FIAT, invece di promuovere una piccola auto elettrica da città, magari alimentata con pensiline fotovoltaiche, continua con i vecchi modelli energivori e senza futuro.

I vari governi, compreso anche quello italiano, sono più attenti ai problemi della finanza, che tutto sommato è la schiuma delle cose, invece di badare a fare piani energetici nazionali, che possano fornire obiettivi strategici.

Quindi tutto sommato vediamo che ancora una volta l’onere del cambiamento ricade sulle spalle dei Comuni.

Gli ottomila Comuni che hanno fatto l’Italia possono fare la differenza e iniziare dal basso una politica più sostenibile nel campo dell’energia.

Cioè stiamo andando a supplire mancanze che ci sono altrove. Ma siccome è anche un bene che forse sia così, che le rivoluzioni in fondo iniziano sempre dal basso.

Aderire al patto dei Sindaci significa entrare in un sistema virtuoso, come ricordava l’Assessore, che ormai comprende – vorrei ricordare – oltre duemila Comuni italiani, ecco il cambiamento che sta venendo avanti, in cui si intendono perseguire obiettivi (quelli enunciati prima) con obiettivi misurabili.

Questo è il punto: non stiamo facendo un atto formale, sono traguardi misurabili.

Non è solo un beneficio per l'ambiente, ma anche ci permette, come ricordava l'Assessore, riconoscimenti e finanziamenti a livello europeo.

Strada non facile, piena di incognite, ma credo che è l'unica percorribile.

Io posso concludere augurando a tutti i presenti di poterci ritrovare più o meno tra venticinque anni e di rivendicare l'orgoglio di essere stati tra coloro che hanno iniziato questa transizione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani. Ci sono altri iscritti? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente. Non sapevo che avessero tradotto il patto dei Sindaci in italiano, io lo conoscevo come Covenant of Majors, e sono anni che gli sto dietro, per cercare di capire quali effettivamente siano gli impatti che un accordo di questo genere può scatenare, i risultati che si possono ottenere da una cosa di questo genere.

Secondo me, alla fine, la mia valutazione è estremamente positiva; nel senso che è vero quello che diceva il Consigliere Pagani, che alla fine ricade sempre tutto sulle spalle dei piccoli Comuni, come anche in questo caso.

Ma in realtà secondo me questo patto non è un tentativo di delegare ad altri, da parte dell'Europa o degli Stati o delle Regioni; non lo vedo come un tentativo di delegare ad altri un problema che loro non vogliono affrontare.

Ritengo invece che questo sia il modo corretto di affrontare le questioni che tocca il patto dei Sindaci.

Si abbina anche decisamente bene con la visione "dal basso" che ha il Movimento Cinque Stelle della politica.

Nel senso che fintanto che non si crea conoscenza e volontà da parte di tutti i cittadini per andare in questa direzione, la direzione del 20-20-20; fintanto che non si crea questa coscienza nella testa di tutti quanti, non si arriverà mai da nessuna parte.

Perché un conto è imporre le cose dall'alto, spesso vengono vissute come vessazioni, e a volte sono anche difficili da spiegare.

Un conto è che questa esigenza, questo sentimento, venga dai singoli cittadini, dalle foglie di questo grande albero, che sono a mio avviso i cittadini.

Il punto istituzionale in cui andarsi ad innestare per scatenare questo meccanismo di presa di coscienza, naturalmente non può che essere il Comune.

Quindi io sono assolutamente favorevole al patto dei Sindaci in sé; lo conosco abbastanza approfondita, ne conosco le potenzialità.

Invidio in qualche maniera –lo dico con simpatia – l'Assessore, perché sarebbe stata probabilmente una delle prime cose che avrei fatto io, o che avrei proposto io, se fossi stato al suo posto.

Di conseguenza non posso che essere favorevole e dichiarare tutto il mio appoggio, il mio sostegno e, per quanto mi è possibile, aiuto per portare a casa i risultati che si prefiggerà. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero. La parola alla Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Fermo restando che il nostro Movimento è a favore di questa delibera, mi è parso però di cogliere nei commenti dei colleghi che mi hanno preceduto, una visione (ma è un mio punto di vista) estremamente, non dico onirica, ma abbastanza astratta, di quella che è la realtà di questo documento.

Allora fondamentalmente il patto dei Sindaci è un modello di governance multilivello che coinvolge Comuni, Regioni, enti locali a vario titolo, e l'Europa.

Quindi si tratta esattamente del contrario rispetto a quello che voi sostenete, almeno, il Consigliere Pagani ad esempio ha sostenuto in queste istanze.

Non è una presa di coscienza dal basso; a parte che dal mio punto di vista il Comune non può essere considerato un livello basso, ma uno dei tanti livelli.

E' esattamente l'opposto: è un'operazione che peraltro la Comunità Europea considera estremamente virtuosa, perché appunto in effetti la somma delle potenzialità di ogni singolo sostenitore o partecipante, contribuisce all'obiettivo finale.

Obiettivo finale che, detto in sincerità, almeno dal mio punto di vista, non è così lontano come tante dichiarazioni o tante esternazioni vogliono far comprendere.

Io ricordo che questo Paese in questi anni, negli ultimi anni, ha acquisito una coscienza ambientale che per esempio non aveva negli anni settanta.

Quindi questo catastrofismo imperante che vedo continuamente... E' ovvio, c'è ancora molto lavoro da fare, e questo è uno strumento fra i tanti che sono a nostra disposizione.

Quando si dice che i governi, le Regioni, gli altri enti e istituzioni non prendono atto e non collaborano e non lavorano, io ricordo che è in atto una forte revisione in questo momento a livello di conferenza Stato-Regioni, di tutta la norma in materia ambientale e in particolare proprio al raggiungimento dell'obiettivo finale.

E addirittura, da queste analisi, emerge che al Piemonte è stata assegnata una quota di utilizzo di fonti rinnovabili per il 2020, pari non al 20%, ma al 15%. Perché comunque all'interno della distribuzione che è stata fatta a livello nazionale si è considerato che la nostra Regione è una delle più virtuose (ribadisco: nel molto lavoro che ancora resta da fare) e che quindi può permettersi una quota di raggiungimento, di produzione energetica da fonte rinnovabile, un po' inferiore rispetto a quello che accade in altre Regioni italiane.

Questo non significa che noi possiamo dormire sonni tranquilli; quello che però a me personalmente un po' disturba, ma è un mio modo di vedere, è questo continuo ricorso al catastrofismo, che poi genera qualunquismo, genera disinformazione, genera tutta una serie di atteggiamenti che sicuramente non fanno bene al raggiungimento dell'obiettivo finale.

Quindi ben venga il patto dei Sindaci, che è uno strumento che darà modo al Comune di Novara, come ad altri Comuni piemontesi che hanno aderito, di collaborare a vari livelli anche con la Regione Piemonte che in questo momento sta varando il piano energetico regionale e quindi è importante la collaborazione.

Ma non pensiamo di essere un'isola nel deserto, perché così non è. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnoldi. La parola al Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Devo dire che sicuramente questo è uno di quei temi, quelle proposte di deliberazione che raccolgono ovviamente il favore dei Consiglieri Comunali, perché non può essere altrimenti, insomma, chi di noi non vuole una qualità dell'aria, o comunque dell'ambiente in cui viviamo, migliore. Penso che tutti siamo d'accordo sul punto.

In questo mio breve intervento però voglio soffermarmi sulla politica locale. Va benissimo quello che si dice, va benissimo diminuire le emissioni di CO2, ma concretizziamolo con la politica che questa Amministrazione mette in essere.

Quindi questo patto dei Sindaci, che oggi molto probabilmente verrà votato all'unanimità del Consiglio, ricordiamocelo quando andremo a decidere se fare una politica di logistica pura o no.

Ricordiamocelo quando andremo a chiedere l'ampliamento del CIM e la perennizzazione dei terreni.

Ricordiamocelo quando andiamo ad assumere le deliberazioni in ordine all'utilizzo del territorio.

Perché sennò, come dice giustamente la Consigliera Arnoldi, sono parole che raccolgono dei principi generali che vanno bene a tutti, ma che poi vengono dimenticate nell'utilizzo concreto. Cioè, concretizziamolo un attimo.

Quindi la preoccupazione mia, ma che vedo che è l'indirizzo che SEL dà a questa Giunta, è quello di dire: diminuiamo il CO2, stiamo attenti alla politica che attuiamo sul territorio, che questa Giunta attua sul territorio.

Quindi ben venga, accolgo anche come indirizzo politico quello che oggi SEL propone alla Giunta Ballarè. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. Ci sono altri interventi? Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. E' ovvio che condivido quanto è già stato espresso da chi mi ha preceduto.

E' ovvio che la sensibilità ambientale è ormai comune e collettiva, e soprattutto ai Consiglieri presenti in questo Consiglio.

E' ovvio che l'adesione al patto dei Sindaci non è sicuramente messa in discussione perché, torno a ripetere, la sensibilità su questi temi è ormai diffusa, quindi non appartiene più solo a SEL, come diceva il mio collega precedentemente, ma appartiene a ciascuno di noi.

E' chiaro che dobbiamo però essere razionali e concreti in quanto stiamo dicendo.

Il collega Pagani ci ha fatto una rappresentazione realistica, sostanzialmente, di quanto accade. Lo sappiamo, lo conosciamo il tema, e purtroppo lo conosciamo nella sua consistenza.

Ha ragione la Consigliera Arnoldi quando dice che dagli anni settanta il movimento ambientalista ha sollevato le nostre coscienze e forse ha sollevato quel velo che copriva i nostri occhi, per cui tutti noi siamo sensibili a questo tema.

Io ho una piccola riflessione che vorrei fare ad alta voce, che è chiaro che più si allarga il patto dei Sindaci ...

Ma si dovrebbe allargare in una dimensione globale, perché che Novara riduca il CO2 e Trecate non lo faccia, vuol dire che Novara non avrà nessun risultato positivo.

E' evidente che se poi Milano non riduce la sua emissione, cioè, siamo in un Paese che evidentemente, o ci vede tutti fortemente convinti e operativi in questo settore, altrimenti ci facciamo delle belle fantasie, ma mi sembra che gli ultimi avvenimenti, le ultime assemblee mondiali sul tema dell'ambiente – ahimè – dal trattato di Lisbona in avanti, non abbiano prodotto effettivamente ciò che si dice a parole, ma poi concretamente non si realizza.

Questo non vuol dire che dobbiamo essere inattivi. Ma non dobbiamo neanche pensare che aderendo al patto dei Sindaci forse riusciremo (ma ho anche dei forti dubbi di quel 20% che è l'obiettivo di riduzione del CO2)... non immaginiamo di avere sicuramente risolto il problema.

Il problema rimane, perché ancora troppi sono gli interessi globali, quindi non di Novara e non dell'Italia.

Anzi l'Italia ha fatto un percorso, in questi ultimi decenni, producendo contributi per le forme di energie alternative, quindi c'è una presa di coscienza.

Moltissimo è ancora da fare, ma su questo dobbiamo forse lavorare, proprio sulla presa di coscienza da parte di tutti noi in questa direzione.

L'altra cosa che un pochino mi sembra ad oggi poco chiara nella delibera, è che l'Assessore ci dice: partiamo da un censimento delle nostre necessità energetiche della nostra città, sostanzialmente, e poi faremo un progetto che vedrà misure idonee per il raggiungimento degli obiettivi.

Non sappiamo con quali oneri ovviamente vada a carico del Comune questa progettualità.

I progetti camminano sempre sulle gambe degli euro. Senza euro è difficile che riusciremo a fare qualcosa.

La seconda parte, Assessore, di questa delibera, esprime vaghezza, non vedo chiarezza neanche per quanto riguarda le misure che questa Amministrazione intende intraprendere fra sei mesi, perché chiaramente nel 2013 dobbiamo avere un progetto.

A me, almeno, ma penso anche ai miei colleghi, sarebbe piaciuto vedere un progetto oggi già parzialmente costruito.

Oggi presenta una delibera che è piuttosto fumosa, poco consistente: faremo il censimento, utilizzeremo le risorse che non si sa quali, sostanzialmente.

Lei fa riferimento all'interreg, ma quanti sono, quali sono, con chi facciamo il censimento.... Onestamente è una delibera imprecisa e molto vaga.

Mi sarebbe piaciuto, al di là della linea di principio, aderiamo al patto dei Sindaci, che ci riempie fortemente la bocca, avrei voluto capire già oggi, prima di aderire, sapere qual è il percorso che intendiamo fare e con quali risorse.

Mi dispiace sottolineare la vaghezza della delibera che oggi viene presentata. Lo diceva precedentemente, durante le interrogazioni, il collega Franzinelli: c'è troppa vaghezza nella presentazione della vostra progettualità; non c'è consistenza, non c'è la misura concreta, e questo ci fa paura.

Perché dovreste trovare delle risorse, abbiamo bilanci difficili, l'abbiamo dimostrato quest'anno, credo che non potrete più tassare i Novaresi perché avete tassato tutto ciò che era tassabile.

Quindi sostanzialmente avremo un 2013 con grande difficoltà, con nuove difficoltà. Quindi le risorse dove le andremo a prendere?...

Cioè, c'è troppa vaghezza, troppa incertezza e scarsità di concretezza nella progettualità.

Comunque è evidente che su un progetto, mal definito (mi consenta di dirglielo), comunque, per la sensibilità personale, ovviamente non farò, purtroppo, nonostante queste criticità, non farò certamente mancare il mio voto. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Coggiola, Giuliano, Negri, Pronzello, Pedrazzoli e il Sindaco. I presenti sono 23.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. Ha la parola il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente. Io devo ritornare un pochettino sull'argomento anche perché poi il Sindaco mi stimola su facebook...

Magari se partecipasse al dibattito in prima persona non sarebbe neanche tanto male...

Io sono un attimino perplesso.... Volevo parlare dell'argomento in oggetto, e non di facebook, chiedo scusa io per primo....

Però sono un pochettino colpito, perché noi abbiamo fatto un Consiglio Comunale faticosissimo, che è quello del bilancio preventivo, abbiamo lavorato, ognuno ha portato le proprie idee, e sicuramente si poteva fare meglio.

Dopodiché questo è il primo Consiglio Comunale, sostanzialmente, dal periodo di approvazione, quindi sto parlando della terza decade di giugno.

Arriviamo a metà luglio con la prospettiva di riprendere i lavori, che noi non condividiamo, lo ribadiamo, nel mese di settembre, e troviamo un insolito attivismo da parte dell'Assessore Rigotti, perché effettivamente c'è da dare atto che, almeno dal punto di vista ambientale, una certa progettualità questa Giunta cerca di portarla avanti.

Il problema è che intorno a questa progettualità, che a questo punto sembra quasi diventare l'articolo principale di questa vocazione. Perché intorno alle iniziative dell'Assessore Rigotti io vedo veramente molto, molto poco.

Io vedo effettivamente, e devo denunciarla, una consueta inadeguatezza nell'affrontare i problemi e nell'avere l'ordine di grandezza dei problemi che attanagliano questa città.

Io anticipo che noi come gruppo voteremo in senso favorevole a questa delibera, che però non può essere un documento che ci va direttamente, a piè sospinto, a risolvere i problemi della città di Novara.

Questo noi lo dobbiamo dire: questa è una politica un po' fatua, perdonatemi, che vola alto, che cerca di partire da quelle che sono le prerogative.

Però poi noi oggi abbiamo altri problemi di ambiente, a cui non riusciamo a dare risposta.

Perché la ZTL, ad esempio (e noi lo abbiamo denunciato come gruppo del Popolo della Libertà) così come è, non va bene.

E non lo diciamo soltanto noi, lo dicono anche i commercianti del centro.

Sui parcheggi, sulla stangata dei parcheggi a pagamento e sul parcheggio di Largo Bellini, ancora, a un anno inoltrato di questa Giunta, non vi è modo di sapere quali possano essere le future linee programmatiche in argomento.

Abbiamo la SUN che sta andando come sta andando, e lo sappiamo.

LATO B – CASSETTA 2

E allora ben venga l'adesione al progetto dei Sindaci, perché è una cosa nobile, è una cosa di principio, è una cosa alla quale assolutamente noi aderiamo senza alcun tipo di problema.

Però rimaniamo preoccupati dell'ordine di grandezza dei problemi che ancora oggi permangono e che non vengono risolti.

Assessore Rigotti, oggi parliamo di questo, ma ce ne sono; ripeto: a lei riconosciamo comunque sia una autorevolezza all'interno della sua Giunta, perché anche nel bilancio, con le piste ciclabili, sono state fatte delle cose importanti.

Però evidentemente altre persone che partecipano al suo lavoro di Giunta, comunemente la Giunta evidentemente non è in grado di portare quanto meno anche soltanto in termini di volume, dei risultati come i suoi.

Per cui io con questa vivissima preoccupazione concludo il mio intervento.

Ben venga questa delibera, la apprezziamo, la riconosciamo, la condividiamo in molti aspetti. Però vi prego, noi siamo disponibili: bisogna iniziare a lavorare seriamente su tutti i problemi che attanagliano e che stringono la nostra città, anche in materia di ambiente. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta. Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Quanto è stato detto dalla mia capogruppo è più che sufficiente per argomentare la nostra posizione.

Un solo richiamo all'Assessore Rigotti: sa già cosa sto per dirle, ovvero la vicenda legata alla modifica della ZTL, che ha non alleggerito il traffico parassitario, ma evidentemente ha acuito il traffico parassitario nella zona della scuola materna Opera Pia Negroni, ovvero la Via Perrone, dove ci sono dei bambini che in questo periodo hanno giocato anche all'esterno.

E quindi il richiamo che per l'ennesima volta le faccio è contestualizzato in questo argomento.

Va bene il patto dei Sindaci, va bene tutto, però rispetti quella che è la linea dettata dal patto dei Sindaci, per cui sia coerente nella sua azione, appunto in linea con quanto ci propone. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Perugini. Ci sono altri interventi?

Chiudo la discussione, ha la replica l'Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Grazie. Io non ho intenzione di replicare, nel senso che, a parte l'ultimo intervento di Perugini, sul quale poi dirò qualcosa, i contributi che sono stati portati, anche se critici, naturalmente, sono contributi che ritengo utili e di cui intendo fare tesoro, da una parte e dall'altra.

Sono anch'io a condividere che si debba affrontare questo tema con un piano di risorse adeguate.

In questo momento le risorse che possiamo avere a disposizione per la prima fase, che è quella del censimento delle emissioni, non è ancora la definizione delle specifiche linee di azione su ciascuno dei vari settori, 20-20-20, come erano stati indicati.

Sostanzialmente è un'analisi delle emissioni di base che possiamo fare con contributi provinciali, con dati provinciali e regionali; e quelli che ci mancheranno, i dati comunali, pensiamo in parte di poterli raccogliere da questa collaborazione che ci viene, almeno per il 2012, dal progetto interreg.

Mentre per il 2013 è chiaro che occorrerà trovare le risorse per predisporre il progetto del piano di azione.

Progetto che sarà definito nei suoi contenuti operativi, che in questo momento ci è anche difficile quantificare, perché se non facciamo prima l'inventario delle emissioni non siamo in grado di sapere, se non con molta approssimazione, su che cosa intervenire, con quali priorità, e quindi con quali costi anche di indagine e progettazione.

Abbiamo un anno di tempo per farlo, è una sfida, potremmo anche non farcela, e ce ne assumeremo le responsabilità.

Io credo che però questa delibera, se condivisa, diventa anche un impegno, al di là dei protagonismi, un impegno concreto che coinvolge la città, il Comune in prima persona, gli edifici pubblici, i consumi energetici del Comune, nella pubblica denominazione, nell'edilizia comunale, nei vari atti e nelle varie procedure, nell'uso delle auto e quant'altro.

Quindi c'è un progetto che sicuramente dovrà vedere il Comune di Novara, che già è su questa strada, perché non partiamo da zero, noi riconosciamo che azioni certamente di avvio sono state fatte, bisogna dare continuità a queste.

Se questo processo lo condividiamo con la necessaria gradualità, abbiamo però anche bisogno di un quadro di riferimento dentro il quale collocare organicamente queste iniziative, in termini non episodici ma rafforzandole con questo quadro generale che ci viene dagli obiettivi che stabilisce la Comunità Europea.

Quindi condivido e apprezzo tutti i contributi, ne faccio tesoro, ad eccezione di quello di Perugini sulla ZTL, che esce dal seminato secondo me, perché ridurre la CO2 è una cosa, contenere l'emissione del traffico non è proprio così, nel senso che su quell'area ci sono state modifiche della circolazione, e abbiamo detto che la Giunta è impegnata a non andare oltre agli interventi che sono stati fatti in quella fase, ma di presentare, (questo lo abbiamo detto in Commissione, lo abbiamo affermato più volte) appena saranno completati gli studi che sono in fase di completamento, un piano più organico dentro il quale riprendere anche gli interventi che riguardano la ZTL, in quello, ma non solo, anche negli altri ambiti in attuazione del piano del traffico che, su quel tema, ha trovato, credo, almeno, condivisione generale, perché l'ampliamento della ZTL è un punto sul quale non abbiamo per nulla proposto modifiche nel contenuto del piano del traffico.

Il mio è un intervento tecnico. Quindi rimango su questi temi di merito, non traccio il quadro...

A parte le battute, sulla XTL l'impegno è di arrivare a portare in Consiglio tutti gli elementi utili per poter proseguire in un'azione più puntuale ed organica.

Dentro o fuori il patto dei Sindaci non lo so, ma comunque sul patto dei Sindaci credo che gli impegni saranno su altre direzioni, in particolare quelli energetici e sui consumi energetici.

Quindi chiudo ribadendo l'interesse e la disponibilità a tenere conto di tutti i vostri contributi. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

A parte che approviamo il patto dei Sindaci in assenza del Sindaco, che sarà su facebook a chattare con il collega Andretta, probabilmente, non lo so.

Mi pare anche, visto l'argomento, un po' irrispettoso questo atteggiamento, ma comunque tant'è.

Vorrà dire che i Consigli Comunali li faremo d'ora in avanti su facebook, perché par di capire che lì c'è più attenzione.

Ma comunque, ribadisco un concetto che comunque mi pare anche l'Assessore abbia rilevato.

In effetti questa delibera è ricca di più che condivisibili intenti, tant'è che anche noi voteremo a favore, con questa apertura di credito nei confronti di

questa Amministrazione, che francamente, anche su questo tema come su altri, purtroppo da un anno a questa parte non batte un colpo.

Tra 'altro leggevo prima una cosa curiosa su un giornale on line locale, che oggi ricorre l'anniversario della presentazione del documento copiato del Sindaco Ballaré al Sindaco Renzi.

Quindi probabilmente vediamo se riusciamo a superare quella fase lì, e provare a fare qualcosa di originale noi, sarebbe interessante.

Chiaramente Assessore condividiamo il principio che ci voglia un piano di risorse adeguate.

Occorrono anche azioni concrete adeguate. Quindi facciamo questi benedetti parcheggi, che siano in Largo Bellini o che siano dove devono essere, facciamoli perché sennò le auto continuano a girare e producono inquinamento.

Occupiamoci di capire come mai la rete di teleriscaldamento non va avanti....

Ah, buongiorno Sindaco, benvenuto...

Diminuiamo il costo dei biglietti dei bus e assicuriamoci che tutti lo paghino, però, perché questo è un tema importante.

E soprattutto cominciamo a rioccuparci di un tema fondamentale, che è quello di capire, nei poli produttivi industriali anche circoscrivibili alla città di Novara, (mi riferisco per esempio al polo di San Martino di Trecate) smettiamo di girare lo sguardo dall'altra parte, perché sappiamo tutti da dove arriva tanto inquinamento.

Quindi troviamo gli strumenti per intervenire, non è che ovviamente si pretende che si abbia la bacchetta magica, ma è evidente che, per quanto noi possiamo fare, essere virtuosi, essere bravi, se poi ci sono i venti che portano da noi un determinato tipo di inquinamento, lì bisogna intervenire.

Sicuramente il continuare a voltare la testa dall'altra parte non aiuta, patto o non patto dei Sindaci.

Comunque noi ovviamente votiamo a favore, augurandoci che questa nostra apertura di credito non venga ancora una volta, come è stato fin qui ed ora, delusa. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnold. Altri intervenire? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Ovviamente anche noi condividiamo questo progetto.

E' chiaro che è un primo passo, secondo me stiamo andando nella direzione giusta.

Se ne dovranno fare molti altri di passi per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, per cui si sta lavorando, questo è solo l'inizio.

E' chiaro che questa Amministrazione ha preso questa strada e intende portarla avanti.

E' tutta l'Amministrazione, non è solo SEL; perché ho sentito negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, che questa è la linea di SEL.

No, questa è la linea del Partito Democratico, insieme a SEL, che amministra questa città.

Per cui a nome di tutta la maggioranza, noi voteremo a sostegno di questa deliberazione.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pirovano. Ci sono altri interventi? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Voterò favorevolmente questa delibera, raccomandandomi naturalmente che non venga interpretata come foglia di fico per poter andare anche in altre direzioni, per poter compensare scelte che vadano in conflitto con questa delibera e con quello che è l'obiettivo finale del patto dei Sindaci.

Naturalmente opereremo i dovuti controlli affinché questo non accada. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero. Allora pongo in votazione la delibera che ha come titolo "Adesione del Comune di Novara al patto dei Sindaci in tema di energie e cambiamento climatico".

Chi è favorevole alzi la mano. Viene approvato all'unanimità.

Chiedo l'immediata esecutività. Unanimità. Controprova: ci sono astenuti?

Contrari? No, vi ringrazio. La seduta è sospesa e riprende alle 14.30.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 56 relativa al punto n. 7 dell'o.d.g. all'oggetto "Adesione del Comune di Novara al patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è sospesa alle ore 13.00

La seduta riprende alle ore 14.55

Entra in aula il Consigliere Murante; rientrano i Consiglieri Giuliano, Pronzello, Pedrazzoli, Coggiola, Zampogna ed il Sindaco. I presenti sono 30.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Chiedo se era possibile, Presidente, due questioni: una, che essendo appunto presenti i sindacalisti e i rappresentanti dei lavoratori, chiedevamo di poter invertire l'ordine del giorno, così da discutere prima la mozione che li riguarda, anche perché la logistica di questa sala non è proprio felicissima. Però credo che non sia un grosso problema, io pongo questa questione.

La seconda questione che le pongo, Presidente, dopo aver avuto un piccolo confronto con alcuni esponenti di minoranza, è che noi riteniamo inammissibile che questo Consiglio Comunale sia convocato oggi in ultima seduta prima dell'estate.

Riteniamo che un mese e mezzo di ferie per un'Amministrazione Comunale come Novara siano un eccesso inaccettabile.

E quindi chiedo la convocazione immediata, subito dopo questi momenti, di una Commissione capigruppo per valutare la questione, perché riteniamo che questo non sia serio.

VICE PRESIDENTE:

Va bene, allora facciamo l'inversione dell'ordine del giorno. Visto che non c'è ancora il tecnico dell'urbanistica...

Invertiamo l'ordine del giorno se il Consiglio è d'accordo... Mi dica, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA:

Volevo far notare che nel 2010 il Consiglio Comunale ha istituito l'ultima volta il 19 luglio e la volta successiva il 23 settembre.

Nel 2011 l'ultima seduta estiva è stata il 21 luglio, quella di ripresa il 21 settembre.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio, lo sapevamo anche noi. Dica, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io non sto facendo nessun tipo di polemica... Nel 2011 c'era questa Amministrazione, se non ricordo male...

VICE PRESIDENTE:

Ascoltate, Consiglieri, già questa mattina è stata fatta dal vostro gruppo questa richiesta, che ho passato al Presidente. E penso che presto riunirà i capigruppo per prendere delle decisioni.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Torno a dire al Consigliere Zampogna che personalmente, e molti altri rappresentanti di questo Consiglio non erano presenti in passato, quindi questi riferimenti sono gratuiti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Va bene. Il Consigliere Murante voleva dire due parole.

CONSIGLIERE MURANTE:

Grazie Presidente. Chiedo scusa, rubo due minuti. Io volevo innanzitutto scusarmi per stamattina che non c'ero, ma avevo veramente un impegno inderogabile.

Volevo ringraziare il gruppo, perché stamattina è stato proposto il mio nome come vice Presidente della consulta; ringraziare il Consiglio per avermi nominato vice Presidente della Consulta dello sport, e oltre che ringraziare, fare presente che svolgerò al massimo del mio impegno il mio lavoro e sarò di supporto alla presidenza, e anche tutto il gruppo, la Lega e chiunque abbia votato. Grazie.

PRESIDENTE:

Naturalmente Consigliere Murante io sono contento della sua dichiarazione ma le farò anche gli auguri di buon lavoro in seno alla consulta, che è un ruolo importante.

Prendendo la Presidenza, essendo stato tirato in causa rispetto all'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, fuori di qualunque polemica, voglio ricordare ai capigruppo che in prima battuta la Presidenza aveva proposto una seduta di Consiglio Comunale su due giorni consecutivi allo scopo di consentire da un lato la discussione degli atti amministrativi che erano giacenti e che stavano

maturando anche rispetto a una serie di importanze che emergevano, come la delibera che sarà poi illustrata dall'Assessore Bozzola.

In più vi era l'esigenza di un'audizione dei lavoratori del centro meccanografico delle Poste; audizione richiesta direttamente durante una manifestazione in Piazza Matteotti, a cui io e il Sindaco avevamo partecipato e io avevo portato a voi l'istanza di questa esigenza.

Tutto questo spostava naturalmente il carico del lavoro relativo alla parte delle mozioni su cui indubbiamente tutti noi sappiamo di avere un ritardo nella discussione delle mozioni.

La mia proposta era un Consiglio Comunale su due giorni, naturalmente con due diverse convocazioni: una avrebbe avuto come suo scopo principale la discussione e l'analisi delle mozioni giacenti da tempo.

Su questo ho riscontrato una difficoltà nel voler accettare questo tipo di organizzazione dei lavori.

Però avevo sottolineato che manifestava un'esigenza di consentire tra l'altro tempi di discussione più ravvicinati rispetto a un periodo nel quale, per chi avrà la fortuna di farlo (io non sono tra questi) ha già prenotato le ferie e vorrebbe però essere partecipe della discussione di una serie di mozioni che hanno una rilevanza abbastanza importante per la città.

Diventa difficile, proveremo adesso a trovare uno spazio come conferenza dei capigruppo per analizzare un attimo la situazione.

Tenendo conto che io non ho una particolare difficoltà a individuare una possibile ulteriore seduta di Consiglio Comunale, a patto che questa non si protragga troppo in là nel tempo.

Introducendo peraltro il tema per cui in realtà adesso siamo in audizione con i sindacati, informo e anticipo che è stata premura, rispetto alle richieste che mi sono state fatte in maniera del tutto condivisibile da parte di alcuni capigruppo, di ampliare la rappresentanza dei sindacati che venivano sentiti in Consiglio Comunale.

Io mi sono premurato di sentire, senza ricevere una risposta diretta, sia il sindacato UGL, sia altri sindacati, facendo riferimento a conoscenze dirette di rappresentanti che l'anno scorso sedevano in questo Consiglio Comunale.

Devo dire di non aver ricevuto risposta; e come era stato discusso in sede di conferenza di capigruppo, la rappresentanza che oggi qui rappresenta i lavori del centro meccanografico delle Poste, è la rappresentanza sindacale unitaria, che ha come sigle quelle che sono state protagoniste dell'incontro che è stato fatto volante in piazza, che è quello della CGIL-CISL-UIL e COBAS.

Nulla vieta – e io in questo vi chiedo un conforto – che poiché credo che il tema abbia bisogno anche di una continuità nell’attenzione del Consiglio Comunale, che questa audizione possa essere soltanto un inizio rispetto anche alle esigenze eventualmente di riuscire ad allacciare un rapporto più organico anche con quelle rappresentanze sindacali che indubbiamente sono presenti all’interno del settore delle poste, in modo da avere una più ampia e accurata visione del problema.

Chiudo dicendo che nel 2011 il primo Consiglio Comunale che si è svolto dopo il periodo estivo è stato il 30 agosto, quando fu convocato il Consiglio Comunale per le accise sull’energia elettrica, quindi correggo il Consigliere, per la precisione.

E c’era stata una Commissione il 25 agosto, quindi da questo punto di vista siamo abbastanza prolifici nell’attività.

Detto questo, siccome è importante secondo me sentire i problemi che si stanno creando nella nostra città, in particolare sul tema relativo ai posti di lavoro nel settore delle Poste, di lasciare la parola a un rappresentante del RSU, ricordando che vi era un accordo, in sede di conferenza dei capigruppo, in base al quale, sentita l’esposizione da parte dei sindacati, vi era la possibilità di un intervento da parte di un Consigliere per ogni gruppo consiliare, che sia capogruppo o meno questo non è importante.

E’ importante che i gruppi consiliari sappiano gestire questo momento che è particolarmente delicato, e su cui richiedo il massimo dell’attenzione per il tema che ci verrà posto.

Chiedo quindi ai rappresentanti sindacali se vi è qualcuno che vuole fare da introduzione, in modo tale da potergli consentire di intervenire immediatamente. Prego.

CONSIGLIERE MURANTE:

Non faccio questo per creare polemica, ci mancherebbe altro; però credo che a fronte della presenza... sta arrivando il Sindaco, meno male... delle rappresentazioni sindacali, non c’è più di tre quarti della Giunta presente; non c’era il Sindaco, è entrato adesso, non c’è il vice Sindaco.

Chiedeva a lei di chiedere la presenza di più responsabili e più persone della Giunta rappresentative.

Magari l’Assessore alle attività produttive, però due Assessori. Adesso è arrivato il Sindaco, meno male. Grazie.

Punto n. 9 dell'o.d.g. Audizione OO.SS. sulla situazione del centro meccanizzato smistamento Poste Italiane a S. Rita

SIG. ORESTE CAVALLO (Segretario Generale CISL):

Buongiorno, sono Oreste Cavallo, segretario regionale dei postali della CISL. Parlo comunque a nome di tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori di Novara, di tutte le sigle dei sindacati COBAS.

Ringrazio lei signor Presidente, ringrazio tutti voi consiglieri per l'attenzione e per l'importanza che ci avete riservato e ci avete dato, per permetterci di esporre le nostre grandi preoccupazioni.

Noi siamo molto preoccupati perché Poste Italiane ha presentato un progetto di riorganizzazione che su cinque Regioni (farò un flash ma sicuramente ci metto poco perché non voglio farvi perdere del tempo, però credo che questo vada sottolineato).

Poste Italiane ha presentato un progetto di riorganizzazione dei servizi postali, di tutta la filiera dei servizi postali, e l'ha presentato per la prima volta solo su cinque Regioni, non lo presenta a carattere nazionale.

Questo perché Poste Italiane ha un duplice scopo: uno, quello di forzare la mano, cercando comunque di dividere i lavoratori; nel senso che parte su cinque Regioni e poi se la vede con le altre, cercando di dividerci.

Ma soprattutto Poste Italiane cerca di nascondere al Paese quella che è la vera entità di questa riorganizzazione.

Questa riorganizzazione (e poi andrò nei dettagli) porterà ad un'eccedenza di personale nelle cinque Regioni, dove questo progetto verrà calato, di 1800 eccedenze, 1800 persone.

Cosa che, calata sul territorio nazionale, vale 10.000 persone.

Poste Italiane, questa grande azienda, perché indubbiamente è una grande azienda, nasconde al Paese questa cosa.

Un'azienda, sottolineiamo, che fa utili notevoli, 846 milioni l'ultimo esercizio finanziario, che anch'essa presenta e ci dice che deve ridimensionare fortemente il personale.

Mi preme anche rappresentarvi questo. La riorganizzazione di Poste, Poste la fa perché la posta diminuisce, la posta tradizionale è evidente, è sotto gli occhi di tutti, cala e calerà sempre.

Però voi sapete anche che invece c'è un altro settore, all'interno di questo campo, che aumenta, ed è il commercio elettronico.

Su internet, sul web, si vende e si compra di tutto; e poi questa oggettistica, che non può ancora essere smaterializzata, per fortuna, viene appunto trasportata, consegnata, recapitata.

Perciò non è vero che tutto il settore muoia. E' in forte calo la posta tradizionale, ma c'è un altro settore in aumento esponenziale: su internet, lo sapete, si compra e si vende di tutto.

Allora, ecco perché noi sindacati siamo contrarissimi a questa riorganizzazione. Perché è una riorganizzazione che parla solo di tagli e non ha sbocchi, non ha nessuno sbocco, non ha assolutamente sviluppo.

L'Amministratore Delegato Massimo Sarni, in tempi in cui dialogava ancora con il sindacato, si dimostrò attento a questo aspetto.

E in colloqui officiosi disse che sarebbe andato in questa direzione. Ma abbiamo constatato e constatiamo purtroppo amaramente che invece così non è stato.

Questo piano di Poste Italiane prevede solo un ridimensionamento del personale, commisurato al calo della posta cartacea e della posta tradizionale. Quindi mi preme sottolinearlo davanti a voi che noi non siamo e non ci riteniamo assolutamente un sindacato conservatore.

Noi avremmo accettato di discutere, sicuramente, anche di un ridimensionamento degli organici; ma alla luce di un orizzonte un po' più chiaro, alla luce di una possibilità di quello che appunto si chiama sviluppo, cosa che assolutamente non c'è.

Questo piano, per arrivare al dunque, in Piemonte comporta un'eccedenza di personale di circa 540 persone, di cui, nella città di Novara, 99 secche al CMP (Centro di Meccanizzazione Postale) e 31 persone nei portalettere della Provincia.

La cosa più eclatante e che stupisce, è il ridimensionamento, anzi, scusate, praticamente la cancellazione dal novero degli stabilimenti nazionali di Poste, del centro di meccanizzazione di Novara.

Praticamente il CMP, dall'attuale 190 forza lavoro, viene ridimensionato in 85 unità, e questo è veramente incomprensibile, oltre che naturalmente inaccettabile.

Incomprensibile, perché solamente nel 2009 si fece una scelta progettuale, aziendale, si disse di lungo respiro, e si scelse Novara come appunto centro di smistamento di tutta la corrispondenza del Nord Piemonte.

Gli investimenti fatti in quello stabilimento sono sugli otto milioni di euro. Fatti in un arco di tempo brevissimo: solamente nel 2012 è stata ultimata

ancora un'ultima operatività, quali strumenti radiogeni, la sequenziazione delle macchine per la gita dei portalettere.

Sono state licenziate e collaudate in via definitiva, solamente nel 2012, dal CMP di Novara, certe operatività.

E a giugno ci dicono che il CMP di Novara chiude? E' una cosa folle.

Poi dicevo che non sta in piedi, anche tecnicamente, perché Novara ha un territorio grande, ha tutto il nord del Piemonte.

Ma non ci sta neanche per il progetto che Poste stessa ha presentato.

Nel progetto tecnico di Poste si prevede che la lavorazione dei prodotti postali inizi, tutta la filiera, proprio dai CMP.

Mi spiego: la ripartizione si fa oggi nei centri di recapito, da dove parte il portalettere.

Pensate che questa riorganizzazione che Poste mette in piedi, questa qua nuova, dice: no, no, adesso noi cominciamo a ripartire nei CMP.

E chiudiamo il CMP di Novara? E' incomprensibile, e ritorno a quello che dicevo prima: vogliono solo tagliare.

Scusate se posso sembrare semplicistico, però purtroppo è proprio solo così: vogliono solo tagliare, perché altrimenti, in un progetto fatto da loro, che dice: "cominciamo la filiera e il processo da lì", e prevedono di azzerare il CMP di Novara? Dopo averci speso tutti quei soldi?

Quindi noi siamo in campo con tutte le iniziative che sono a disposizione del sindacato.

In più siamo impegnati a sensibilizzare tutta la cittadinanza. Abbiamo trovato voi che siete notevoli, veramente, che ci date questo spazio.

A voi chiederemmo, a voi, a tutto il Consiglio, di adoperarvi con tutta la vostra forza per far toccare con mano ai decisori di questa cosa, che stanno sbagliando, stanno clamorosamente sbagliando. Che ci sono soluzioni, che ci sono possibilità.

Ricordo che in questa grande riorganizzazione, questi centri di cui vi dicevo, sono stati divisi in primari e secondari.

Ebbene – vado forse un po' oltre a quello che dovrei, però noi non vogliamo venire qua solo per farci sentire e basta; noi vogliamo essere concreti e cercare di ottenere qualcosa.

Ebbene, dicevo: li hanno divisi in primari e secondari. Torino è primario, Genova è diventato secondario.

Ma perché Novara, ad esempio, non potrebbe stare in piedi sempre con il rango di CMP, e fare tutta quella serie di lavori che il territorio gli dà, che il progetto stesso prevede?

Hanno speso un mucchio di soldi. Perché Novara non può stare in piedi, magari come CMP secondario? Ma perché no?

Sia chiaro, noi vogliamo che stia in piedi come CMP primario, eccome.

Però il messaggio che voglio lanciare è che noi dobbiamo fare in modo che questo progetto qua fallisca, non nel senso brutto per l'azienda, ma fallisca perché gli facciamo vedere che è sbagliato, e perché c'è un'altra soluzione.

La soluzione più giusta è che stia in piedi così come è oggi.

E poi vi ricordo che al CMP di Novara c'è una qualità lavorativa notevole. E' sempre stato, nelle classifiche dell'azienda, tra i primi stabilimenti d'Italia, con un indice di malattia tra i più bassi, che nell'ambito postale è molto notevole. Ha un range pari ai privati.

Quindi, dicevo, noi vi chiediamo di adoperarvi, di fare tutto quello che è nelle vostre possibilità per fermare quello che riteniamo uno scempio; e pensiamo che se non li fermiamo adesso, se non riusciamo a fermarli adesso, non li fermiamo mai più.

Perché questo mondo, nel mondo della distribuzione della corrispondenza, non fatevi ingannare, è il regno dell'illegalità, del lavoro nero, dello sfruttamento.

E anche grandi aziende (naturalmente non sto a farvi il nome) che operano con una facciata di legalità, nascondono invece una giungla di dipendenti e lavoratori irregolari.

In Poste Italiane che cosa c'è? C'è la garanzia di un lavoro tutelato, c'è una garanzia di qualità, ci sono grandi cose, perché Poste Italiane è veramente una grande azienda. E noi ci battiamo perché questa azienda sopravviva, perché noi come lavoratori ci lavoreremo anche quando questi manager, che hanno messo in piedi questo sciagurato progetto, se ne saranno andati.

Noi vogliamo ancora continuare a lavorare, e contiamo di farcela, a Novara, grazie soprattutto anche al vostro aiuto. Ancora grazie.

Entra in aula la Dott.ssa Danzi

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Naturalmente io non posso che aprire il dibattito, mi ha chiesto di intervenire subito il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio sentitamente le rappresentanze sindacali che oggi sono qui a spiegarci purtroppo l'ennesima situazione lavorativa difficile che si presenta nella nostra città.

Oggi è ovvio ed evidente che non possiamo permetterci il lusso di perdere anche un solo posto di lavoro, dobbiamo difendere tutte le realtà aziendali presenti sul nostro territorio, ivi comprese quelle statali.

E' di tutta evidenza che, volendo fare un discorso un po' più ampio, ma poi concluderò che diventi una proposta concreta, che l'economia sta spostando il proprio centro di attenzione dall'uomo alla finanza.

Io credo che questo sia il male principale di un'impresa di oggi.

E a questo bisogna anche aggiungere un altro aspetto che secondo me è di evidenza.

E' chiaro che il mercato nazionale del lavoro è in crisi. E' in grande crisi l'impresa privata, lo è anche qui a Novara. E oggi l'impresa privata non è più in grado di assorbire posizioni lavorative.

Anzi, proprio per il cambio di assetto dell'impresa, che passa dall'uomo alla finanza, cerca di snellire le proprie strutture.

Lo fanno anche imprese locali delle quali non voglio fare il nome.

Qui però interviene un discorso di carattere economico più ampio, che secondo me oggi è obbligatorio fare, e prendere comunque in considerazione.

L'impresa privata non crea più posti di lavoro, anzi ne perde.

Lo Stato, dall'altra parte, l'impresa pubblica, non può attuare una politica di snellimento; perché lo Stato e la sua impresa hanno un fine che è diverso, o parzialmente diverso, da quello dell'impresa privata.

Tutte e due le imprese devono generare chiaramente reddito e lucro; ma allo Stato compete anche un principio di sussidiarietà per quanto riguarda l'aiuto all'uomo e al cittadino che vive sul suo territorio.

Ricordiamoci che senza lavoro non c'è famiglia, non c'è vita, e diventa difficile anche la situazione del singolo, ovviamente.

Quindi non possiamo tollerare e permettere oggi che le due politiche, quella dell'impresa privata e quella dell'impresa statale, si muovano nella stessa direzione che è quella della perdita dei posti di lavoro e dello snellimento delle strutture.

Qual è l'impegno quindi che devono prendere gli amministratori pubblici quali siamo noi?

E' ovvio ed è più difficile per noi interloquire con l'impresa privata, e chiedere all'impresa privata di mantenere un impegno occupazionale, perché è regolata da norme diverse da quelle che regolano le imprese statali.

Invece lo Stato deve farsi carico, anche se va incontro a perdite, di mantenere il posto di lavoro.

E in questo momento lo Stato, non solo deve fare questo, di mantenimento; ma deve cercare di andare a coprire anche le posizioni lavorative che vengono perse dallo Stato; questa è la direzione che deve prendere l'economia pubblica.

Perché se andiamo sotto in tutti e due i fronti, noi andremo in una situazione di crisi sociale gravissima.

Le risorse dello Stato devono quindi essere impegnate per generare lavoro. E questo riguarda anche Novara e anche le Poste Italiane di Novara, che sono partecipate al 100% dallo Stato.

Non possiamo tollerare un'economia manageriale tipica dell'impresa privata, è intollerabile, non può essere così.

Non può essere che Poste Italiane decida oggi di tagliare uno stabilimento importante come questo, per mille ragioni: per ragioni strategiche di cosa?!

La ragione strategica è mantenere l'uomo che lavora e la sua famiglia, questa è la ragione strategica; non altra ragione strategica, non stiamo parlando di un'impresa privata.

E questo è secondo me l'impegno economico che dobbiamo trasmettere noi come amministratori a chi è sopra di noi, ai nostri Parlamentari.

E comunque il signor Sindaco io sono sicuro che sarà in grado e avrà la competenza per farlo, di portarlo agli enti superiori gerarchicamente a quello che è il Comune.

Questo è il nostro compito. Noi dobbiamo dire allo Stato: fai il tuo lavoro e svolgi una funzione sussidiaria che l'impresa privata oggi non può fare. Non si può arretrare. Grazie del tempo concessomi.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente.

Ringrazio naturalmente chi è venuto oggi a denunciare all'interno del Consiglio Comunale una situazione che purtroppo continua a essere presente, sempre di più, dal punto di vista della negatività rispetto al mondo del lavoro qui da noi.

Non siete i primi, già a livello generale qui da noi i sindacati sono venuti a denunciare una situazione che giorno per giorno si aggrava sempre di più.

Vedo delle facce amiche in mezzo a voi, e per questo sono ancora più solidale rispetto ai problemi che avete sollevato e che vivete direttamente sulla pelle.

Naturalmente, mi associo nella maniera più assoluta a quello che diceva Antonio Pedrazzoli prima, e dico questo: dico che in città, quando negli anni novanta il progetto della costruzione di questa realtà produttiva dell'ente Poste, venne progettato, tutti apprendemmo questa notizia con entusiasmo, perché eravamo convinti dal punto di vista proprio dello sviluppo "privatistico" delle Poste.

Poi scopriamo che gli apparati paralleli, quelli che sono nati con quel tipo di presupposto, nascondono sacche di sfruttamento, di lavoro nero, di disagio e di illegalità, addirittura, a mio parere, rispetto a un servizio che riteniamo, credo tutti, anche indispensabile, al di là dei cambiamenti di carattere tecnologico.

Quindi non va più in giro la raccomandata piuttosto che l'assicurata, vanno in giro i pacchi. E su questo cambiamento del lavoro andrebbe fatto un ragionamento come giustamente voi sottolineate, per dimostrare che le ragioni non sono di carattere di recessione rispetto al lavoro, sono di cambiamento.

E il cambiamento non deve significare tutte le volte taglio delle persone che lavorano.

LATO A – CASSETTA 3

... quello fatto dal collega Pedrazzoli, proprio perché all'interno di queste strutture lo Stato ha investito, con una mentalità di migliorare produttività.

E quindi nelle regole del lavoro, io credo, che il miglioramento della produttività deve presupporre occupazione, non disoccupazione.

E' questa l'inversione di tendenza che purtroppo sta minando, a mio parere, il lavoro come risorsa per tutti, per le persone, per la dignità delle persone, soprattutto.

Quindi, come dicevo prima, il fatto che a Novara l'ente Poste abbia fatto questo investimento, e questo investimento è stato dimostrato giusto e produttivo, le statistiche danno ragione al suo posizionamento, al suo modo di lavorare e alle persone che all'interno di questo stabilimento operano.

Quindi dovrebbero essere premiate, piuttosto che essere poste in una condizione di incertezza.

Speriamo proprio di no, credo che tutti noi dovremo assolutamente darci da fare nel verso senso della parola per cercare di arrivare a far cambiare idea a chi deve cambiare idea su questa questione.

Quindi questi lavoratori che, ripeto, assieme al progetto CMP Novara, hanno messo tutta la buona volontà, tutto il lavoro che sono capaci a fare per portarlo avanti e per renderlo assolutamente tra i primi nel nostro Paese a essere efficace, efficiente, e produttivo, non devono neanche subire la possibilità di essere trasferiti in altri luoghi o addirittura messi in condizione di perdere il lavoro.

Quindi davvero da parte nostra, da parte mia, da parte della rappresentanza politica di cui faccio parte, che del lavoro fa la sua battaglia principale, ci impegneremo al massimo e cercheremo di essere con voi, a fianco.

E tutte le volte che potremo essere coinvolti per cercare di dare una mano, siamo qui e non ci tireremo indietro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Diana. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Grazie anche per essere venuto incontro a una richiesta che era arrivata anche dai gruppi di minoranza, di aprire al massimo questo incontro con le rappresentanze sindacali, perché credo che oggi si stia parlando anche di qualcosa di più del centro del CMP, che è un problema serio, un problema grosso, che sicuramente ci attanaglia.

I tempi che stiamo passando sono dei tempi che sicuramente ci fanno capire che alcuni capisaldi sono caduti.

Io ho seguito con attenzione l'intervento di Antonio Pedrazzoli, che a dir la verità mi ha anche un po' colpito, nel senso che una rappresentazione così elevata da parte....

Però mi permetto soltanto di correggerlo in un ambito: lui dice "Poste Italiane non è un'impresa pubblica".

Invece no: maledettamente è una società per azioni, che opera con i criteri privati, e che come tante altre realtà, purtroppo, sta facendo una realtà come tante altre imprese, e come tanti altri sistemi imprenditoriali stanno creando analoghi problemi come quelli che stiamo affrontando oggi.

E allora è anche un po' la preoccupazione del nostro gruppo, del gruppo del Popolo della Libertà, perché vedete, nel momento in cui si affrontano emergenze di questo tipo, il lavoro deve essere un lavoro continuo, che porta da lontano, e non il lavoro di chi si fa trovare magari in ritardo, se non addirittura impreparato, alle scadenze importanti.

Questo ce lo dobbiamo dire, perché noi oggi rivediamo i rappresentanti delle forze sindacali che erano pure presenti; anzi, erano state loro stesse a dicembre dello scorso anno, a chiedere un Consiglio Comunale straordinario sull'emergenza lavoro, affinché si potesse ragionare con forza sulla perdita di competitività della nostra città; su quanto di brutto si sarebbe potuto verificare, e che purtroppo in alcuni ambiti si è puntualmente verificato.

Un Consiglio Comunale rimasto sospeso e che non ha avuto seguito, dobbiamo dirci anche questo.

Io faccio un'analisi, oltretutto noi crediamo anche che oggi ci colpisce da vicino questo progetto di ristrutturazione, ma è un progetto di ristrutturazione che era già partito molto tempo fa.

Già a febbraio si sapeva che le avvisaglie dell'Amministrazione postale sarebbero andate in questa direzione.

A febbraio noi avevamo ancora tutti quanti il cappotto.

Ci fu un'interrogazione parlamentare dell'onorevole Gaetano Nastri, (perché secondo me è nostro obbligo dover ricominciare a ricordare certi input) che cominciò a presentare un'interrogazione precisa alla Camera, dove ci fu una prima risposta che non diede soddisfazione.

Ne seguì un'altra, di interrogazione. A questa interrogazione ne convenne a questo punto l'Amministratore Delegato Sarni, con un'audizione nella Commissione competente. Ascoltò le istanze ricevute, ma eravamo già al mese di maggio, quindi eravamo già tutti con il giubbottino.

Adesso stiamo arrivando a metterci il costume da bagno, sostanzialmente, e oggi scopriamo che c'è il problema del CMP.

Il Consiglio Comunale e forse anche qualche membro della Giunta secondo me non fa una gran figura in questo ambito, bisogna dirlo.

Sono state già strappate alcune aperture dall'Amministratore Delegato, perché il rappresentante delle forze sindacali che ha parlato le ha citate.

Ci sono delle proposte, che sono già state raccolte, e che sono già state argomento. Ad esempio quella di utilizzare al 100% la nuova sala di video codifica.

Oppure permettere al personale del centro che ha fatto la domanda di mobilità volontaria per altre Province, di avere un percorso agevolato.

A chi ne facesse richiesta, di passare da un settore all'altro dell'azienda. Queste sono tutte aperture già fatte dall'Amministratore Delegato Sarni, Amministratore Delegato di Poste Italiane spa, che dovremo toccare con mano a settembre.

Ci sono già dei rappresentanti istituzionali che si sono già prenotati e che stanno seguendo molto da vicino questo aspetto.

E noi invece oggi scopriamo che, in seguito ad un presidio, è arrivata una richiesta nella conferenza dei capigruppo, per poter affrontare l'argomento.

A noi va bene. Certamente voteremo anche il documento dell'ordine del giorno, perché noi ci crediamo.

E abbiamo anche chiesto una parziale modifica, e di questo ringraziamo, perché ove fosse possibile, io credo che anche le forze rappresentative, i gruppi consiliari, se ce ne fosse la possibilità, vorrebbero essere presenti a questo incontro, insieme al Sindaco Ballaré, per poter eventualmente anche lì esporre le diversità, esporre le diverse sensibilità su un argomento delicato come questo.

Quindi io ringrazio davvero le forze sindacali; credo che comunque sia gli diamo un grandissimo "in bocca al lupo".

Stanno conducendo una battaglia che è la battaglia di tante famiglie, di tanti occupati.

Tra le altre possibilità è prevista anche quella del prepensionamento.

Noi speriamo veramente però, con un intervento di questo tipo, con una buona dose di buonsenso ma soprattutto con molta buona volontà, di poter lavorare per risolvere le situazioni e non farsi trovare in ritardo.

Credo che si possa mettere davvero molto più che una buona pezza; e fare in modo che questo cambiamento, se cambiamento dovrà essere (io spero proprio di no) possa essere un cambiamento il meno traumatico possibile per la nostra città e per la nostra comunità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

C'è per una precisazione il Consigliere Pedrazzoli, poi si prepara il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Solo per una piccola precisazione. Ho precisato che Poste Italiane è a partecipazione statale al 100%.

Il mio intervento era tutto basato su quello, sennò non aveva senso dire che lo Stato doveva intervenire in quel settore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Grazie alle rappresentanze sindacali che sono venute qua oggi a fare un pochino il punto su quella che è una situazione che, come diceva il Consigliere Andretta, è per aria già da mesi, almeno, io da mesi ne sono più o meno a conoscenza.

Io mi associo naturalmente, accolgo tutte quelle che sono le dichiarazioni fatte dalle rappresentanze sindacali sull'efficienza del centro di Novara, quindi sul posizionamento nella graduatoria nazionale dell'azienda, sulla scarsa quantità di assenze per malattia, insomma tutte quelle che sono le eccellenze di questo centro.

Sugli investimenti fatti per ammodernare gli impianti, sono al 100% d'accordo con quanto sostiene Pedrazzoli, ma vorrei fare un piccolo ragionamento in più.

Abbiamo detto: sì, è vero, non possiamo ragionare, con un'azienda pubblica, così come ragioniamo con un'azienda privata; perché il pubblico dà determinate garanzie se non altro di qualità del lavoro, sicurezza sul lavoro e quant'altro, che spesso purtroppo, troppo spesso, vediamo che nelle aziende private non vengono rispettate; è più facile che in una società pubblica vengano rispettate determinate regole piuttosto che in una società privata.

La tipologia di contratti erogati da una società pubblica è decisamente di tipo differente da quelli erogati in una società privata.

Insomma, ci sono tutta una serie di cose per cui, purtroppo o per fortuna, due società, una pubblica e una privata, non sono comparabili.

Ma mettiamoci anche, per un attimo, nella condizione di voler considerare Poste Italiane una società privata.

Allora, la mia considerazione è: qual è quella società privata che investe in risorse umane e investe in ammodernamento degli impianti, per poi chiuderli?

Questa è secondo me la riflessione da fare.

La risposta che mi do io è: quella società che fa business non con i soldi propri; o quanto meno, senza considerare i soldi che sta spendendo come soldi propri.

E questo purtroppo, devo dire, è un vezzo, un vizio tipico delle società pubbliche.

Cioè: si fanno investimenti, si spendono soldi, spesso senza un piano industriale sotto; spesso senza sapere dove si sta andando a parare; con un avvicendamento dei vertici sempre di indirizzo politico.

Per cui nel momento in cui va su uno, la direzione è una; va su quello dopo, la direzione cambia. Per cui spesso gli investimenti fatti da chi è venuto prima, non hanno più ragione di essere, per chi viene dopo. Spesso capita.

Poste Italiane è una società pubblica; però io vorrei capire qual è la ratio di queste scelte; e oggi non è emerso questo.

Le spiegazioni che i vertici aziendali hanno dato per questa scelta, mi sono ignote, non le conosco.

Vorrei capire perché una società pubblica spende soldi pubblici per fare investimenti, per poi chiudere un impianto e creare disoccupazione.

Questa è secondo me la domanda delle domande.

Io non ho mai visto una società privata, un Amministratore Delegato, un direttore generale di una società privata, ragionare in questi termini.

Quando ragionano in questi termini è perché i soldi che stanno spendendo non sono i loro, perché magari gli sono arrivati, gli sono piovuti addosso, come sovvenzioni pubbliche.

Che arrivino dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni, dallo Stato o dall'Europa, mi è capitato di vedere società private spendere gran soldi per cose che non servivano assolutamente a nulla, se non a livello di immagine.

Ma non erano soldi loro.

Qui invece stiamo parlando di soldi pubblici. E quindi in questo caso la sensazione mia è che chi li sta spendendo non li considera soldi propri.

E questa è la cosa più grave, che vale per Poste Italiane ma vale per tutte, il 100%, delle società pubbliche gestite da persone piazzate lì da politici. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

Prego, Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Grazie. Solo un brevissimo intervento.

Volevo solo riallacciarmi a quanto diceva il Consigliere Pedrazzoli, che condivido in pieno.

Credo che sia assolutamente importante rimettere al centro il problema del lavoro. Non si può ragionare in termini astratti di profitto.

Le imprese servono per avere lavoro, prodotti e servizi, e tutto il resto è semplicemente una mediazione che serve a far funzionare la società.

Quando si perde di vista questo e si pone solo un aspetto astratto su dei numeri scritti da qualche parte su un pezzo di carta o sul computer, tutto prima o poi va a rotoli: dove ci si affida solo alla finanza, le cose sono sempre andate male, dalla Parmalat alla Swissair, insegnano queste cose.

Quindi il problema però è che l'Amministratore Delegato delle Poste non è un Marchionne qualsiasi. Da quello che ho capito, è un Amministratore Delegato di una società di cui è azionista lo Stato, cioè è un nostro dipendente, lui sì che è un nostro dipendente, non è un eletto, è un dipendente, in questo caso si può dire.

Allora non si può permettere di gestire i soldi nostri come se fossero suoi. Non si può permettere di spendere soldi per introdurre delle macchine, per poi non usarle. Se si chiude, è come amputare, tagliare vuol dire amputare.

E allora vuol dire che o riduciamo il servizio, e i tempi di consegna si allungheranno; oppure si faranno lavorare le persone come i cinesi, da qualche altra parte, per riuscire a mantenere la stessa cosa, altrimenti non si capisce come si può sopperire.

Allora è inutile che ci riempiamo la bocca con s.p.a., aziendalismo, eccetera, quando comunque si muovono senza concorrenza, perché è chiaramente un regime di monopolio, non c'è un libero mercato delle poste.

Però d'altra parte si muovono permettendosi di fare queste scelte come se fossero nella concorrenza.

Quindi quello che è fondamentale secondo me è che riportiamo al centro la questione del lavoro, e dire che comunque è importante mantenere questo, perché comunque è stato fatto qui; aveva un senso, una sua collocazione logistica e geografica.

E allora, visto che si parla sempre della collocazione geografica di Novara, questo ha un senso.

E allora non ci aspettiamo che Poste Italiane inventi ebay in un anno, non ce la farebbe mai, evidentemente, se non si è mossa prima.

Però chiediamo che si possano mantenere evidentemente i servizi, e procedere comunque in qualche modo, perché qualche aspetto di servizi informatici le Poste potrebbero farlo, se avessero un piano che non sia solo quello di aumentare gli utili e ridurre il lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pagani. Prego, Zacchero, tre secondi...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Volevo soltanto dare un bit in più: il Comune di Novara non usa Poste Italiane per mandare la sua posta, usa TNT, quindi non è così vero che non ci sia concorrenza, la concorrenza c'è eccome. Purtroppo la concorrenza è spietata per i motivi che dicevo prima.

E' evidente che TNT costerà di meno, come magari qualunque altro corriere espresso, rispetto a Poste Italiane.

Ma perché le condizioni dei lavoratori non possono essere equiparate, per i motivi di cui dicevo prima: perché le società pubbliche sono costrette a fare contratti di un certo tipo e non di altro tipo; mentre invece altre società private possono permettersi di fare contratti di tipo differente.

Il richiamo è quello di verificare con chi di competenza, per cortesia, al fine di poter avere una tariffa concorrenziale con i gestori privati da parte del Comune di Novara, e poter tornare a rimandare la posta e la corrispondenza tramite le Poste di Novara.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Arnoldi, aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Fermo restando che anche noi ringraziamo i rappresentanti sindacali per averci portato questo tema e per consentirci di dare il nostro contributo, per quanto potremo fare, a questa vicenda, che è singolare.

Debbo però dire che alle volte in quest'aula si ha come la sensazione di essere su Marte, e lo dico anche con un certo senso di scoramento.

Perché quando sento il Consigliere Pedrazzoli, che si è riscoperto questa vena di lato sinistro (che poi non lo so), quando lo sento fare questi ragionamenti mi dico: probabilmente la penso in modo sbagliato su tante cose, però su alcune ci vedo giusto.

Ad esempio vedo giusto nel fatto che, siccome il mondo è cambiato e la competitività è un argomento che deve riguardare (non perché lo vogliamo noi ma perché questo è il tema) sia le aziende pubbliche che quelle private che quelle partecipate.

Perché se così non fosse, noi in queste settimane, in questi mesi, stiamo assistendo a uno stillicidio: dalla SUN, all'ASSA, alle Poste, a tutto quello che è pubblico, che non funziona più.

E allora, se non funziona più, noi possiamo anche arroccarci e dire che va bene, e comunque diciamo allo Stato, o alle Regioni, o all'ente pubblico "investi di più, mettici più soldi".

Ma siccome poi quei soldi lì arrivano dalle tasche di tutti noi, c'è qualcosa che non funziona.

Evidentemente c'è un dato di insostenibilità nell'attività di alcune aziende pubbliche, che ormai è incontrovertibile, e sul quale noi, con tutta la buona volontà, non possiamo farci nulla, se non provare a ragionare sul fatto che per esempio l'azienda in questione si occupa di una materia, che è quella della comunicazione, che è una materia che ha di fronte a sé prospettive di sviluppo straordinarie, perché le società comunicano, i Paesi comunicano, noi comunichiamo.

E allora dove sta il problema? Che se noi non ci mettiamo in testa che queste aziende, questa in particolare, che ha anche un substrato di professionalità...

Mi vengono in mente quegli uffici postali nei piccoli paesini che non è nemmeno pensabile di poterli chiudere così, d'ambì, perché comunque sono centri di aggregazione, centri di incontro delle persone, hanno una funzione sociale fondamentale.

Ma come si sostiene questa presenza? Come si sostengono questi lavoratori? Secondo me investendo in innovazione e competitività, che è l'unico tema sul quale purtroppo questo Governo (va detto, la butto in politica ma noi siamo qui anche per quello) non sta facendo assolutamente nulla.

Anzi, anzi, quando si parla di competitività, quando si parla di innovazione, non ci sono ragioni che tengano.

L'unico organismo che oggi si occupa di innovazione, oggi, in questo Paese, sono le Regioni, di qualsiasi colore.

Sono le Regioni che hanno la possibilità di investire i milioni di euro dei fondi strutturali europei, non ci sono altre strade. Non può il Sindaco di Novara prendere 400.000 euro dal suo bilancio e darli alle imprese per fare innovazione, non lo può fare perché non ce li ha. Sono i fondi regionali attraverso i fondi europei, è quello l'unico sistema che c'è.

E se questo sistema fosse invece corroborato da un sistema statale nazionale che soprattutto nelle proprie aziende pubbliche o partecipate al 100%, facesse questo tipo di ragionamento, state tranquilli che un centro all'avanguardia e innovativo come quello di Novara non chiuderebbe mai.

Perché qui ci sono le professionalità, ci sono le competenze, ci sono le opportunità.

E' vero, hai ragione, Pagani, (mi viene in mente un altro Pagani che era interessato al tema) sono stati fatti interventi notevolissimi su questo centro.

E oggi improvvisamente ci si dice: ragazzi abbiamo scherzato, novanta di voi vanno a Torino.... Non so se ho capito bene, poi ce lo chiarite.

Noi cosa possiamo fare? Intanto condivido (mi capita raramente) abbastanza quello che dice Luca Zacchero, cioè di verificare l'opportunità che ad esempio le Amministrazioni pubbliche locali utilizzino questi servizi.

Ovviamente immagino ci sono sicuramente dei bandi, ci sono dei margini; però è evidente che un'attenzione maggiore in questo senso è opportuna ed importante, perché comunque è vero che il Comune magari risparmia soldi affidandosi a una società privata.

E' vero anche che poi li spende dovendo garantire i servizi sociali essenziali a gente che rimane a casa, quindi il gioco alla fine non vale la candela, secondo me, io la vedo così. Anche perché comunque il tema è mantenere il lavoro sul territorio.

Al signor Sindaco un invito: lui tra l'altro è un appassionato di facebook, è un appassionato di comunicazioni, lo sappiamo, lo apprezziamo anche per questo, e quindi sappiamo che su questo tema è molto preparato e molto presente.

Quello che noi chiediamo all'Amministrazione – e comunque mi pare che nell'ordine del giorno, sul quale siamo sostanzialmente d'accordo, ci impegniamo anche noi – è quello di incontrare sì i sindacati, ma di incontrare anche l'azienda, perché è evidente a tutti noi che le ragioni oggettive di questo taglio, di questa riorganizzazione, che riguarda in particolare Novara, a noi non sono chiare.

A me oggi viene solo da dire che se volete tagliare in questo momento, dovete andare altrove, perché Novara non è da tagliare.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Arnoldi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Grazie Presidente.

Esprimo anch'io un ringraziamento per questo incontro, anche perché ha elevato tantissimo il livello dei ragionamenti che normalmente facciamo in questa aula, questo è un vero piacere.

Devo dire che le ragioni di queste preoccupazioni sono abbastanza chiare leggendo il sito di Poste Italiane, perché in tre punti, la mission e i bilanci, be', lì si vede immediatamente quali sono le scelte dell'azienda.

O meglio, nel bilancio si legge che la maggior parte degli utili è data dalla banca e dai prodotti assicurativi, quindi guadagno senza fare nulla, è evidente che questa scelta è facile da prendere.

Ma riprendo gli argomenti trattati da colleghi Consiglieri: dev'essere chiaro, in quello che andremo a dire ai vertici aziendali, nei limiti delle nostre competenze, perché purtroppo io qui devo esprimere tutte le riserve del caso, non so quanto si possa incidere, ma sicuramente si deve difendere questa posizione, nel dire che il lavoro va preservato, laddove ci sono i margini per farlo.

Questa azienda, per quanto conosco io le vicende, si è migliorata tantissimo nell'inserimento del mercato libero della distribuzione postale, perché la concorrenza ha generato un enorme miglioramento del servizio postale italiano.

L'azienda, se non sono truccati i bilanci, è sana; e quindi in un sistema di azienda sana, viva Dio, di 143.000 dipendenti, credo sia l'azienda più grossa dello Stato, a parte i gruppi aziendali, come unica azienda spa, non ho ragione di non credere che non sia, se non la prima, tra le prime.

Quindi, un'azienda sana, che lavora in un mercato che ormai è consolidato nella concorrenza, perché sono arrivati tutti a fare distribuzione, ma Poste ha conservato una sua fetta di mercato.

Quindi in questa dimensione onestamente darei una soluzione. A me piace parlare di soluzioni e non di problemi.

Quindi, visto che dopo di me interverrà il Sindaco, lanciao questo suggerimento: andiamo a leggere quella che è la mission aziendale, che parla di sistemi territoriali diffusi, presenza sul territorio...

Ci sono scritte qua le indicazioni che l'azienda, per tramite del suo Amministratore Delegato, che ovviamente è pagato con soldi pubblici, quindi è un nostro dipendente, deve richiamarsi a quella che è la mission aziendale, preservando i posti di lavoro.

Perché gli altri oggi purtroppo non lo possono fare. Un libero imprenditore o si impicca o ridimensiona, non può fare altro.

Qui siamo in una dimensione in cui non è un costo pubblico mantenere aperta l'azienda; ma è un virtuosismo amministrativo quello di trasformarla in qualcosa che sicuramente deve trasformarsi.

Ma una grossa trasformazione, ripeto, l'ha già avuta quando si è aperto il mercato della distribuzione postale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pronzello.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Mi sembra che i gruppi abbiano parlato tutti, posso farle semplicemente una proposta?

E' ovvio che non faccio un intervento, perché è già stato fatto dal mio capogruppo, così come avete previsto nella vostra riunione.

Ma volevo sottolineare, perché questa audizione non rimanga tale, nonostante i buoni propositi espressi dai signori Consiglieri, la proposta è quella di oggi sottoscrivere un ordine del giorno che costituisca un atto di impegno del Sindaco, e anche la forza del Sindaco; perché altrimenti...

Noi abbiamo già fatto un'esperienza di un'audizione, che è rimasta dolorosamente un grido nel deserto.

Non vorrei che anche questa volta resti un grido nel deserto l'audizione dei sindacati.

Pertanto propongo la sottoscrizione di un ordine del giorno che costituisca un documento ovviamente a supporto di tutto ciò che è stato oggi qua evidenziato dai miei colleghi; e costituisca per il Sindaco l'impegno a promuovere un'attività di sollecitazione, di intervento, ovviamente a livello nazionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli. Mi pare anche che i gruppi consiliari siano intenti a predisporre un ordine del giorno.

So che voleva, per una precisazione, intervenire un rappresentante sindacale.

Se vuole presentarsi...

SIG. ANGELO MARINO (UIL Poste):

Io volevo fare alcune non precisazioni, ma magari volevo aggiungere un qualcosa in più a quello che ha detto il collega.

Vorrei che in un certo senso fosse chiara una determinata cosa, che è la seguente: Poste Italiane in pratica, in questo piano di impresa, mai presentato, perché non esiste un piano di impresa, un progetto che è un non progetto.

Poste Italiane ridimensiona il CMP di Novara per questioni di costi; per questioni di – ahimè – servizio universale che noi paghiamo, ovviamente, tutti quanti noi.

Noi dobbiamo fare obbligatoriamente servizio postale, il servizio universale; ha un costo, di conseguenza questo costo praticamente viene assorbito da Poste senza un rientro economico, eccetera.

Al che cosa succede? Succede questo: Poste Italiane andando ormai nel mercato libero, è in competitivo.

Poste Italiane non riesce praticamente a vincere, eventualmente partecipasse a qualche gara d'appalto, in quanto il costo che Poste Italiane ha, ce l'ha blindato.

Non è come un altro operatore, che può fare anche un centesimo in meno; Poste Italiane ce l'ha blindato, in quanto l'antitrust interviene dove dice: “no, tu non mi puoi fare un prezzo minore in quanto hai dei costi di stipendi”, che effettivamente sono tutti sul libro paga...

Di conseguenza la gara d'appalto verrà sempre e solo vinta dal privato, in quanto più competitivo, in quanto gli stipendi li avrà in nero, sicuramente...

Quindi qual è il problema principale? Il Comune adesso prende atto di questa cosa, ma il Governo, tutta la parte politica, inizia a fare un ragionamento di creare un contratto unico per tutti questi oggetti che sono ormai nel mercato.

Se non abbiamo un mercato, e solo Poste Italiane praticamente ha solo ed esclusivamente tutti i lavoratori in regola, non ci sarà mai competizione.

E sta succedendo proprio questo, in quanto qualsiasi appalto a cui Poste Italiane partecipi, non vincerà mai.

Fermo restando la questione che in pratica non c'è più prodotto cartaceo e cose varie; però ci sono tanti sbocchi dove Poste Italiane potrebbe essere competitiva.

Quindi sulla questione del progetto, Poste Italiane no ha dichiarato ad oggi che su Novara fa dei licenziamenti; non ci saranno dei licenziamenti, almeno per il momento, magari successivamente.

Sicuramente, perché non avendo un progetto, pensa solo a ridimensionare, sistemare queste 130 persone che praticamente perdiamo su questo territorio (perché di questo si parla).

Successivamente avremo il problema opposto, perché praticamente non ha avuto un progetto; al CMP rimarrà un certo tipo di lavoro, che ancora oggi non hanno mai spiegato, in un certo senso.

Le video codifiche che diceva il Consigliere Andretta: ormai sono andate in fumo. Poste Italiane ha detto che le video codifiche praticamente potrebbe anche chiudere quelle che già ha in giro, in quanto il prodotto manca.

Torino lavora Palermo, come video codifiche, quindi Novara video codifiche non ne farà, l'ha già detto.

Quindi praticamente queste persone che potrebbero essere salvate all'interno del CMP, è un fumo negli occhi.

Quello che voglio dire è di spingere l'azienda: uno, a ritirare questo tipo di discorso che vuole fare solo ed esclusivamente su cinque Regioni.

Faccio presente una cosa, non so se tutti quanti la sapete, ma il Sindaco sì, perché quel giorno io l'ho detto quella cosa: forse non sapete che il CMP di Novara non lavora solo ed esclusivamente Novara, ma il CMP di Novara lavora quattro Province in questo territorio. Lavora Biella, Vercelli, Verbania e Novara.

Quindi non è che praticamente facesse un lavoro solo provinciale e cittadino, ma serve ben quattro Province.

Allora, io finisco con questa cosa qui: io capisco che il pesce grosso mangia il pesce piccolo...

Qui siamo in una situazione dove praticamente Torino ha più di ottocento dipendenti, e Novara ne ha 184. La risposta viene da sé...

Noi vogliamo che in questo centro si crei sviluppo, perché ci sono i presupposti per farlo.

Il problema è che l'azienda non ci sente, e quindi l'intervento vostro sarebbe anche rivolto su questa cosa qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Ha chiesto di intervenire il segretario della CISL Colzani.

SIG. COLZANI (CISL):

Non c'è dubbio che tra gli effetti di questa crisi, stiamo registrando da un po' di mesi a questa parte – per questo non è la prima volta che veniamo in Consiglio Comunale – prima una crisi industriale, poi occupazionale e adesso una crisi di sistema.

Per sistema intendo dire in questo caso anche le Poste Italiane, e la contrarietà di CGIL, CISL e UIL in questo caso, è proprio sul metodo che viene adottato, non solo in questo caso, per gestire queste variabili.

E' troppo di moda forse in questo Paese pensare all'efficienza, pensare a far tornare i conti prendendo le scorciatoie, e quindi pensando a far tornare i conti oggi senza pensare a dopodomani.

A Novara sono stati investiti otto milioni di euro negli ultimi tre anni in questo centro. L'hanno fatto diventare un punto di eccellenza.

In questo centro, grazie a questi otto milioni di investimenti, sono stati innovati e implementati i prodotti. E per questo non era un semplice centro postale, era diventato un centro strategico.

Il Consiglio Comunale di Novara, e non solo, deve decidere se continuare a mantenere un punto strategico oppure no.

Il resto sono effetti collaterali. Quindi il nostro dire non è tanto solo, ovviamente, sul numero dei dipendenti; ma se questo territorio merita ancora di avere un centro strategico di questa natura.

E' vero, lo dico anch'io: probabilmente Poste Italiane una strategia in tal senso non ce l'ha, perché se l'avrebbe spiegata, non si sarebbero dileguati nel nulla.

Così come probabilmente in qualsiasi altra azienda privata, lo dico anch'io, un Amministratore Delegato che tre anni prima fa otto miliardi di investimenti, e tre anni dopo li butta a mare, probabilmente avrebbe preso più di qualche lettera di provvedimento disciplinare insomma.

Quindi io credo che dobbiamo tentare in tutti i modi, noi per la parte che ci compete, e voi per la parte che vi compete, magari sentendo anche i Parlamentari, ma anche gli altri Comuni o Province interessati dall'attività del centro novarese, perché è importante sì mantenere il numero degli occupati, ma io dico che è ancora più importante mantenere in questa città la funzione che ha questa azienda.

PRESIDENTE:

Grazie, ha terminato il segretario Colzani. Voleva intervenire il Sindaco, a cui do immediatamente la parola.

SINDACO:

Grazie Presidente. Innanzitutto esprimo la vicinanza dell'Amministrazione Comunale alla vostra posizione, che in questo momento è una posizione di difficoltà.

Ed esprimo immediatamente, prima ancora che l'ordine del giorno lo faccia formalmente, la nostra disponibilità, così come è avvenuto in tanti altri casi, a cercare di far sì che si realizzi quello che diceva il segretario della CISL provinciale.

Io credo che, proprio per il fatto che voi lavorate sulle quattro Province (che magari un giorno saranno una sola Provincia), proprio per il fatto che la Regione sta già legiferando in questa logica, per cui tutti i servizi che la Regione sta impostando, a partire dallo smaltimento rifiuti, a partire dall'acqua, dai trasporti, sono già ragionati in termine di quadrante...

Proprio per il fatto che stiamo parlando della seconda città del Piemonte, e quindi di un territorio che non è marginale rispetto al contesto piemontese.

Per queste motivazioni, e credo anche per l'approccio che voi state dando a questa vicenda, che non è un approccio puramente di posizione, che potrebbe essere anche legittimo, la difesa tout court del proprio posto di lavoro è una posizione legittima.

Ma voi la state assumendo in un modo molto più responsabile, molto più concreto e moderno: vi state ponendo il problema di come individuare un diverso ruolo per le Poste Italiane, per alcuni servizi delle Poste Italiane, nel momento in cui oggi la comunicazione viaggia sulla rete internet e non più con le buste e le cartoline.

Vi state ponendo il problema di organizzare, di ricoprire un ruolo nel trasporto di beni e di pacchi in concorrenza, con quello che è un sistema privato, che oggi occupa un ruolo importante.

Quindi voi state ponendo dei temi di politica industriale della vostra azienda, che vi rendono merito, perché è il modo giusto di interpretare il ruolo dei sindacati in un'economia, in una società moderna.

Allora noi ci mettiamo a disposizione, io mi farò carico di contattare l'Amministratore Delegato delle Poste, per porre a lui innanzitutto questo tema del territorio, della territorialità, dell'importanza che un centro come questo rimanga, ed anzi, venga magari potenziato nella nostra città.

Perché se è vero, come è vero, che leggo che il personale che prima era a Vercelli è venuto a Novara l'anno scorso, ed oggi torna a Vercelli, mi sembra veramente un sintomo di confusione manageriale considerevole.

Se poi aggiungiamo otto milioni di euro di investimenti, in un'epoca in cui non ci sono i soldi per coprire i buchi delle strade o dare i servizi principali al cittadino, e li immaginiamo bruciati, questo assume un ulteriore peso insostenibile per il nostro Paese.

Allora ci faremo promotori di questo incontro. In questo incontro mi piacerebbe poter, oltre a difendere e a portare questa posizione, magari portare delle idee, delle proposte, delle possibili soluzioni, che se vengono dall'interno, se vengono da coloro che poi le dovranno mettere in atto, valgono doppio, e potrebbero veramente rappresentare la soluzione, una proposta concreta da mettere sul tavolo.

Adesso poi vediamo come i tempi si muoveranno e quando riusciremo a incontrarlo; ma per quell'epoca magari faremo in modo di incontrarci prima per mettere giù insieme una proposta da fare, una proposta che sia concreta, che sia oggettiva, che dimostri come coloro che lavorano nelle Poste Italiane hanno la voglia di lavorare, di fare le cose, la voglia di crescere e di rispondere alle esigenze, alle istanze del cittadino e del territorio.

Questo è un impegno che assumo, e che assumerà certamente l'intero Consiglio Comunale.

Rimaniamo in contatto, nel senso che questo è certamente il compito di un'Amministrazione in questo periodo.

Forse tempo fa questo era meno forte, però oggi ci rendiamo conto che sempre di più si rivolge poi all'Amministrazione Comunale, che è la più vicina al cittadino, per cercare di aiutare chi è sul territorio, e lo facciamo molto volentieri, perché pensiamo che quello che è stato detto, la professionalità, il servizio, l'impegno di chi lavora all'interno delle Poste, un'istituzione, oserei dire, le Poste sono da sempre in tutte le economie moderne, ma addirittura in quelle precedenti, parte dell'intelaiatura di uno Stato, quindi hanno un valore che va ben oltre il servizio che viene fornito, ma è un servizio di tipo strutturale e sociale.

E quindi pensiamo che tutto questo debba essere salvaguardato. Ma se viene fatto insieme a voi, veramente il valore è molto più ampio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco. Allora chiedo al Consigliere Pirovano di leggere l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Sì, grazie Presidente. Io innanzitutto esprimo la mia solidarietà ai lavoratori che oggi qua sono nostri ospiti.

LATO B - CASSETTA 3

... condivisione da parte di tutti i gruppi consiliari, perciò di tutto il Consiglio Comunale, di un documento, un ordine del giorno a sostegno delle vostre preoccupazioni, che state vivendo voi e le vostre famiglie.

Il Consiglio Comunale riunitosi il giorno 18 luglio (cioè oggi) dopo avere ascoltato i rappresentanti dei lavoratori in merito alla situazione del CMP di Novara, condivide le preoccupazioni dei lavoratori di Poste Italiane che rischiano il posto di lavoro in un centro tecnico ed operativo di alto livello e che, inaugurato soltanto pochi anni fa, dovrebbe essere invece il centro di eccellenza al servizio di un territorio molto vasto distribuito nelle quattro Province orientale.

Invita anche le altre istituzioni territoriali, oltre i Parlamentari novaresi, ad attivarsi per scongiurare il ridimensionamento del CMP.

Chiede al signor Sindaco di incontrare i vertici aziendali di Poste Italiane, insieme ai rappresentanti dei gruppi consiliari, affinché l'immagine che Poste Italiane dà all'esterno, di un'azienda forte ed efficiente, sia corrispondente anche al modo di affrontare i problemi del centro meccanizzato di Novara.

Non è accettabile che ingenti somme investite per l'ammodernamento dei macchinari, siano oggi disperse per scelte che non migliorano la qualità del lavoro e non difendono i posti di lavoro.

E di agire al fine di preservare, e se possibile, potenziare la funzione strategica che CMP riveste oggi per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pirovano. Stante la lettura di questo ordine del giorno, io credo che spetti al Consiglio Comunale la votazione rispetto alla proposta di ordine del giorno.

Io chiedo quindi ai Consiglieri Comunali di alzare la mano se approvano l'ordine del giorno così come è stato letto dal Consigliere Pirovano.

Ci sono dei problemi? Qualcuno vuole intervenire? Se si vogliono fare dichiarazioni di voto possiamo anche farle, se le facciamo sintetiche...

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Le rubo solo un minuto per un auspicio, perché io purtroppo mi preoccupavo più che altro per i tempi, perché conoscendo i tempi di elaborazione delle proposte di questa Amministrazione, che sono eterni, e comunque conoscendo l'attività eccetera, volevo semplicemente segnalare il fatto che la materia è urgente.

Noi stiamo aspettando una serie di azioni sui temi del lavoro e dell'occupazione, che ancora ad oggi non abbiamo visto; quindi il mio invito è quello di voler fare in fretta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Moscatelli, in tempi rapidi.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Ovviamente l'ordine del giorno va nella direzione che tutti auspichiamo, che sia un documento di sostegno al Sindaco in modo particolare, perché porti la voce della città di Novara nella ricerca della soluzione che, giustamente sottolineava il segretario della CISL, è quello di considerare il territorio di Novara come territorio necessario e strumentale in un settore così delicato come quello delle Poste Italiane.

Io sollecito però effettivamente che al più presto il signor Sindaco torni in Consiglio Comunale, relazionando questo Consiglio sull'incontro, e sul percorso che si sta intraprendendo.

Oggi è un primo atto, che mi vede convinta, perché finalmente produciamo un atto ufficiale, un documento ufficiale, ma è solo un primo passo.

Ho detto prima: noi abbiamo ascoltato, ma dopo avere ascoltato, dobbiamo operare.

Questo è il nostro impegno di amministratori: operare con anche il supporto ovviamente delle organizzazioni sindacali, per trovare un percorso efficiente ed efficace, ma immediato.

Signor Sindaco, oggi è il 18 luglio; al più presto ritorni in Consiglio Comunale a dirci quale percorso ha intrapreso, quali audizioni ha avuto, a livello evidentemente nazionale, governativo, perché possiamo darle ulteriore forza, come Consiglieri, come amministratori, per trovare la soluzione appunto più efficiente per i nostri lavoratori, ma soprattutto per la nostra città di Novara. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Naturalmente voterò favorevolmente l'ordine del giorno.

E volevo ribadire, come suggerimento al Sindaco - ma se non bastasse potremmo produrre anche una mozione, eventualmente, se lo ritenesse opportuno – di interfacciarsi con chi di dovere in Poste Italiane, al fine di riuscire a strappare una tariffa agevolata, concorrenziale, per il Comune di Novara, al fine di poter evadere la corrispondenza appoggiandosi a Poste Italiane e non ad altri soggetti privati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Non vedo altre dichiarazioni di voto, quindi io chiedo all'aula chi è a favore dell'ordine del giorno di alzare la mano, per cortesia.

Io rilevo l'unanimità dei presenti e dei votanti, però faccio la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, quindi l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 57, relativa all'oggetto: "O.d.g. relativo a CMP di Novara", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Chiudendo questa audizione così importante, voglio, in qualità di Presidente del Consiglio, assicurare la massima attenzione e vigilanza rispetto agli impegni che sono stati assunti dal Consiglio Comunale.

Io ho soltanto la necessità di ricordare come uno dei principali strumenti con cui è possibile trasformarsi da pesci piccoli in pesci grandi, è quello di conoscere esattamente quale può essere l'interesse nascosto dietro a certe mosse.

Un'Amministrazione Comunale indubbiamente, di fronte a un colosso come le Poste – una delle più grandi banche italiane, tra le altre cose – ha un compito fondamentale: può stabilire naturalmente una grande monitoraggio delle aree urbanistiche occupate dal CMP, allo scopo di impedire che qualcuno un giorno o l'altro potesse decidere di trasformare la destinazione d'uso di un'area che ha una valenza come quella del CMP, per eventualmente svolgere un'attività parallela ma ben diversa rispetto a quella che svolge Poste, pur mantenendo lo stesso tipo di proprietà, talvolta anche con un'altra denominazione, possiamo dire SDA, allo scopo di impedire che ci siano speculazioni sulle aree occupate allo scopo di garantire da questo punto di vista che l'Amministrazione pubblica non intende essere partecipe di

alcuna speculazione, soprattutto quanto questa riguarda il mondo del lavoro, i lavoratori e i posti di lavoro.

Nel ringraziarvi naturalmente della pazienza con cui avete ascoltato il dibattito, e soprattutto nel ringraziarvi per avere esposto al Consiglio Comunale, che è il luogo che rappresenta i cittadini novaresi, è importante per me ricordare e segnalare che ogni qualvolta vi siano e ci sono momenti di grave difficoltà e tensione e preoccupazione per il destino di uomini e donne ed intere famiglie, il Consiglio Comunale di Novara è aperto alle istanze dei cittadini e sarà sempre al loro fianco, sia nelle battaglie a difesa dei posti di lavoro, sia per riaffermare tutta una battaglia che va combattuta nuova, di nuovi diritti che vanno affermati.

Ringraziandovi della vostra cortesia, e congedandoci da questo primo impegno, vi do appuntamento naturalmente alle prossime..... Prego.

SIG. AREZZE (UIL):

Credo che in conclusione, dopo aver ascoltato l'ordine del giorno, assistito a una votazione unanime, e un dibattito che ha sicuramente dimostrato, da parte di tutti gli intervenuti, che è stata compresa fino in fondo la preoccupazione di chi, come noi, sindacalisti, ci ha portato a chiedere questa audizione, francamente non possiamo far altro che esprimere soddisfazione.

L'auspicio quindi che questo ordine del giorno si concretizzi nelle sue motivazioni, nelle sue intenzioni, nel più breve tempo possibile.

Ma di tutto cuore un ringraziamento a questo Consiglio Comunale e al Sindaco che nelle sue conclusioni ha sintetizzato indubbiamente, sia le preoccupazioni che le attese.

Certo, la speranza di tutti noi è che non ci si fermi a un ordine del giorno; e che lo stesso ordine del giorno, che propone al suo interno anche la sensibilizzazione delle altre istituzioni, rappresenti un percorso da compiere insieme.

Quindi ci sentiamo sicuramente meno soli, in questa occasione; e ci auguriamo che lo strumento che, attraverso l'ordine del giorno, ci fornite, possa anche costituire la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, che per noi rappresenta un momento fondamentale.

Grazie quindi a tutti i componenti del Consiglio Comunale, a tutti i gruppi. E non possiamo altro che augurarci reciprocamente, anche in questo senso, un successo alle nostre aspirazioni.

PRESIDENTE:

Grazie a lei segretario Arezzi. Quindi ringraziando le rappresentanze sindacali per aver testimoniato di questo tema, l'impegno è quello naturalmente di rivederci in un tempo molto rapido, in seguito all'approvazione di questo ordine del giorno, e verificare assieme quali saranno le conseguenze di questa nostra presa di posizione.

Intanto mi pare giusto dovervi augurare una lotta propositiva e positiva. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Perugini, Franzinelli, Murante. I presenti sono 27.

Punto n. 8 dell'o.d.g. – Adozione variante parziale ex art. 17, comma 7, della L.G. 57/77 s.m.i. di adeguamento del piano regolatore generale al piano paesistico provinciale del terrazzo Novara-Vespolate

VICE PRESIDENTE:

Punto 8: "Adozione variante parziale ex art. 17, comma 7, della L.G. 57/77 s.m.i. di adeguamento del piano regolatore generale al piano paesistico provinciale del terrazzo Novara-Vespolate". Ha la parola l'Assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA:

Io mi rendo conto che è molto difficile tornare dopo l'audizione che abbiamo avuto, a una delibera come questa.

Perché è una delibera che apparentemente sembra molto tecnica e specialistica; e parla della necessità che il Comune ha, in un arco di tempo evidentemente determinato, per adeguare il proprio strumento di pianificazione comunale (il piano regolatore generale del Comune) a uno strumento sovraordinato a questo, che nel 2009 è entrato in approvazione da parte della Provincia.... Scusi Presidente...

VICE PRESIDENTE:

Scusate, un attimo di silenzio per favore...

ASSESSORE BOZZOLA:

Anche solo per cercare di essere sintetico e non perdere tempo, però ho bisogno di restare un po' concentrato sulle cose che dico, perché sennò mi perdo...

... A uno strumento di pianificazione sovraordinato agli strumenti comunali, che è entrato in approvazione definitiva nel 2009 (il piano paesistico provinciale).

Nel particolare caso che ha portato all'introduzione di alcuni elementi di necessaria variante, che riguarda l'area sud del territorio comunale, e in particolare il terrazzo di Novara- Vespolate, terrazzo in senso geologico, non in senso abitativo.

Il piano paesistico territoriale è uno strumento di attuazione, evidentemente di specifico contenuto percettivo di salvaguardia, di tutela, che impone delle condizioni di vincolo al territorio su cui si sovrappone e determina.

E' per questo motivo quindi che i Comuni – qui vedete alcune condizioni, poi io cerco di fare una descrizione sintetica degli spunti che questa variante ha offerto, di rielaborazione critica di alcuni aspetti.

Ma poi lascerei all'architetto Elisabetta Rossi, appunto funzionario delegato dell'ufficio tecnico, l'illustrazione, anche se sintetica, di queste slide, così che si possa passare alle valutazioni, alla discussione.

Vi sono alcuni elementi di ordine molto generale che il piano paesistico prevede; in particolare qui vedete gli aspetti che toccano quelle che si chiamano risorse evidentemente geoambientali, cioè fanno riferimento all'assetto idrogeologico del territorio, ad alcune condizioni di salvaguardia, per preservare delle fasce connesse a questa particolare condizione.

E vi sono indicati già alcuni degli elementi certamente di interesse, da cui è scaturito un ragionamento che appunto abbiamo portato alla Commissione che si è tenuta il 9 di questo mese; condizioni di interesse ma anche di rielaborazione critica, che come Amministrazione abbiamo cercato di condividere modificandole con gli organi regionali e provinciali.

Vedete che c'è una fascia, la parte di edificato più denso che vedete racchiusa, delimitata da quella linea verde è il Torrion Quartara, quindi stiamo affrontando quest'area particolare del territorio comunale.

Abbiamo l'Arbogna, quindi tutto il terrazzo che si svolge in questa condizione orografica che va appunto da nord a sud, segnato da questo assetto idrogeologico molto ben presente, sono tutte le linee azzurre che osservate nel piano.

Abbiamo l'Agogna da questa parte a sinistra, con la sua estensione di area di salvaguardia, che è quella tutta segnata dalla campitura verde.

E vedete che ci sono due indicazioni che ci avevano colto in questa trascrizione del piano paesistico, di un certo interesse.

Da una parte vedete quella fascia verde chiaro, che appunto indica la presenza, il riconoscimento di corridoi ecologici che individuano una continuità di risorsa territoriale, che non deve venire a mancare nel momento in cui, oltre a queste fasce trasversali, longitudinali, il sistema territoriale per come è costituito dall'assetto idrogeologico, si tende a premiare una trasversalità, un sistema connettivo che le collega, che le porti appunto al sistema.

Questo è individuato al di sotto della linea rossa più forte che vedete, qua sopra.... che è la tangenziale.

Il piano paesistico ci dà due particolari prescrizioni: il mantenimento di questa fascia, che è una condizione rilevante estremamente importante; e introduce però questo segno che vedete, cioè stabilisce, anche con dei criteri descrittivi all'interno delle norme di piano, che a nord della porzione di territorio comunale dell'ambito della frazione di Torrion Quartara, sia prevista una mobilità di circuito che metta in collegamento l'uscita, lo svincolo della tangenziale che oggi gravita sulla Via Gorizia, con quella che oggi conduce alla Via Pietro Generali.

Cioè fosse prevista una viabilità a nord dell'abitato, specificamente identificata a nord dell'abitato, che in qualche modo potesse confluire, collegare, in un ordine secondario, i flussi che attraversano la tangenziale, dentro queste realtà.

Però mettendo in collegamento diretto questi due punti di innesto con la tangenziale.

A noi questo sembrava un modo troppo perentorio per indicare, per determinare un nuovo assetto viario.

Un asse così determinato, lo vedete, è un asse che porterà un carico di traffico che rischia di essere veloce, a scorrimento non adeguato al contesto che attraversa.

Tenderà a servire in modo fin troppo diretto queste due realtà.

E l'idea che uscendo dalla tangenziale, le modalità del traffico, il modo di circuitare, di collegarsi agli abitati, devono cambiare radicalmente, è stata l'idea che ci ha permesso, ci ha portato a questa revisione di questo assetto, e a un percorso che appunto abbiamo inizialmente, prima di presentarlo alla Commissione, condiviso con gli organi che ci sono sovraordinati.

Qui vedete come questa indicazione sia connessa.... e in questa slide era importante conoscerlo perché il piano si sta sviluppando nel momento in cui la pianificazione del Comune di Novara sta percorrendo, sta facendo il suo iteri, e quindi ingloba alcune indicazioni sugli ambiti di sviluppo della città.

In questo caso sono riportati in giallo quelli che riguardano lo sviluppo insediativo del Torrion Quartara, nella sua fascia nord e nella sua fascia più di completamento verso sud.

L'idea quindi del piano era quella, in qualche modo, di delimitare in modo più perentorio e definitivo, il sistema del Torrion Quartara, come un'unità insediativa identificabile, non più estensibile, in modo da salvaguardare queste realtà territoriali al contorno.

La valorizzazione del paesaggio su questi spunti di natura di tutela, che abbiamo ovviamente introdotto all'interno di questa variante, magari ci soffermiamo dopo.

Volevo arrivare al punto di variazione, per poi tornare su questo, che si vede in questo punto. Questo è l'assetto che abbiamo trovato nelle indicazioni di piano con questo collegamento viario.

Questa è la proposta che l'Amministrazione ha condiviso e che ha portato alla Commissione.

Vedete che si è cercato di declinare meglio cosa volesse dire uscire dalla tangenziale e incominciare un circuito viabilistico di collegamento tra queste due componenti.

E ci siamo posti un altro problema: come oggi l'Amministrazione pubblica è in grado di realizzare delle opere pubbliche, viarie, stradali?

E' in grado di realizzarle se ha delle occasioni di intervento, in modo da concertare con i promotori privati, estensori e realizzatori di questi interventi. Il guadagno pubblico del loro nascere come trasformazioni.

E quindi su questo, questa ipotesi forse trova maggiori conferme.

L'idea, è stata accolta, quella di eliminare il tratto che dall'uscita della tangenziale puntava dritto sul territorio... le cascate più antiche all'interno del Parco della Battaglia, uno dei quadri ambientali più interessanti.

La previsione era quella di portarvi un asse viario molto dirompente, all'interno, per raccordarsi a nord del Torrion Quartara.

L'idea è stata quella invece di utilizzare l'attuale svincolo della tangenziale; di costruire un collegamento a ridosso della tangenziale.

E' un elemento che declina, che cambia la scala della mobilità profondamente.

E, come dovrebbe sempre essere, legare nuovamente i percorsi della mobilità a dei fatti significativi della città, perché si possano riconoscere come riferimenti, come elementi del paesaggio che hanno valore.

Per cui questa strada, il primo tratto di collegamento, punterà, avendo come scenario il seminario, che è comunque una delle architetture più interessanti

del nostro paesaggio in quel punto, perché ha un valore simbolico, è un'unità ancora funzionante che ha una serie di valori condivisi.

A questo punto intercetta la parte di Via Monte San Gabriele, e scende verso il Torrion Quartara.

Viene inglobata la trasversale a nord del torrione, all'interno dello sviluppo dell'ambito, e spostandosi all'interno permette a una fascia maggiormente consolidata di spazio pubblico, di realizzarsi come fascia di protezione verso queste aree, che permangono agricole, che sono quelle indicate nel corridoio ecologico.

Esce da questa parte Con una variazione ulteriore che è quella che utilizza – e qui vediamo quali sono le condizioni – cioè questa prima parte, poterla sviluppare in accordo con lo sviluppo dell'ambito 63, che è uno sviluppo che in questo momento abbiamo intercettato, perché è in corso.

Ci sono appunto delle autorizzazioni richieste al Comune. Qui ci sembrava importante lavorare in compensazione, perché le proprietà sono le medesime, possiamo riuscire a ricavare questo tratto viario lavorando in questa direzione.

E questo sperando, anche se è molto specialistica la condizione, rispetto alla situazione di crisi che osserviamo continuamente, anche questo speriamo possa essere uno sviluppo per il futuro che faccia ben sperare anche per noi di realizzare questa infrastruttura.

In più abbiamo introdotto un elemento di interruzione a questo sistema, laddove al Torrion Quartara esistono tutti gli spazi pubblici, le scuole e così via.

Sembrava abbastanza incredibile chiudere all'interno di un sistema residenziale, e che invece abbiamo pensato di mantenere vivo concentrando per equativamente una serie di standard in questo punto, lasciando quindi la possibilità di avere un rapporto diretto tra le aree pubbliche del centro del quartiere, e il nord.

Vi è un'iniziativa immobiliare anche sulla cascina Corte Nuova lassù, e quindi anche un altro tratto della strada viene realizzato di concerto con loro.

La Regione e la Provincia hanno condiviso preliminarmente questo atteggiamento un po' più calmierante delle prescrizioni.

E quindi l'assetto che proponiamo, mentre attuiamo una variante perché le indicazioni del piano paesistico entrino a far parte della normativa di piano regolatore, riusciamo a introdurre questi che dal nostro punto di vista sono correttivi, sono condizioni migliorative rispetto a un quadro che è sempre

giusto che i Comuni provino a declinare nei loro lineamenti, nelle assunzioni, per come le interpretano localmente.

Magari con l'architetto Rossi vediamo in sequenza questi aspetti, e poi io lascerei libero il dibattito.

VICE PRESIDENTE:

Cinque minuti, per fare la sintesi.

ARCH. ROSSI:

Molto velocemente... Il piano paesistico è un piano di natura provinciale, quindi sovraordinato, che dà delle indicazioni di tutela ambientale e paesistica che devono essere recepite all'interno del piano regolatore.

Quando è partito il piano regolatore nella sua adozione di revisione generale, aveva già recepito in parte le indicazioni del piano paesistico in quanto i due strumenti si sono incrociati nel percorso approvativo.

E quindi una parte delle indicazioni erano già state previste nel piano regolatore, anche perché l'area oggetto di tutela è l'area del Parco della Battaglia, quindi è già un'area che è vincolata dalla Regione.

Fondamentalmente ci sono tre tavole di indirizzo che riguardano: la prima, le risorse geoambientali, quindi le caratterizzazioni in particolare morfologiche che riguardano il territorio, quelle che ha descritto prima l'Assessore Bozzola.

La carta del sistema insediativo, dove vengono individuate le possibilità di trasformazione all'interno delle aree del territorio novarese, e quindi che sono quelle in particolare del Torrion Quartara, dove vengono previsti degli spazi di ampliamento e di trasformazione urbana. Le aree nella zona anche di Olengo.

Si nota già l'inserimento dell'area relativa alla città della salute.

Questo perché effettivamente, il piano paesistico, anche se è stato approvato nel 2009, era già in corso la conferenza dei servizi che ha portato poi alla localizzazione definitiva di questa importante area di trasformazione.

La città della salute è uno dei motivi per i quali ci sono stati anche dei rallentamenti a livello di tempistiche, perché il piano paesistico è effettivamente approvato nel 2009, impone l'adeguamento ai Comuni nei sei mesi successivi.

Ovviamente avendo in corso questo tipo di concertazione a livello regionale, quindi ulteriormente sovraordinata, i tempi del Comune si sono dovuti adeguare a quelle che erano le indicazioni della Regione.

Adesso la conferenza dei servizi si è conclusa, nei primi mesi di quest'anno, e quindi si procederà poi alla pubblicazione degli atti che arriveranno a concludersi con l'accordo di programma penso entro la fine dell'anno, che determineranno la definitiva trasformazione di quest'area.

Poi la tavola della valorizzazione del paesaggio, che è la tavola dove vengono indicati i percorsi storici, le cascate, tutti i complessi di tipo rurale che possono avere degli interessi, i percorsi.

Quindi, questa è una slide che indica cosa è oggi il piano regolatore, quindi che rappresenta il piano regolatore vigente, dove vediamo, in particolare nell'area del Torrione Quartara, le aree indicate in rosa sono quelle già oggetto di pianificazione esecutiva, sono ambiti di trasformazione urbana, che hanno una definizione che oggi nel piano regolatore è subordinata al recepimento delle indicazioni previste dal piano paesistico.

Quindi noi abbiamo avviato questa fase di ricognizione tecnica, come prevista dalle norme di attuazione del piano paesistico, che dà la possibilità di attivare dei tavoli di concertazione con la Provincia, al fine di andare a definire quali sono gli elementi di elasticità, i gradi entro i quali si possono apportare delle modifiche, sensibilmente riferite al proprio territorio, quindi alla conoscenza del territorio.

Quello che diceva prima l'Assessore: alla fine la cosa fondamentale è riuscire a trovare una sinergia tra quelle che sono le indicazioni sovraordinate e quella che è la realtà del nostro territorio.

Quindi siamo arrivati ad elaborare questa tavola, che è quella finale, una sintesi della tavola di variante

Effettivamente poi come il piano regolatore è stata suddivisa nelle tavole in scala, quindi questa è soltanto una sintesi per concentrare quelli che sono gli elementi che vengono recepiti.

Ci sono tutte le zone campite col tratteggio azzurro, che sono le zone di rispetto dei corsi d'acqua, e anche quelle che vengono considerate inedificabili, in quanto indicate nel piano paesistico come i famosi corridoi ecologici di cui si parlava prima.

Le aree in rosa sono quelle oggetto di trasformazione.

Il perimetro che viene indicato è quello che rappresenta il nucleo storico del torrione. E a nord della tangenziale abbiamo, campita in turchese, in azzurro, l'area della città della salute, che viene comunque recepita esattamente come è stata definita in variante di conferenza dei servizi. Quindi viene soltanto recepita come area già trasformata.

Gli elementi fondamentali della variante, a parte appunto il discorso normativo, perché il piano paesistico è molto ricco di integrazioni normative rispetto a quelle che sono appunto le mitigazioni ambientali che possono essere effettuate quando viene trasformato il territorio, e vengono recepite integralmente nelle norme di attuazione del piano regolatore.

E' previsto un allegato specifico all'interno del quale tutto ciò che oggi è già cogente, perché comunque noi quando facciamo un certificato di destinazione urbanistica già dobbiamo riferirci alle norme integrative dal piano paesistico, oggi diventano norma di piano regolatore a tutti gli effetti.

Sulla parte invece cartografica, abbiamo rappresentato in maniera puntuale quello che è stato l'esito di questa concertazione con la Provincia a livello proprio di mobilità e di definizione della viabilità.

Le superfici ovviamente sono rimaste assolutamente invariate rispetto a prima; non ci sono cambiamenti a livello volumetrico; gli ambiti erano già previsti così nel piano regolatore, non sono oggetto di trasformazione dal punto di vista delle consistenze volumetriche.

Cambia soltanto l'assetto delle aree dal punto di vista della localizzazione degli standard delle aree edificabili; perché la Provincia ha posto dei limiti sulle altezze, sulla definizione anche di dove si può costruire e dove invece si deve mantenere il verde, proprio in corrispondenza della fascia ecologica, il corridoio ecologico, che deve essere mantenuto e deve essere rispettato.

Questa è la tavola di confronto che ha già rappresentato sufficientemente l'Assessore.

E questa è l'ultima area, che è quella appunto della città della salute un po' più nel dettaglio.

Il procedimento – per concludere – prevede l'adozione da parte del Consiglio Comunale, una pubblicazione per quindici giorni con l'invio in Provincia per l'acquisizione del parere di competenza della Provincia.

Le osservazioni nei successivi quindici giorni, e quindi l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

E' una variante cosiddetta parziale, articolo 17, comma 7, della legge regionale 56/77 e successive modifiche. Anche il procedimento è stato concordato con la Provincia.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio, anche se ha sfiorato di qualche minuto, non importa. Stavo scherzando, con l'architetto Rossi, è sempre puntuale....

Possiamo aprire la discussione, chi si iscrive a parlare? Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Due domande all'Assessore, di chiarimento. Visto che l'architetto prima aveva citato l'aggettivo "inedificabile", volevo capire il contesto, prima domanda.

Seconda domanda: volevo chiedere se nel corridoio ecologico erano previste anche alberature o siepi. Grazie.

ASSESSORE BOZZOLA:

Viene resa inedificabile l'area tratteggiata, per cui i contorni di quell'area azzurra restano materia, patti territoriali di connessione, consolidando il corridoio.

E inoltre la sponda a questo sistema, rispetto all'edificato, viene concentrata come standard su tutto questo bordo, che quindi costituirà, dal punto di vista del sistema degli standard pubblici a verde, in particolare, il carico maggiore, cioè il limite di definizione di Torrion Quartara verso nord.

VICE PRESIDENTE:

Altri interventi? Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Faccio le domande di comprensione al momento. La faccio all'Assessore ma la faccio anche al tecnico questa domanda...

Adesso abbiamo finito l'audizione con le parti sindacali da poco, voi avete iniziato velocemente...

Volevo capire due cose: mi sembra di intuire che ci stiamo preparando all'arrivo dell'ospedale, e questo va bene, adeguiamo anche questo strumento a questo fatto.

Però non ho capito il rafforzamento dell'asse della tangenziale vicino al Torrion Quartara.

E tra l'altro c'è un'altra cosa che adesso l'architetto ha spiegato bene, l'area 63, che in qualche cassetto io ho questo ricordo, o non so se è una mia impressione un po' confusa e sbagliata...

Mi ricordo che c'era la possibilità di saturare, dal Torrion Quartara al seminario, e non andare dall'altra parte della strada provinciale.

Volevo capire se questo è un ricordo mio fallato; e se c'è stato, quando c'è stato questo riposizionamento.

Sono entrato in un momento in cui sembrava che questo rafforzamento c'entrasse con l'ospedale, perché poi ha fatto le due ipotesi: veniamo giù diritti... che sembrerebbe più coerente con il fatto che la 63 sta dove sta adesso, venire giù diritti.

Invece lei Assessore poi ha detto “consumiamo di meno stando paralleli entrando in faccia al seminario, poi rafforzando quell'asse che porta a Torrion Quartara”, e ci ha spiegato.

Volevo capire questo a che cosa poteva essere utile.

Poi l'ultima domanda, questa può essere anche non memorizzata: se l'avete fatto sapere a Nerviani che andate a toccare questa zona... Questa è una cosa importante, se Nerviani viene a sapere che fate l'intervento così, magari... non so... Se posso dirglielo che sta succedendo questo... Grazie Assessore.

ASSESSORE BOZZOLA:

Grazie a lei. Sarà il primo a essere avvisato perché questo migliora le condizioni delle previsioni di PTCP, e quindi migliorandole sarà senz'altro contento.

Parto però dalla localizzazione degli ambiti, che tra le domande è il tema più scottante, se vi sia stata o meno una delocalizzazione dell'ambito 63 rispetto all'asse di Monte San Gabriele.

Non è possibile evidentemente fare questo. L'ambito 63 è lì dov'è; la strada prevista è a distanza, non è legata all'ambito 63; scende oltre l'ambito 63, prevista dalla pre revisione che stiamo proponendo, fino all'altezza della Via Maestra, vi arriva in fregio da sotto. E poi era portata all'interno eccetera.

Il piano paesistico dice che questa viabilità non va bene; è da lì che si parte, non dobbiamo fare un nuovo piano regolatore.

Ma la Provincia ci dice: non va bene, non si può pensare di avere edificazioni in questo punto, e poi di proseguire la strada e servirla dal basso.

Le strade a nuovo servizio, (però di flusso di scorrimento, non capillari del Torrion Quartara) che dovranno collegare lo svincolo sulla Via Gorizia con quello della Via Pietro Generali, dovranno stare a nord del sistema di ampliamento, di espansione residenziale prevista dagli ambiti. Questa è la prescrizione.

Solo che le modalità sono un po' nette (questo l'abbiamo già detto prima, non ci torno) un po' troppo nette, e non favoriscono una viabilità calmierata e moderata, che invece è più pertinente, non solo alle aree del Torrion Quartara, ma al fatto che stanno attraversando il Parco della Battaglia, che è una zona completamente diversa.

Abbiamo visto con quali condizioni, le visuali, il sistema delle catene e così via, non ci ritorno, noi assumiamo con questa prescrizione.

Ed è per questo che quindi abbiamo lavorato su questa rimodulazione dell'asse a nord. Fatti salvi ovviamente la 63 dov'era, e gli altri ambiti di espansione dove li aveva previsti.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Su questa cosa magari mi può essere d'aiuto anche la collega Arnoldi, visto che non c'è Reali.

Perché mi ricordo che quando abbiamo fatto l'inserimento dallo svincolo Generali...

LATO A –CASSETTA 4

... si parlava all'epoca, avevamo proposto di far partire da una piccola rotonda, che lì non so se è accennata, una via che servisse la cittadella artigiana.

Perché c'è anche un'altra cosa interessante: se andiamo a vedere gli ultimi dieci anni, abbiamo mozioni che dicevano, prima "apri qua", poi "chiudi là", insomma, la zona lì era un po' ... Uno che disgraziatamente esce lì poi non sa più dove finisce....

C'è anche questo fatto. Lei dice: potenziamo quell'asse lì a sud....

Chiedo scusa, finisco: al di là del fatto che questo ce lo chiede la Provincia, resta in campo solo questa ipotesi? Poi adesso la lascio rispondere.

ASSESSORE BOZZOLA:

Il fatto della mobilità è un fatto che appunto dipende dall'introduzione di questo piano sovraordinato, cioè noi adesso abbiamo l'obbligo di adeguarci al piano paesistico.

Come richiamava poi l'articolo l'architetto Rossi, su cui noi abbiamo fatto leva, abbiamo l'obbligo di adeguarci a questo piano, abbiamo la possibilità di controllare alcune sue ricadute localmente, perché queste diventino maggiormente aderenti alle condizioni auspiccate dalla pianificazione locale.

In questo senso abbiamo preso la possibilità di un ulteriore collegamento viario, ma che deve essere un collegamento viario di scala molto locale, che è previsto dal piano paesistico, vista la sopravvivenza di quel corridoio ecologico e quindi di quello spessore che resterà di inedificabilità, per favorire i collegamenti tra il Torrione e questi due punti della tangenziale.

Questo è il presupposto che oggi avvengono in modo molto episodico, addirittura per la parte a sinistra sa che non c'è, si va nelle aree di sterrato. Questa è la condizione preordinata.

Il fatto che fosse però, come giustamente lei rileva, letto così un sistema quasi che raddoppia la tangenziale, sembra un potenziamento infrastrutturale pesante. Abbiamo provato a immaginarlo a una scala che ci pare più localmente aderente alle condizioni, questo è il presupposto.

VICE PRESIDENTE:

Adesso riprendiamo il normale iter degli interventi con il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. E' chiaro, l'intervento è stato spiegato molto bene E' un intervento che favorisce l'urbanizzazione, vedo anche abbastanza decisa del Torrion Quartara. Un sistema viario nuovo in una zona delicata della città.

E a questo punto mi chiedo: questa mattina abbiamo votato il patto dei Sindaci per il CO2; sono curioso di vedere SEL come si esprime su questa deliberazione, che da un punto di vista urbanistico è chiaramente comprensibile; ma che dall'altro genera un intervento sul territorio che trova già magari la sua fonte nel passato, questo senza dubbio; ma genera un intervento sul territorio che, così come schematizzato, sembra proprio creare un recipiente dove un domani possa essere creata ulteriore urbanizzazione.

Quindi il mio intervento è un'espressione di curiosità che ho, di capire come i gruppi che si definiscono ecologisti, voteranno in ordine a questa elaborazione; o, se come l'incredibile Hulk, diventano verdi solo ogni tanto. Grazie mille.

VICE PRESIDENTE:

Ringrazi che non posso rispondere.... Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente. Al contrario, io già in Commissione ho cercato di comprendere quello che effettivamente sarà poi il quadro di insieme, calando proprio il piano paesistico sul piano regolatore; proprio con una visione mia di tutta quanta la questione visto che abito in quelle zone, ho un ricordo storico delle questioni, che in quelle zone abbiamo dibattuto per vari motivi, dalla nascita della tangenziale alla decisione di aprire uno svincolo che è

quello di Via Generali, con delle caratteristiche che poi in corso d'opera sono state cambiate.

Con la speranza di riuscire, all'interno di quel quartiere, che nella sua completezza ha anche in sé il Torrion Quartara (quindi parlo del quartiere sud) che per fortuna è tra i primi a essere stato interessato da un cambio di mentalità rispetto proprio al discorso ecologico, Antonio.

Cioè, siamo sempre stati verdi, mai trasformisti a seconda del momento, tutt'altro.

E quindi la preoccupazione che mi ha indotto a chiedere delle delucidazioni all'Assessore Bozzola in Commissione, derivavano proprio da questo tipo di ricordo storico e della realtà anche, quindi la zona 30, quindi la visione rurale di quel pezzo di quartiere che è il Torrion Quartara.

La porta ecologica, che secondo me dovrebbe essere anche istituzionalmente riconosciuta, le due porte ecologiche: quella che va verso la strada provinciale per Monticello, e quindi immagino proprio una barriera, una porta che ci fa andare verso una zona imm modificabile dal punto di vista ambientale.

Stesso discorso vale ad est di quella zona, cioè verso Cascina Corte Nuova, la strada Corte Nuova, che deve essere anche quella mantenuta così come è, e quindi solo al servizio del traffico agricolo.

Ed è anche dal punto di vista formale, giuridicamente, una strada che ha quella natura, consortile e quindi imm modificabile se non attraverso il coinvolgimento diretto degli appartenenti al consorzio.

Adesso mi chiedo: se attraverso la realizzazione di questa nuova viabilità, che per il percorso che fa all'interno di una nascente urbanizzazione, e quindi sarà di conseguenza una viabilità di bassa velocità (semplifico il concetto, insomma) credo che vada a sposare una speranza che all'interno di quel territorio noi abbiamo sempre avuto e abbiamo sempre cercato di far realizzare; cioè una viabilità a pettine all'interno del quartiere.

Dove, in senso orizzontale e in senso verticale si incrociasse una viabilità di entrata e di uscita dal quartiere, considerando i due svincoli che vanno verso la tangenziale, e che quindi sia comodo entrarvi e uscire....

Scusate... Luca, tutte le volte che uno parla tu hai sempre qualche conferenza da fare, non riesco a capire.... Abbi pazienza...

Dicevo: se noi riusciamo a realizzare questo, e quindi evitiamo anche che quel pezzo di quartiere che è Torrion Quartara, sia più comodo dal punto di vista del raggiungimento di questi due fulcri di grande viabilità, che sono i due svincoli, facciamo un buon lavoro.

Facciamo un buon lavoro anche perché andiamo (lo dico a Coggiola) anche secondo me a decongestionare un po' la Via Rizzottaglia, che è sempre stato un punto nevralgico dal punto di vista delle difficoltà di viabilità.

Perché è una strada, a mio parere, con una viabilità altamente pericolosa per i pedoni perché è una strada senza marciapiede; è una strada sulla quale oggi si dirigono tutti quanti gli autoveicoli che escono dallo svincolo di Via Generali, per raggiungere poi l'interno del quartiere e anche il Torrion Quartara.

Io vedo nella generalità del progetto, dell'idea, la possibilità che si realizzi anche, ripeto, lo svuotare un po' il problema di Via Rizzottaglia.

Anzi, se poi volessimo un domani fare un ragionamento più completo su quel sistema, credo che valga la pena di prendere in considerazione anche la possibilità di ragionare in termini di entrata e uscita, pensando per esempio a rendere Via Rizzottaglia una strada a senso unico e non più a doppio senso, e quindi avremmo un miglioramento secondo me notevole.

Tutto questo mi convince, e sono sicuro che prepara anche, secondo me, la strada, la via per riuscire a migliorarci ancora di più.

E credo che determini anche dal punto di vista della convinzione ecologica (quindi non Hulk) da parte nostra, di mantenere per quella zona questa natura verde, verde fissa e non a tratti, e non a momenti. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana. La parola al Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Mi chiedevo come mai nella definizione di quelle aree tratteggiate blu, che sono quelle dove persiste il divieto di edificare (che sono poi le aree di rispetto fluviali, appunto, mi spiegava poc'anzi l'architetto, più varie ed eventuali) giacché stavamo definendo il corridoio, lassù in cima, non si sia pensato di estendere la non edificabilità, anche in ottica di perennizzazione delle aree agricole e quant'altro, anche a quel riquadro verde che si vede immediatamente a destra...

Giacché c'eravamo... Mi sembra che potrebbe essere un qualche cosa di non devastante, a livello di progettualità, anzi, per nulla impattante, credo, se non ho capito male il progetto, che potrebbe andare nell'ottica di quella che sarà poi appunto, come diceva Pedrazzoli, un inizio di stop al consumo del territorio.

Perché, visto e considerato che già in qualche maniera si aumenterà l'edificabilità della zona, in tutte quelle aree rosa, dall'altra parte, per controbilanciare, in qualche maniera, si potrebbe perennizzare quell'altro tratto che non è tratteggiato in blu, ma che compare a verde e che è area agricola, oggi.

ARCH. ROSSI:

Noi abbiamo recepito quelli che sono gli indirizzi che la Provincia ha indicato nel piano paesistico. Quindi le fasce di pertinenza paesistico-ambientale dei corsi d'acqua sono di legge e vengono recepite esattamente come sono.

Le aree invece oggetto del corridoio ecologico sono le aree all'interno delle quali sono previste anche le compensazioni; quindi significa che non possono essere edificate, ma in teoria dovrebbero essere magari piantumate, diversamente utilizzate anche dai fini agricoli.

Quindi il fatto di andare a dire che andiamo a estendere un vincolo dove la Provincia non l'ha previsto (perché comunque la Provincia questo genere di vincolo l'ha imposto dopo che ha fatto degli studi e delle analisi anche del territorio).

Quindi un'area agricola di per sé è agricola, e quindi non è comunque trasformabile per altri usi ed è destinata già alla coltivazione.

Teniamo poi presente che questa è comunque un'area che ha un vincolo, oltre che provinciale, regionale, perché il terrazzo esprime un vincolo di maggior dettaglio su indicazione della Regione, perché l'area, come avevo già detto in premessa, è un'area vincolata come Parco della Battaglia.

Quindi già oggi qualsiasi tipo di intervento va in autorizzazione paesaggistica anche per mettere la cuccia del cane, come si dice in gergo.

Quindi qualsiasi tipo di trasformazione oggi, di quell'area dal punto di vista urbanistico, che non sia previsto oggi, dovrebbe essere oggetto di una variante strutturale....

Questa non è una variante strutturale, questa è una variante parziale di adeguamento agli indirizzi della Provincia.

La Provincia ha stabilito dei vincoli che noi abbiamo recepito, su aree che erano già state indicate nel piano regolatore prima ancora che la Provincia aprisse la fase istruttoria delle aree, quindi è stata già valutata in Regione.

La Regione ha approvato il piano regolatore mettendo come prescrizione che queste aree potessero essere utilizzate, dal punto di vista edificatorio, solo dopo l'approvazione del piano paesistico, e solo dopo che il Comune si fosse

poi adeguato. Infatti sulla A 56 non c'è nessun progetto ad oggi vigente, perché era un'area di trasformazione di nuovo impianto.

Mentre l'area – e precedo una possibile domanda – dell'ambito U63, era già immediatamente edificabile in quanto coerente sia col piano regolatore vecchio, sia col piano regolatore nuovo.

Cioè un'area che nel vecchio piano regolatore era già zonata come area produttiva artigianale, e che il piano regolatore nuovo ha trasformato in area residenziale adeguandosi a un contesto più adatto, perché non era certamente un'area, in quella zona, che fosse indicata per metterci un impianto industriale.

E' quella, guardando il disegno, sulla destra della Via Monte San Gabriele.

In questo momento è rosa ed è un ambito di trasformazione urbana, la cui edificabilità era già prevista dagli anni ottanta col vecchio piano regolatore.

Invece di essere un'area produttiva è diventata un'area residenziale, che è più adatta al contesto; comunque con dei vincoli anche di tipologia, nel senso che non ci possono fare grattacieli ma ci devono fare delle villette, con edilizia bioclimatica, e con tutti gli accorgimenti e tutto quello che può essere comunque l'inserimento all'interno del Parco della Battaglia, che è un'area vincolata da almeno trent'anni.

PRESIDENTE:

Io non ho più iscritti a parlare. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Una richiesta di precisazione, perché ancora non mi è chiaro, debbo essere sincera, nonostante i contributi dati dalle sollecitazioni dei Consiglieri e le risposte dell'Assessore.

Non mi è ben chiara questa variante parziale, chiamiamola come vogliamo, comunque è una variante rispetto al piano regolatore.

Cioè, qual è l'esigenza che ci muove sostanzialmente a portare questa variante? Perché il piano paesaggistico della Provincia è un piano che pone una serie di vincoli proprio perché siamo nel terrazzo di Vespolate.

La Provincia ci dice: non potete fare questo, non potete fare quest'altro, non potete fare quell'altro... quindi pone una serie di vincoli.

Ma oggi qual è la motivazione che ci spinge ad aprire la strada, ecc? Quali sono le motivazioni? E' quello che mi manca per la comprensione vera e propria di questa variante: le motivazioni. Grazie.

ASSESSORE BOZZOLA:

Stavolta lascio rispondere l'architetto Rossi.

La prima parte della domanda, ringrazio la Consigliera Moscatelli che mi consente ulteriormente di precisare il cappello che avevo fatto nell'introduzione.

Noi abbiamo un obbligo di modificare, questo è il presupposto più forte.

Noi dobbiamo ricevere all'interno della normativa di piano regolatore, che oggi non è conforme a quell'indicazione del piano paesistico, e abbiamo l'obbligo di modificarla.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Ci obbliga a fare la strada? C'è l'obbligo di fare la strada? A me sembra un po' strano che lo strumento paesaggistico ponga questa condizione...

ARCH. ROSSI:

Il piano paesistico effettivamente non dà indicazioni vincolanti dal punto di vista delle infrastrutture che sono caratterizzanti il territorio comunale.

Però quando è stato approvato il piano paesistico, è stata posta quella fascia gialla, che prima l'Assessore indicava, a nord dell'abitato del Torrione, con una linea di demarcazione netta tra le parti viarie che potevano essere trasformate per i fini edificatori – e che già il piano regolatore prevedeva in trasformazione – e quello che invece deve rimanere assolutamente ineditato in quanto definito “corridoio ecologico”.

Questo tipo di campitura in giallo, nelle tavole di piano paesistico vengono proprio indicate come “viabilità di nuova previsione”.

Noi dobbiamo obbligatoriamente adeguarci al piano paesistico perché la legge prevede che una pianificazione sovraordinata debba essere recepita all'interno del piano regolatore.

In parte il piano regolatore essendo nato più o meno... ha accompagnato per un pezzo il tragitto approvativo anche del piano paesistico, aveva già indicato all'interno delle proprie norme alcuni principi che sono poi stati ufficializzati e approvati con il piano paesistico.

Ora però è necessario andare a implementare ulteriormente le norme dal punto di vista della tutela, e soprattutto la cartografia dal punto di vista della vincolistica.

Siccome all'interno delle tavole del piano paesistico c'era anche questa indicazione abbastanza forte di questa linea di demarcazione, che è stata

comunque tradotta come una viabilità di progetto, il Comune, proprio avvalendosi del fatto che la viabilità non può essere imposta a livello provinciale, (perché aveva già risolto una sua viabilità all'interno dell'ambito A56) ha ritenuto di mantenere quel tipo di previsione all'interno dell'ambito A56, e di utilizzare questa linea di demarcazione come linea di confine oltre la quale non è possibile trasformare il territorio.

CONSIGLIERE SPANO:

Se ho capito bene, oggi non stiamo decidendo di fare una strada. Stiamo posizionando una strada in modo da poter liberare e dare una risposta alle giuste aspettative di quel rosa che non è Montipo di qua, ma è di là, di fatto. Montipo che mi sembra che sia lui che costruisce, poteva già costruire. Oggi, adeguandoci a quel piano, non costruiamo la strada, ma diciamo come andrà ad essere, e liberiamo tutta quella porzione che al momento sarebbe ferma perché non abbiamo recepito le indicazioni della Provincia. Ho capito bene? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spano. Io non ho altri interventi, c'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Grazie Presidente. Rapidissimo: una sollecitazione per meglio lavorare in futuro.

Questa delibera arriva con circa due anni di ritardo, credo, perché nelle premesse si dice che entro due anni dall'approvazione del bilancio si sarebbe dovuto operare....

E' un augurio che faccio all'Assessore, a quello che sarà tutto il comparto del settore urbanistico: lavoriamo d'ora in poi affinché non si verificino nuovi ritardi di questo genere, che purtroppo causano dei problemi a chi ha la proprietà, le aziende che avrebbero potuto lavorare, i professionisti che sono in attesa di risposte.

Perché le aree in rosa che oggi vengono finalmente liberate – diciamo così – quindi dove si potrà progettare e realizzare, perché le persone lì andranno ad abitare, oggi lo si può fare; ma con un ritardo di due anni, una delle imprese non c'è neanche più, che due anni fa aveva l'intenzione di fare qualcosa.

Mi risulta che all'inizio del 2011 fosse stato addirittura presentato un piano di intervento dai privati, molto simile a quello poi realizzato da Pagliettini, se non ricordo male, che è il revisore di quello che ha già fatto una volta.

Quindi solo un augurio, un invito: cerchiamo di essere più veloci d'ora in poi, in maniera tale che non vengano privilegiati alcuni che sono a cinquanta metri dall'area, con queste restrizioni, ovvero queste attese di adeguamenti, e altri che invece devono purtroppo attendere le lentezze burocratiche. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

La risposta all'architetto Rossi.

ARCH. ROSSI:

Soltanto per precisare: il piano regolatore, quando è stato approvato dalla Regione, è stato approvato con delle prescrizioni riferite proprio a queste aree.

Quindi il piano esecutivo riferito all'ambito A56 avrebbe potuto essere comunque proposto, istruito e approvato se si fosse attenuto a quelle che erano le prescrizioni della scheda. Però doveva essere esteso a tutto l'ambito. Questa cosa ha portato ovviamente a un rallentamento, perché il piano regolatore prevede – come molti sapranno – che gli ambiti possano essere attuati in alcuni casi a stralcio, in altri casi unitariamente.

Nel caso specifico la prescrizione prevedeva che fosse attuato unitariamente, proprio perché la Regione aveva imposto che nell'area che il piano paesistico avrebbe poi sancito come area inedificabile, ci fosse trasferito lo standard.

Mentre invece nel piano regolatore, se oggi guardiamo la carta attualmente vigente, la configurazione delle aree era diversa.

Quindi lo standard era accentrato all'interno delle aree edificabili, con le aree edificabili sia a nord che a sud, a contorno di quest'area verde.

Con una pianificazione esecutiva estesa a tutto l'ambito, si sarebbe potuto approvare un piano esecutivo che ossequiava i disposti sia della Regione che della Provincia.

Non si è trovata l'unitarietà, e inoltre la prima proposta che è stata fatta di questo piano esecutivo, voleva trasferire gli standard all'esterno della pianificazione delle aree soggette a piano, quindi mettendo gli standard nelle aree agricole.

Questa è una precisazione che voglio fare, perché questa pratica poi ha avuto un parere contrario, perché non era rispettosa delle norme di piano

regolatore, e non si poteva, con una pianificazione esecutiva, fare una proposta di variante, che non è neanche oggi recepita, comunque, col piano... Visto che lei l'ha nominata, io ho voluto dare una precisazione, perché sono responsabile di questa parte, e quindi mi sono sentita toccata un po' nel vivo. Un altro aspetto è stato quello riferito (che ho detto prima nelle premesse) alla città della salute, che comunque è una variante che è stata attivata già da tempo, che è gestita in conferenza dei servizi dalla Regione, e che non ci poteva dare in quel momento la sicurezza di poter attivare un procedimento parallelo, di adeguamento del piano regolatore al piano paesistico, in quanto l'area non era ancora sufficientemente definita.

Tanto è vero che nella campitura del piano paesistico l'area è diversa, cioè è sempre lì però ha una consistenza diversa rispetto a quella definitiva.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

No, ma infatti io non volevo entrare nel merito di questioni dirette all'interno degli uffici.

Ma nella risposta che mi viene data c'è la mia domanda: cioè ci sono tantissimi problemi burocratici; prendiamoli subito per tempo, in maniera tale che non ci sia nessun tipo di lentezza che procuri dei rallentamenti a quello che invece dovrebbe essere un nostro obiettivo, cioè un volano di sviluppo.

Perché mettere due gru vuol dire che mettiamo due gru in più... non so se mi spiego...

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora io chiuderei la discussione, chiedendo ai Consiglieri Comunali naturalmente di rientrare in aula.

Assessore, se vuole fare una replica....

ASSESSORE BOZZOLA:

Io non ho molto da replicare, se non a chi giustamente sollecita l'Amministrazione a fare sempre più rapidamente, sempre meglio, ci mancherebbe che questo non fosse l'obiettivo dell'Amministrazione.

Cioè, non è un caso isolato, non è una visione isolata, è un principio che l'Amministrazione prova ad attuare ogni giorno, con grande fatica, e speriamo per bene, perché l'impegno è costante.

Rispetto alla burocrazia e ai problemi che devono essere governati immediatamente, questo è un problema che si pone non soltanto in ambito

urbanistico; l'ambito urbanistico poi soffre più di altri l'esito concreto di queste incredibili costruzioni normative che direi negli ultimi cinquant'anni si sono accavallate le une sopra le altre, impedendo di fatto anche soltanto la serena formazione degli strumenti.

Nel caso specifico, questa è l'assunzione a valle di un sistema di decisioni che ci mancherebbe altro che, nel momento in cui la compiamo a compimento come variante del piano regolatore, lo facciamo mancando a qualcuno di questi dispositivi, e obbligandoci poi in un secondo momento a tornare per modificarli.

Quindi, ora questi dispositivi sono chiari, sono stati disposti tutti all'interno della cartografia, e diventano strumento normativo. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 26.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io già in Commissione avevo espresso i miei elogi all'Assessore, ma a tutto il lavoro che era stato fatto.

Anche perché secondo me questa variante, io la vedo come una variante molto verde, perché ci dà la possibilità di togliere, soprattutto per quanto riguarda la viabilità, del traffico su gomma che va da Via Generali in Via Rizzottaglia, come aveva detto il collega che mi aveva preceduto prima.

E si va ad alleggerire soprattutto all'uscita di Via Monte San Gabriele, che è molto contorta, che è un'uscita che molte volte si fa fatica, perché il più delle volte non viene neanche vista.

Io la vedo molto verde, perché aiuta moltissimo, soprattutto per quanto riguarda la viabilità, per i residenti del Torrione, per i residenti del villaggio, è uno strumento che se verrà poi realizzato sarà uno strumento molto, molto importante.

Per questo motivo il gruppo del Partito Democratico, gli amici di SEL, visto quello che aveva detto il collega Pedrazzoli, vorrei facessero loro la dichiarazione di voto per quanto riguarda questa delibera.

Per cui il Partito Democratico voterà a favore della deliberazione, grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Votiamo a favore perché, come stava dicendo il Consigliere Pirovano, questo per la prima volta è un intervento che pone, definisce un limite all'espansione delle aree edificabili in una zona che naturalmente, normalmente, avrebbe visto un'edificazione che unisce tipicamente le frazioni con il capoluogo.

Invece vediamo che viene messa per la prima volta una cintura verde, e da questo punto di vista crediamo che questa sia una opzione importante. Per questo il nostro voto è a favore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pagani. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Arnoldi, prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Mi pare che, a parte le dichiarazioni sempre ridondanti del collega Pirovano - però ognuno fa la sua parte, giustamente – questo sia fondamentalmente un atto dovuto, è un atto dovuto sotto tanti aspetti, sicuramente un atto dovuto che consente di ridisegnare una situazione complessa ed estremamente delicata, perché lì ci sono funzioni importanti, come questa viabilità sostenuta.

C'è poi questa funzione molto delicata del Parco della Battaglia, che va a tutti i costi tutelato e conservato.

E quindi crediamo sia importante anche l'espressione del nostro voto favorevole su questa delibera che, ripeto, è un atto dovuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Arnoldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Io ho già espresso delle perplessità precedentemente, in quanto ancora non mi è assolutamente chiaro, quindi non lo ritengo un atto dovuto, sicuramente.

Non mi è sufficientemente chiara, anche nelle risposte che mi sono state date, l'esigenza e la necessità di realizzare un nuovo sistema viario che

sostanzialmente va a rendere le zone previste dal piano regolatore già edificabili, e a renderle evidentemente più appetibili nell'accessibilità.

Mi resta, nonostante le sollecitazioni di maggiori spiegazioni, di maggiori definizioni, andremo quindi a realizzare una viabilità che dovrebbe essere scorrevole all'interno di un sistema già edificato e di futura edificabilità.

Quindi evidenziando delle criticità, forse, o meglio creando poi successivamente delle criticità che ci rendono appunto molto perplessi su questa variante.

Variante parziale, ma parziale se viene approvata attraverso l'articolo 17, comma 7, quindi sostanzialmente va in Provincia, vede però una variante che ha dei risvolti sicuramente significativi sul territorio in modo particolare del Torrion Quartara.

Noi ci riserveremmo, magari, poiché lei ci ha già indicato che comunque, dopo la pubblicazione, dopo le osservazioni eccetera, ritornerà in Consiglio Comunale, oggi il gruppo del Popolo della Libertà si asterrà dall'esprimere evidentemente un voto, in attesa di una maggiore definizione e di un maggior chiarimento, e quindi ci riserviamo di decidere soprattutto nel futuro Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Moscatelli. Io non ho più nessun iscritto per dichiarazione di voto, quindi chiedo ai Consiglieri di accomodarsi perché facciamo la votazione.

Chiedo ai Consiglieri Comunali che sono a favore della deliberazione posta al punto n. 8, "Adozione variante parziale ex art. 17, comma 7, della L.G. 57/77 s.m.i. di adeguamento del piano regolatore generale al piano paesistico provinciale del terrazzo Novara-Vespolate", di alzare la mano, grazie.

Chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno. Allora sono ventuno a favore, cinque astenuti, nessun contrario, la deliberazione è approvata.

Mi pare che non sia richiesta immediata esecutività.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 58 relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Adozione variante parziale ex art. 17, comma 7, della L.G. 57/77 s.m.i. di adeguamento del piano regolatore generale al piano paesistico provinciale del terrazzo Novara-Vespolate", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto dell'ordine del giorno, chiusa la parte delle deliberazioni, al punto numero 10, che è relativo alle mozioni, in particolare alla mozione relativa a "Riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune".

La mozione è stata presentata dal Movimento Cinque Stelle, a cui chiedo se vuole darne illustrazione.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Possiamo fare una pausa?

PRESIDENTE:

Avete bisogno di una pausa?...

Allora facciamo una cosa, diamo cinque minuti di sospensione e poi riprendiamo.

La seduta è sospesa alle ore 17,45

La seduta riprende alle ore 18,00

Rientra in aula il Consigliere Franzinelli. I presenti sono 27.

Punto n. 10 dell'o.d.g. – Mozione "Riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune".

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Le chiederei la cortesia di leggere la mozione, anche perché è passato parecchio tempo, rischio di essermela dimenticata anch'io nel frattempo.

E mentre ci siamo, ne approfitterei per chiedere di leggere anche la data in cui è stata presentata e mi unisco al corale appello a fare in maniera tale che si possano fare uno o due Consigli Comunali, almeno un Consiglio Comunale, tutto il giorno dedicato allo smaltimento delle mozioni.

Altrimenti a settembre ne ho un'altra pila così da presentare, non ne usciamo vivi, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. La data di presentazione della mozione è il 26 settembre 2012.

L'oggetto è "Riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune".

Il sottoscritto Consigliere Comunale Luca Zacchero, esercitando i diritti connessi alla carica, così come previsto dall'articolo 27 del regolamento del Consiglio Comunale, chiede l'iscrizione al prossimo Consiglio Comunale della seguente proposta quale atto di indirizzo avente per oggetto "Riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro incontro istituzionale".

Premesso che tra gli obiettivi prioritari della pubblica Amministrazione vi sono la trasparenza e il miglioramento del rapporto tra i cittadini e l'Amministrazione comunale, come indicato dagli articoli 3, comma 2 e 3 e 28 dello statuto comunale.

Che esistono gli strumenti legislativi che regolano tali aspetti, e in particolare il codice dell'Amministrazione digitale, definito con decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, e successivamente integrato con il decreto legislativo n. 159 del 4 aprile 2006, che rappresenta una vera rivoluzione, offrendo opportunità di partecipazione democratica e trasparenza senza precedenti.

Che le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e sono la massima espressione del lavoro istituzionale e dell'Amministrazione Comunale.

Che i cittadini devono poter venire a conoscenza delle attività amministrative dei loro eletti, delle decisioni prese dal Consiglio Comunale e dalle Commissioni Consiliari, ma molti sono impossibilitati a presenziare alle assemblee.

Che la disponibilità ad usufruire tramite internet delle sedute del Consiglio Comunale, e delle Commissioni consiliari, costituisce un avvicendamento della cittadinanza alle istituzioni.

Rilevato che il programma politico della lista Movimento Cinque Stelle mette in evidenza l'importanza di informazione e della trasparenza dell'attività politica.

Che il garante della privacy si era già espresso favorevolmente nel 2002 in merito alla pubblicazione in streaming dei Consigli Comunali, apposto che numerose Amministrazioni locali hanno adottato la decisione di trasmettere le sedute del Consiglio Comunale tramite la rete, in conformità alle normative vigenti.

Che le riprese e le pubblicazioni delle assemblee possono essere realizzate con infrastrutture di modesto impegno economico e tecnologico già disponibili nella struttura comunale, e che tali riprese possono essere

effettuate da una postazione fissa, senza l'intervento di un operatore specializzato, e che l'iniziativa porterebbe a incrementare gli accessi al sito web del Comune, con evidenti benefici di visibilità per tutti gli eventi in esso diffusi.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare le necessarie azioni per rendere tecnicamente possibili le riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e la loro messa a disposizione in streaming sul sito web del Comune.”

Questo è il testo della mozione. Chiedo al Consigliere Zacchero, a questo punto, di dare un'illustrazione della mozione presentata.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Se i presenti in aula hanno avuto modo di leggerla, o comunque di riuscire a seguire l'esposizione che lei ha fatto, direi che lì dentro c'è fondamentalmente tutto.

L'unica cosa che vorrei aggiungere, o meglio chiarire, è che fondamentalmente, da un verbale di una seduta di un Consiglio Comunale, (non so quanti hanno avuto occasione di leggerli, noi sì, perché dobbiamo poi anche approvarli, ma cittadini che leggono il verbale di una seduta di Consiglio Comunale) temo che dalla trascrizione dei verbali traspaiano sì sicuramente le parole e le decisioni prese; ma non il sentimento con cui queste parole vengono espresse, o l'atmosfera che si respira in Consiglio Comunale.

Quindi anche in un'ottica di far meglio comprendere a chi non ha mai vissuto un Consiglio Comunale, e non ha probabilmente il tempo per farlo perché dovrebbe prendersi delle ferie per venirlo a seguire (iniziativa peraltro che io consiglio a chi ha mezza giornata di ferie da prendersi, come possibilità), le videoregistrazioni del Consiglio Comunale, se organizzate in maniera intelligente dal punto di vista logico e della fruizione, sono quanto di più vicino possibile alla partecipazione diretta del cittadino alle sedute stesse. Lo ribadisco: il sentimento che traspare dalle parole e le emozioni che si vivono all'interno del Consiglio Comunale, non c'è nulla di meglio come la partecipazione diretta o, come alternativa, la visione delle registrazioni.

In più questo consentirebbe di avere una memoria storica conservata on line su uno strumento di facile fruizione per ormai la stragrande maggioranza dei cittadini, in maniera tale da poter aver memoria e conservare quelle che sono state le parole dei Consiglieri Comunali, degli Assessori, del Sindaco,

durante le varie consigiature, in maniera tale da poterne verificare la coerenza, anche. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Si apre quindi il dibattito. Chi vuole intervenire?

LATO B – CASSETTA 4

CONSIGLIERE SPANO:

Abbiamo visto che anche oggi, quando c'era un po' di pubblico, tutti quanti si sono atteggiati un po' a compagni di Stakanov, per dire che bisogna essere sempre uniti, sempre qui, sempre là...

Detto questo, io credo che poi magari ci possa essere qualche aggiustamento del testo della mozione, proprio per andare incontro al fatto di non impegnare subito la Giunta su una spesa che magari può essere eccessiva e non prevista. Però io in linea di principio sono assolutamente d'accordo con quanto detto, e devo dire che della trasparenza, non solo il Movimento Cinque Stelle, ma anche noi come Partito Democratico, ne facciamo da sempre una battaglia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Spano. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Ribadisco che ho avuto modo di essere invitato, o mi sono autoinvitato, non mi ricordo più, il 31 marzo come persona interessata alla mia città, e partecipai al lavoro del pomeriggio mi sembra sull'Amministrazione, e c'erano circa venti-trenta persone in questa riunione operativa, e molte di queste hanno messo l'accento sull'aspetto della trasparenza.

Vogliamo capire come si formano certe decisioni, come vengono prese, assunte certe decisioni, certe delibere, e quindi abbiamo bisogno di più strumenti, dicevano.

Io, è vero che ero lì come portatore di interesse, ma forse ero lì un po' di più per ascoltare, non per l'ennesima volta per dire qualcosa...

Io dissi: più che avere tante informazioni, o rendere trasparente quello che ha detto anche il Sindaco nei suoi programmi, la pubblica Amministrazione, io userei un altro termine.

E io dissi al moderatore: rendere intelligibile.

Nel senso che secondo me non è la quantità di informazioni che aiuta a comprendere, uno può darti talmente tante informazioni, ma se tu non hai idea da dove cominciare, come ordinarle gerarchicamente, come organizzarle, eccetera, non è che vieni a sapere di più.

Cioè avere tutti i giornali, come si diceva una volta, non è che so di più di cosa è successo ieri; devo avere una guida, un qualche cosa che mi aiuti a leggere dentro al provvedimento e a comprenderlo.

Quindi sono anch'io in un'ottica di maggiore condivisione di tutto quello che succede qui, che è una cosa che gratificherebbe anche chi adesso dalle sei alle otto passa qua dentro, abbiamo cominciato stamattina alle nove, a dedicare ancora del tempo.

Ringrazio gli organi che sono presenti, ma potevano non esserci più, e noi andare avanti ancora. Quindi gratifica tutti il fatto che i cittadini siano parte attiva e addirittura ti possano aiutare perché sono a conoscenza del problema, e non dirti solo qualcosa di qualunquistico, da bar, tipo "quanto è costato il parcheggio... adesso lo avete aumentato"...

Magari dire una cosa con un po' più di competenza, di precisione, di aiuto, dirti: forse era meglio che si interveniva su un'altra cosa...

Perché non siamo soltanto noi quaranta che conosciamo, ma questa cosa è condivisa con tutti quelli che vogliono avere una parte attiva, che non è necessario farsi eleggere per avere una parte attiva nell'Amministrazione.

Quindi, fatto salvo questo aspetto, questo principio, io la prima cosa che chiederei, io dico che c'è un problema, Zacchero, su questa mozione.

E cioè, io ho questa sensazione: che dopo che l'abbiamo votata, non ho capito che provvedimento abbiamo preso.

Cioè, se prendiamo il provvedimento di tirar fuori i soldi per la minima spesa, magari per quello che costa, qualche centinaio di euro, facciamo noi la colletta, e non è un problema di spesa.

Perché secondo me definisce tutte le motivazioni sacrosante per cui il Movimento Cinque Stelle dice "dobbiamo portare a conoscenza di tutti i cittadini quello che succede all'interno del Consiglio Comunale".

Ma non mi spiega lo scenario, non mi regolamenta, non mi fa intravedere, non mi fa comprendere qual è lo scenario che avremo il giorno dopo.

Sappiamo che mettiamo a disposizione sul sito web del Comune, ma cosa vuol dire mettere a disposizione?

Invento... Ci sono otto ore (adesso io non conosco lo strumento dal punto di vista tecnico quindi rischio di dire cose che non stanno né in cielo né in terra, nel senso di cose non pertinenti)...

Poi è possibile scaricarlo, riutilizzarlo? Facciamo un esempio: anche noi i verbali, che pure sono scritti, passano da una nostra approvazione; mentre qui, questo passaggio, tu dici: lo rendo immediatamente fruibile.

E magari ci sono cose di cui gli uni e gli altri magari in un secondo momento preferirebbero che non fossero state immediatamente fruibili.

Ma non per valutazioni politiche, magari per valutazioni di altro ordine, perché mostriamo degli aspetti non solo che riguardano il contenuto; ma degli aspetti di relazione, che tu hai detto che è importante far conoscere.

Ma ce ne potrebbero essere alcuni che magari è il caso unanimemente che forse era meglio rivedere.

Capisco che sto dicendo delle cose e sto andando contro... cose da uomo del Novecento.

Però mi rendo anche conto che se non le dicessi, tradirei un po' la mia cultura politica e il mio

Quando c'è la ripresa televisiva, il rumore di fondo dà fastidio. Se non c'è la ripresa televisiva posso andare avanti a parlare perché parlo ad uso del linotipista, di quello che deve poi deve sbobinare.

Ma se c'è la ripresa televisiva, quando c'è rumore di sottofondo, io mi fermo, poi controllo che magari sto sudando, e vedo se c'è la truccatrice che mi toglie un po' l'imperlinatura, perché poi non vengo bene... Non c'è nessuno che porta un po' di cipria... Perché oggi siamo in televisione.

E uno dice: ma cosa c'entra la cipria e il linotype... Non c'entra niente con i novanta posti di lavoro e con il fatto che a Novara abbiamo il CMP, o ci viene declassato in CPO.

Però sono cose che la telecamera ingenera di suo. E quindi io dico: lo mandiamo Coggiola che dice "per favore state zitti... non state zitti"; o è Coggiola che fa una figura perché vuole avere il silenzio, o fa la figura il Consiglio Comunale perché sta rumoreggiando, e i suoi colleghi peggio di tutti gli altri, quelli del Popolo della Libertà, lo dico là, così vado subito sul Cinque Stelle, divento il numero uno. Quelli del Popolo della Libertà stanno parlando mentre io mi sto esercitando per voi, cari cittadini...

Avete visto? Allarga la ripresa, fai vedere, sennò non documenti tutto quello che succede...

Io dico questo: vogliamo dare più strumenti ai cittadini? Prima cosa.

Una cosa che ho detto il primo giorno che sono venuto qua dieci anni fa, quindi non è una questione di destra o di sinistra. Io dissi: ci vediamo dopo le cinque e mezza. Il Consiglio Comunale va dalle cinque e mezza alle undici di sera...

Si vedrà una volta in più, qualcuno mi diceva: costerà, per i dipendenti, ma almeno non dovremo saltare ore di lavoro.

E quindi magari potremmo farlo in un momento dove la gente, anche il cittadino avrà finito magari di lavorare, e sarà più facile per lui intervenire, venire qua. Primo fatto.

Secondo: vogliamo dare uno spazio non solo come facciamo sul giornale, che per ovvi motivi esce ogni tre mesi; ma vogliamo dare uno spazio ad ogni gruppo.

Oggi ci sono stati i sindacati; possiamo dare uno spazio di quattro minuti al sindacato che illustra la posizione; due o tre minuti per ogni gruppo o per chi ha una sua posizione.

Però andiamo e aiutiamo già il cittadino a sapere qual è la posizione del Popolo della Libertà su questa cosa, quale quella della Lega, quale quella del Movimento Cinque Stelle; e poi c'è Coggiola che ha una posizione diversa...

Se non ci interessa, dice le sue solite stupidate, non lo sentiamo...

Però otto ore, mi sembra veramente, così da come è scritto, soltanto un grande bacino da cui saccheggiare magari anche le parti meno significative, e io direi più di vita relazionale, meno amministrativa, che non servono a niente, che "aiutano" soltanto il cittadino a coltivare il proprio pregiudizio sull'Amministrazione perché dice "guarda quello sta parlando ancora, continuano a far rumore", piuttosto che a vedere il fatto, che si è votato e si può vedere in streaming.

Ho l'impressione che abbiamo, insieme ai bambini, con la ripresa televisiva indiscriminata, mettiamo tanta acqua sporca, ho questa impressione.

E poi c'è un ultimo aspetto che per me è fondamentale, che è questo: quando ci sono le riprese televisive che magari riguardano la Camera dei Deputati, piuttosto che il Senato, piuttosto che le assemblee regionali, lì stiamo parlando di un livello dove c'è....

E' la segretaria generale del Comune dottoressa Danzi quella che sta facendo rumore qua sotto? Avete capito?...

Io parlo, come Manzoni scriveva per i suoi, non mi ricordo quanti erano, io parlo per i miei telespettatori.

Stavo dicendo: quando si riprendono i lavori dell'assemblea della Camera dei Deputati... Finisco, Presidente... Noi riprendiamo la punta di un iceberg.

Abbiamo a che fare con un livello professionale di Amministrazione, dove si legifera, dove si fa tre quattro volte alla settimana, dove ci sono gli uffici, c'è tutto, c'è un lavoro, ci si incontra, ci si sta magari otto ore, si hanno delle relazioni con quelli del proprio gruppo o degli altri gruppi.

E quindi io capisco che la parte televisiva è la parte proprio di semplice comunicazione. Quindi ci sta la ripresa televisiva, perché è una comunicazione che uno fa al Presidente, che uno fa all'aula, agli altri gruppi, e lo fa anche ai cittadini elettori.

Ma qua non siamo in presenza di politici di professione, secondo me, non voglio mancare di rispetto a nessuno, ma siamo in presenza di trentadue volonterosissimi novaresi che si sono candidati per amministrare la cosa pubblica della loro città, che hanno ricevuto del consenso e che in queste ore spesso... Io vorrei che in queste ore, grazie al dialogo, noi maturiamo la posizione, che non deve essere per forza una posizione preconcepita e preconstituita dove veniamo qui e facciamo il teatro.

Ma è chiaro che è una posizione che deve prendere forma; quando all'inizio tu devi lavorare la creta, non capisci subito che c'è un vaso; vedi lì un ammasso e ci vuole una fase di lavorazione perché prenda forma la decisione. E nella fase di lavorazione qualche volta si sbaglia, qualche volta non viene bene la fase tonda dell'anfora, bisogna ricominciare...

E quindi io dico: se invece la preoccupazione è quella di far vedere che il vaso viene bene in televisione, magari rischiamo di fare delle cose meno utili alla città, perché abbiamo una posizione radicalizzata ad uso e consumo della telecamera.

Quindi io dico: benissimo, dal mio punto di vista; capisco che è uno strumento, come abbiamo tutti il tablet, abbiamo tutti il computer, si fanno dei riferimenti alle leggi della mozione, uno in tempo reale può andarli a consultare, vedere cosa dicono.

Però io la cosa che dico a Luca Zacchero, ha detto: io non la posso votare perché non ho chiaro, se voto un orto, so che da lì a sei mesi, un anno, due anni, tre anni, nascerà una zona recintata con delle piante.

Dopo che ho votato questa mozione, non ho chiaro lo sviluppo complessivo dell'operazione.

Allora o votiamo in Commissione e diamo il via all'utilizzo di questo strumento. Ma di per sé secondo me, anche con un voto positivo, non abbiamo chiaro nulla sullo scenario.

Sappiamo che cosa andiamo a innescare, cosa parte, ma non so se poi riusciamo a governare questo procedimento.

La ringrazio Presidente, chiedo scusa se ho portato via più tempo del previsto; casomai voi tagliate, sistemate e mettete le cose più interessanti.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Coggiola. A me è stata richiesta una sospensione per una rapida riunione dei capigruppo in merito a questo punto.

Andiamo un po' più avanti, chiedendo a tutti i relatori rispettando i sette minuti di interventi, quindi lascio la parola a questo punto alla Consigliera Arnoldi e poi si prepara il Consigliere Diana.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io su questa mozione avevo una serie di certezze, dopo l'intervento del collega Coggiola comincio a vacillare, sinceramente...

L'ho detto come battuta, però oggettivamente ha posto delle questioni che non sono assolutamente banali, sulle quali secondo me è importante una riflessione.

Allora, fermo restando che noi tutti – almeno il nostro gruppo – è per la trasparenza il più possibile accentuata, e quindi crediamo che, visto che quest'aula consiliare da sempre si mostra inadeguata ad ospitare i cittadini, e direi che funziona quasi come deterrente, credo, perché se uno pensa di dover stare qui in piedi o in una situazione scomoda, tutto sommato non va bene.

Quindi, fermo restando il principio sul quale noi siamo sostanzialmente d'accordo, quello che è importante fare e che mi piacerebbe discutere anche con gli altri colleghi, è quello di stabilire innanzitutto delle regole banalissime; sono certamente delle regole che da un punto di vista tecnico non credo abbiano nessun tipo di implicazione.

Mentre sul tema delle risorse si potrebbe provare a ipotizzare, vorremmo fare una proposta, cioè quella di ipotizzare....

Se non interessa io posso anche smettere...

PRESIDENTE:

Da questo punto di vista era meglio che facevamo la sospensione dei capigruppo...

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Si poteva ipotizzare il ricorso ad una serie di sponsorizzazioni, che ovviamente devono essere regolamentate, e quindi non penso a una sponsorizzazione come quella che è stata fatta durante le riprese del primo Consiglio Comunale, che sicuramente non ci è parsa opportuna

Ma se c'è una regolamentazione di queste sponsorizzazioni, credo che offrire ai cittadini la possibilità di vedere quello che accade dentro quest'aula, sebbene con uno sponsor, a me personalmente, ma credo anche agli altri del mio gruppo, non scandalizza per nulla, anzi.

Credo che tutto sommato, se noi potessimo fare delle valutazioni sul numero di accessi di alcuni siti che seguono in diretta i nostri lavori, o i lavori come il Consiglio Regionale, dove effettivamente ci sono queste riprese sono utilizzate.

E' ovvio che sono necessarie una serie di regole precise.

Io non posso negare che ultimamente siano accaduti, anche in quest'aula, alcuni fatti un po' singolari, dalla pubblicazione di manifesti strani su bacheche, a pubblicazione di fotografie un po' carpite da alcuni fotografi che hanno utilizzato degli strumenti a mio avviso non corretti.

Ecco, se tutto questo avviene nell'alveo della correttezza, a noi va bene, quindi siamo disponibili a discutere di questa mozione.

Chiederemo ovviamente qualche emendamento perché è molto targata Movimento Cinque Stelle invece preferiremmo che fosse una cosa un po' più condivisa.

Ma sono abbastanza tranquilla del fatto che, siccome l'obiettivo che interessa anche il Movimento Cinque Stelle, è il risultato, non credo avremmo molti problemi a trovare un accordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Arnoldi. Consigliere Diana e poi si prepara il Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente. Parlo personalmente, voglio inquadrare il problema così come lo vedo e come lo vivo.

Parto proprio dall'ultima riflessione che faceva la collega Arnoldi.

Credo ci sia bisogno assoluto di una riflessione profonda su questa questione, per andare a coronare proprio quel bisogno di trasparenza e di comunicazione corretta nei confronti della cittadinanza, perché di questo sono convinto io,

che questa è una bandiera, lo è sempre stata, della formazione politica a cui appartengo.

Detto questo, io mi preoccupo, e questa preoccupazione la vorrei proprio esternare in maniera forte con voi, proprio perché il presupposto, quindi la proposta che fa il Movimento Cinque Stelle su questa questione, parte secondo me da un principio che è quello che in questi mesi abbiamo più volte dovuto in un certo senso arginare rispetto alle potenziali forme di antipolitica e (io l'ho dichiarato e non ho problemi a ripeterlo) anche di scorrettezza rispetto a delle dichiarazioni, delle pubblicazioni nei confronti dei colleghi del Consiglio Comunale.

Quindi credo di non dire nulla di nuovo. E' una posizione di non condivisione rispetto a quello che faceva il Consigliere Luca Zacchero, e tutti mi è sembrato che in certi momenti siamo stati d'accordo nell'arginare questo modo di fare.

Allora, partendo da questo presupposto e quindi preoccupandomi assolutamente di tutte quelle che sono le conseguenze possibili dal punto di vista anche giuridico rispetto alla gestione di una prassi di questo tipo, quindi per niente professionale; con la possibilità che ore di ripresa poi possano essere sintetizzate nella trasmissione di queste riprese al pubblico, da chi, come, in che modo.

Io questo non lo so e neanche riesco a immaginarlo.

E quindi potrebbe diventare proprio uno strumento che va a caricare ancora di più la confusione; e quindi la trasmissione di notizie, di momenti, in maniera ancora più confusa, rispetto a quello che si fa oggi.

Io non riesco a comprendere, e mi rifaccio un po' a quello che diceva Coggiola prima, quando le motivazioni a corredo di questo ragionamento, cioè di una proposta, sono quelle del mettere in evidenza lo stato d'animo piuttosto che l'emotività rispetto agli interventi che un Consigliere Comunale all'interno di quest'aula fa.

Io ho sentito queste motivazioni, a corredo, proprio il quadro preciso dell'attore. Cioè, se io faccio questo mio intervento e quella telecamera mi riprende, ci metto tutto il cuore, l'anima, riesco a mimare una passione di un certo tipo, allora sto facendo un buon intervento, credo a quello che dico.

Se invece sono capace a fare l'attore, è tutt'altra storia.

Con questo presupposto io non sono assolutamente d'accordo, perché è questo, credo, che poi alla fine si vuole ottenere.

Vale a dire mettere in evidenza secondo me quella che è un'idea profonda e generale del Movimento Cinque Stelle, che è l'antipolitica.

In questo modo si vuole dimostrare semplicemente, come è stato fatto in moltissime altre occasioni, che il Movimento Cinque Stelle è il garante della legalità, è il garante della buona politica. Tutti quanti gli altri, attraverso proprio la trasmissione delle immagini, e quindi con la descrizione visiva dell'emozione rispetto agli interventi, sono invece cosa diversa. I politici, quelli da buttare a mare, quelli da distruggere, e via discorrendo... Io non sono assolutamente d'accordo.

Quindi questa posizione continuo e continuerò a tenerla, finché non - proprio per essere coerente rispetto al principio della trasmissione di coerenza e di trasparenza nei confronti dei cittadini - comincerò a considerarla quando ci saranno dei mezzi sufficientemente democratici e tecnici che permettono di poter fare quel tipo di lavoro.

Che i luoghi dove si fa discussione siano luoghi accessibili e orari accessibili per la gente.

La gente se vuole può venire a sentire quello che diciamo, anzi, più vengono e meglio è.

Però dobbiamo creare i presupposti perché questo succeda. Non basta mettere una telecamera, guardare l'obiettivo quando si parla, e incentivare a mio parere ancora di più la voglia di protagonismo di qualcuno che forse se non c'è è meglio. Grazie Presidente.

... VOCI IN AULA ...

PRESIDENTE:

Mi pare che sia troppo esagitato il dibattito... Non litigate, che in televisione viene male...

Scusate, ha la parola il Consigliere Monteggia, per ora il vostro obiettivo a cui guardare è il Presidente. Grazie...

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente. Molto brevemente... Voglio cominciare il mio intervento con una domanda: perché siamo dovuti arrivare su questo tema grazie a una mozione del Consigliere Zacchero?

E questa domanda mi scaturisce dal fatto che stavo un attimo guardando le cartelle che avevo nel computer; e nelle cartelle ho trovato il programma elettorale del Sindaco Ballarè, non quello copiato, il programma elettorale, non le linee di governo.

Nel programma elettorale, nella parte dove si dice “efficienza e trasparenza amministrativa”, c’è un punto che si chiama “Siete in onda. Il Comune si dovrà dotare degli strumenti per trasmettere in diretta web le sedute del Consiglio Comunale.”

E quindi questa domanda mi viene: perché Zacchero hai dovuto presentare tu una mozione su un tema che il Sindaco aveva proposto alla città durante la campagna elettorale?

A questo punto, le linee programmatiche le ha copiate da Renzi, ma il programma elettorale l’ha copiato dal Movimento Cinque Stelle, a questo punto. Perché se prima eravate d’accordo in campagna elettorale, e ora ci sono tante perplessità?....

PRESIDENTE:

Però il Consigliere Monteggia ha tutto il diritto di poter intervenire nell’attenzione e nel silenzio dell’aula, abbiate pazienza...

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Anche se c’è da dire, se vi ricordate, nella seduta di insediamento, al Palazzo della Rengo, sembrava di essere nello studio di Santoro, dove la telecamera era tutta per lui, era concentrata solo ed esclusivamente su di lui; a differenza di tutti gli altri insediamenti, le linee programmatiche non le ha portate, per garantirsi appunto il fatto che la telecamera non si spostasse su altri Consiglieri.

Dopodiché le dirette streaming sono sparite.

Addirittura, su quella diretta streaming, che adesso non ricordo bene se era stata gestita da Novara.com o da chi era stata gestita, c’era anche la possibilità di intervenire via chat, se vi ricordate.

Detto questo, mi dispiace appunto non vedere il Sindaco in aula per spiegarci cosa è successo: era sul tuo programma elettorale, l’hai iniziato e poi non l’hai portato più a termine.

Purtroppo questa è una cosa che lo sta caratterizzando, in un anno di Amministrazione: tante promesse, soprattutto agli elettori, e poi – caso vuole – tutte le volte tutto quello che era scritto sul suo programma elettorale viene smentito dai fatti.

Detto questo, entrando nello specifico della mozione, anche qui nel dispositivo si dice: non richiede impegni di spesa; questo sarà un attimino da certificare, perché io non credo che non costi assolutamente niente, perché se dovrà essere un servizio interno al Comune, si dovrà attivare il CED,

piuttosto che strumenti che a questo punto non so se sono a disposizione dell'ente.

Quindi, per carità, nulla in contrario con il discorso dello streaming, anche perché molte Amministrazioni si stanno dotando di questo servizio.

Quindi non lo so; magari, come è già stato suggerito anche dalla Consigliera Arnoldi, magari Luca potrebbe un attimino aggiustarla e migliorarla.

Anche se era una cosa che doveva essere già attiva, perché era nel programma elettorale, sappiamo tutti quello che è successo, alla Rengo, come ho già ricordato, quindi doveva già esserci lì una telecamera che riprendeva le sedute del Consiglio, per l'efficienza e la trasparenza amministrativa. Questo era scritto sul programma del Sindaco, non me lo sto inventando, è qua davanti a me, potete scaricarvelo dal suo sito personale Andreaballarè.it. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Monteggia. Si prepara il Consigliere Lia e dopo tocca alla Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE LIA:

Grazie Presidente. Facciamo un po' di ordine... In linea di principio ovviamente noi non siamo contrari, almeno, personalmente non sono contrario alla diretta streaming o televisiva, che sia, tanto è vero che il Movimento Cinque Stelle o chiunque volesse venire a riprendere la seduta del Consiglio Comunale con una telecamera può farlo perché nessuno glielo impedisce, anzi ben venga.

E ci tengo anche a sottolineare una cosa.... Comunque sia voglio tranquillizzare chiunque in quest'aula che, con o senza la presenza della telecamera, per lo meno per quanto mi riguarda, non è che cambia tanto. Il mio intervento, il tono, eccetera, non cambiano assolutamente.

Detto questo però io mi pongo una questione un po' più seria, e cioè: nel momento in cui il Comune adotta questo tipo di sistema, è bene che si abbiano dei regolamenti, perché bisogna fare un regolamento per stabilire bene....

Secondo me bisognerebbe anche normare un attimino queste riprese televisive, perché non vorrei che si creassero poi dei problemi che non possono essere risolti. Invece avendo un regolamento...

Non so, io non sono un tecnico televisivo, però immagino che per esempio le riprese, l'utilizzo parziale delle immagini piuttosto che....

Ma non solo, pongo un altro problema. Anche perché se c'è la necessità di fare delle sedute dove non deve essere presente la telecamera, se non c'è un regolamento... C'è bisogno sempre di un regolamento, se è scritto in un regolamento io lo preferisco, è una mia posizione personale, non è una cosa calata dall'alto....

Oltretutto non so se sui server del Comune ci sia lo spazio necessario affinché vengano riprese di dodici ore...

E' vero che esistono anche degli che ospitano le sedute, le riprese, eccetera, ma è anche vero che questo richiede un costo, ma allora io parto ancora un attimo prima: prima di pensare a fare una telecamera, forse sarebbe opportuno trovare il costo per sistemare un po' la sala per permettere anche alle persone che vogliono assistere alla seduta senza guardarla dalla televisione, di poterlo fare in maniera più agiata oltre che giornalistica, eccetera.

Banalmente, non hanno neanche la presa per attaccarci il computer; secondo me bisognerebbe partire proprio a monte, e quindi magari cercare di reperire delle risorse per sistemare l'aula consiliare.

Però ripeto, non sono contrario. L'unica cosa, se possibile, ti chiedo personalmente di ritirarla e di presentarne una dove possiamo anche parlarne, mettiamo giù un regolamento e poi presentiamo, sempre compatibilmente con le disponibilità prima delle sale, perché io penso che per mettere una telecamera ci sia bisogno di uno spazio maggiore, perché se la dobbiamo fare come Comune, chiaramente non possiamo farla con la telecamerina come la fa il Movimento Cinque Stelle.

Voglio dire, c'è bisogno di un microfono attaccato.... Non è che non siamo contenti, ma se la dobbiamo fare, la dobbiamo fare in maniera seria. E' strettamente necessario.

Il problema mio semmai è che la gente possa partecipare alle sedute, seguirle in maniera più consona possibile, questo è il problema più importante.

Poi la telecamera, se c'è il tempo e lo spazio, soprattutto.... Cioè, se deve essere fatta, deve essere fatta bene, punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lia.

Prego, Consigliera Moscatelli, si prepara il Consigliere Pisano.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Il tema è evidente che suscita particolare interesse.

Quando si parla di trasparenza, la trasparenza può essere ottenuta in diversi modi e metodi.

Per esempio trasparente è pubblicare, perché il cittadino ne possa essere a conoscenza, gli atti amministrativi.

Oggi sul sito del Comune si pubblicano solo le delibere.

Ma l'atto amministrativo più significativo, oltre alla delibera, è la determina.

Quindi invito in primis ovviamente l'Amministrazione ad avviare appunto questo elementare processo di trasparenza che vede la pubblicazione sul sito del Comune delle determine; perché sono atti dirigenziali fondamentali.

Molto spesso per esempio io nella determina vedo a chi è affidata la consulenza, o altri atti che appunto hanno una natura dirigenziale, e quindi farebbe piacere che fossero atti trasparenti.

Quindi prima cosa che sollecito questa Amministrazione, anche perché molto più semplice di tutta l'operazione a cui stiamo facendo riferimento con la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE:

Se non fate silenzio, la Consigliera Moscatelli non riesce ad articolare meglio il suo pensiero, e dunque non è in grado di fare un intervento che sia all'altezza dell'argomento, per cortesia... Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Riuscirei anche ad articolare il pensiero, ma credo di non dover parlare a me stessa, perché ovviamente so che cosa voglio dire e di che idea sono. Generalmente si parla al consesso dei presenti.

Quindi, primo atto di trasparenza.

Secondo principio che volevo sottolineare è che nel bilancio del Comune di Novara, bilancio 2012, bilancio economico finanziario, è prevista una spesa di 60.000 euro per la comunicazione.

Quindi credo che le risorse - per sollevare i dubbi sulle risorse - credo che ci siano, perché questo Consiglio decide appunto di lavorare nella direzione della comunicazione, che vuol dire comunicare ai cittadini.

E un tipo di comunicazione può essere quello della ripresa televisiva così come rappresentata dalla mozione.

Condivido, contemporaneamente, anche le perplessità che hanno espresso alcuni Consiglieri su come e con quale metodo, soprattutto, raggiungere l'obiettivo della comunicazione aperta ai cittadini attraverso uno strumento quale quello televisivo.

Credo che sia importantissimo, perché oggi effettivamente al cittadino non giunge ciò che ha detto Elia precedentemente; non giungerà quello che dico io, perché per esigenze, ovviamente, i nostri amici giornalisti non possono riprendere, anche in un contesto direi articolato, ciò che viene detto in Consiglio Comunale.

Io ricordo di avere invitato nell'ultimo Consiglio Comunale il Sindaco a pubblicare sul sito del Comune, oltre che il bilancio, evidentemente anche le osservazioni, le analisi, le riflessioni e le proposte della minoranza, perché non ricordo che ci siano state proposte della maggioranza, se ci fossero state, anche quelle ovviamente della maggioranza.

E' lì che il cittadino capisce e comprende veramente che cosa si sta facendo in Consiglio Comunale.

Pertanto io volevo sollecitare il collega Zacchero a rivedere, anche seduta stante, senza doverla riportare una seconda volta; perché il tema che ha suscitato e ha sollevato è estremamente interessante, perché anch'io sento che al cittadino arriva la comunicazione su facebook di pinco o di pallo (molto spesso quella del Sindaco).

Ma è evidente che se un cittadino vuole andare sul sito del Comune, dovrebbe poter accedere a ciò che desidera conoscere; e desidera anche conoscere che cosa i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, sul tema delicato della variante ad esempio che prima è stata approvata, quali sono state le osservazioni o le non osservazioni fatte. Perché questo vuol dire trasparenza.

Come rendere però lo strumento di più facile comprensione e intelligibilità da parte del cittadino, è evidente che ha bisogno quindi di un metodo, di un approfondimento da parte di tutti noi. Non dico di una regolamentazione, ma soprattutto però di comprendere con quale metodologia pubblicizziamo ciò che accade in questo Consiglio Comunale o anche nelle Commissioni.

Direi a Zacchero, proprio per non perdere tempo e per non doverla ripresentare, ma per raggiungere l'obiettivo che si era prefissato, un obiettivo che è condiviso, come ha già sentito da parte di molti Consiglieri.

Se l'obiettivo comunicazione trasparenza e conoscenza da parte del cittadino, quindi è condiviso, non viene sostanzialmente capito oggi, attraverso quella mozione, il come veramente realizzare il raggiungimento di questo obiettivo.

Io faccio una proposta, perché sono sempre molto concreta...

LATO A – CASSETTA 5

... Una soluzione che possa essere condivisa da tutti. Perché se lo spirito di tutti è: vogliamo la trasparenza, vogliamo comunicare col cittadino, vediamo di trovare allora una soluzione che soddisfi tutti quanti. Grazie.

Rientra in aula il Consigliere Perugini ed esce il Consigliere Santoro. I presenti sono 27.

VICE PRESIDENTE:

Signori Consiglieri, per favore, un po' di silenzio, grazie.... Ha la parola il Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO:

Grazie Presidente. In merito a questo argomento fatto presente da alcuni Consiglieri, delle riprese, in linea generale, assolutamente favorevole.

Vorrei dare un elemento, nel senso: il tema delle riprese nell'ottica della partecipazione e della trasparenza era presente nel programma; poi non è stato realizzato per fondamentalmente un motivo molto semplice, e io qua penso di dover contestare quanto è scritto in questo dispositivo, in questo testo; perché qua si fa riferimento alla possibilità di realizzare un sistema di riprese delle sedute del Consiglio che, ricordiamo, se vogliamo presentarlo ai cittadini, non può essere fatto con la web cam che compri all'Unieuro per dieci euro: deve essere impostato in un certo modo e si inserisce anche in un contesto dell'aula consiliare assolutamente inadeguato.

Io mi ricordo che con grande pro attività, il dirigente del servizio dei sistemi informativi, avendo letto appunto il programma che era in previsione, di riprendere le sedute del Consiglio, si era già attivato per verificare quelli che potevano essere i costi per dotarsi di un sistema non professionale come quello di Mediaset o della RAI, però per offrire un servizio di una minima decenza; e si parlava comunque di preventivi nell'ordine di grandezza di 20.000-30.000 euro, quindi non è sicuramente spesa a costo zero, e non sono neanche cento euro. Per cui era stata fatta anche una valutazione, sì è una cosa da fare, però in questo momento di difficoltà, se vogliamo spendere 30.000 euro per inserire magari un sistema che permetta le riprese delle sedute del Consiglio, in un contesto che, come diceva anche Lia, andrebbe rivisto nella sua complessità anche come sistemi semplicemente audio, di videoproiettori, sinceramente mi sembra una spesa un pochino eccessiva.

Teniamo presente che comunque se si vuole dotare di questo sistema, c'è anche l'aspetto tecnico del costo.

Poi se dobbiamo dire che dal punto di vista delle riprese, servano per un discorso di trasparenza, io sinceramente non penso poi che...

Spero che non ci saranno comunque troppi cittadini novaresi che si metteranno a seguire via pc le sedute del Consiglio Comunale, perché vorrebbe dire che la città è veramente triste, se i nostri cittadini non avranno nient'altro da fare, anche perché lo spettacolo che ogni tanto si vede in queste sale non è veramente avvincente.

Poi penso che dal punto di vista della trasparenza, al di là che gli spazi per il pubblico sono un pochino limitati, penso che non ci sia sicuramente un problema di trasparenza su quello che accade nelle sedute del Consiglio Comunale; ci sono trentadue Consiglieri, gli Assessori, la stampa...

Per cui dal punto di vista del controllo di quello che accade qua dentro, non penso ci sia un problema di trasparenza.

Per cui comunque, sicuramente si riuniranno dopo i capigruppo per valutare eventuali emendamenti, però dal mio punto di vista, per il dispositivo così come è presentato, sono contrario. Poi valuteremo eventuali emendamenti. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pisano. La parola al Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Premettendo che io con il Consigliere Zacchero spesso e volentieri non sono assolutamente andato d'accordo su iniziative sue, e quando le sue iniziative, quelle del Movimento Cinque Stelle travalicano il confine della correttezza, giustamente, legittimamente io glielo faccio notare.

Ma io veramente mi stupisco degli interventi dei Consiglieri di maggioranza. Perché, a parte un intervento particolarmente diretto, che è quello di Diana, gli altri interventi, del Consigliere Lia e del Consigliere Pisano, sono stati un zig zag, sembravano degli slalomisti per cercare di evitare il problema.

Io credo che questa mozione tocchi un argomento che è sacrosanto affrontare e, in questo momento dove la tecnologia permette questo e ben altro, sia assolutamente fattibile; e comunque l'esame del problema va affrontato e va portato a termine con una soluzione anche tecnica che sia percorribile.

Ma stare qua a discutere (me parlavamo prima con altri Consiglieri Comunali) su una mozione che potrà essere corretta, aggiustata, sistemata meglio, ma che tocca un argomento che....

Se i cittadini ci sentissero discutere di questa cosa qua, i cittadini che magari non possono essere qua ad ascoltare i nostri interventi, e gli diciamo pure “no, state tranquilli, non ve li facciamo neppure vedere in streaming su internet perché alla fine forse è bene che non li vediate”, secondo me qualcheduno, come minimo, non dico che si secca, si incavolerebbe non poco.

E qua giustamente le osservazioni che faceva Zacchero sono corrette.

C'è trasparenza, ed è giusto trasmetterla anche ai cittadini. All'interno del Consiglio Comunale non bisogna avere paura.

Avete paura di far vedere quello che dite? Avete paura di trasmettere quelli che sono i vostri interventi?

Il Consiglio Regionale trasmette le sedute di tutti i Consigli, assolutamente in modo chiaro e trasparente, possono essere scaricati.

Io non dico di arrivare alla soluzione tecnologica che c'è, probabilmente anche dispendiosa; ma direi: partiamo.

Questa mozione dice: partiamo con un qualche cosa.

Che poi, come giustamente ha fatto notare il Consigliere Monteggia, è pure chiaramente scritto e promesso nel programma elettorale del Sindaco.

Allora, delle due l'una: o abbandonate quello che è il programma elettorale del vostro Sindaco, oppure effettivamente ho centrato il problema e c'è una sorta di paura che avete nel cercare di far vedere ai cittadini quello che esprimete in questo Consiglio Comunale.

Noi di paura non ne abbiamo. Se vogliamo dare dei miglioramenti, degli aggiustamenti alla mozione, che mi sembra una mozione anche aperta, mi sembra che Zacchero abbia anche espresso questo concetto.

Se vogliamo strutturarla in modo più completo, come dice anche la Consigliera Moscatelli, io credo che questa sia la soluzione.

Ma, Consiglieri di maggioranza, cerchiamo di essere un minimo accondiscendenti verso quelli che sono i cittadini che vi hanno votato anche voi.

Fate vedere quello che dite, fate vedere quelle che sono le vostre posizioni.

Capisco che tante volte non parlate e fate parlare solamente la Giunta; però per lo meno dimostrate anche, davanti ai cittadini...

VICE PRESIDENTE:

Signori Consiglieri, per favore, non dovete interrompere chi ha la parola!

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Il film che io sto vedendo è quello che avete registrato voi...

Io credo che con le dovute modifiche e i dovuti aggiustamenti siamo assolutamente favorevoli, io personalmente lo sono in modo totale, alle riprese del Consiglio Comunale da parte di una telecamera. Strutturiamola bene, ma da qua bisogna partire. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli. Ha la parola il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Premesso che questa maggioranza nel primo Consiglio Comunale – l'avete ricordato voi – e nel programma, come avete ricordato ancora voi, del Sindaco Ballaré, non quello copiato, come dite voi, da Firenze, ma quello scritto dal Sindaco Ballaré, prevedeva le riprese televisive e la messa in onda su streaming.

Questo l'abbiamo fatto nel primo Consiglio Comunale utile, e devo dire che successivamente, anche per una questione logistica, quest'aula non era attrezzata per le riprese televisive.

Per cui è anche vero che quando leggo che il costo è relativo, bisogna vedere cosa si intende per "costo relativo"; perché poi dopo non vorrei che andiamo a inficiare sulla qualità delle immagini, la qualità dei suoni...

Mi piacerebbe capire qual è questo costo, almeno prima di capire di che cifra stiamo parlando; fino ad oggi io non ne ho sentito parlare, e questo è il primo punto che volevo sottolineare.

Visto che comunque il Consigliere Zacchero è così accalorato su questo argomento, da parte nostra, e l'abbiamo anche dimostrato in passato, non abbiamo nessun problema a far andare in onda delle immagini o comunque a fare delle riprese; tanto è vero che qua sistematicamente nessuno ha mai posto problemi quando arrivava qualcuno.

Siccome questa mozione prevede le riprese televisive o comunque le riprese in streaming sia in Consiglio Comunale, che in Commissione, mi auguro che il Consigliere Zacchero abbia fatto una sua scultura, perché in Commissione, non essendoci mai, non so cosa riprenderebbero le telecamere. E questa è un'altra questione.

Comunque noi non siamo contrari a prescindere a questa iniziativa, anzi.

Noi diciamo, come ha già detto prima il Consigliere Lia, che innanzitutto bisogna regolamentarlo, bisogna fare un regolamento che prevede l'uso delle

immagini, bisogna regolamentare come vengono usate queste immagini, chi, in quali occasioni e perché.

Noi vorremmo semplicemente che queste cose venissero chiarite.

PRESIDENTE:

Per cortesia... Mi costringete a sospendere la discussione, se continuiamo con questo dialogo....

CONSIGLIERE PIROVANO:

Abbiamo detto dal primo intervento che noi non siamo contrari a questo tipo di iniziativa.

Stiamo dicendo che vorremmo capire quanto costa, perché fino ad oggi nessuno ce l'ha detto; se poi scopriamo che costa cento euro (ma non credo che costi cento euro), se poi scopriamo che costa 20.000....

PRESIDENTE:

Per cortesia, lasciate concludere l'intervento al Consigliere Pirovano...

CONSIGLIERE PIROVANO:

Appunto, Consigliere Zacchero, dobbiamo capire quanti soldi ci vogliono per fare questa iniziativa...

Va benissimo, stabiliamo che usiamo degli sponsor, ma prima dobbiamo stabilirlo.

PRESIDENTE:

Stabiliamo un principio di civiltà: se interviene un Consigliere Comunale, pur nel disaccordo degli altri, la questione si risolve ascoltando ed eventualmente chiedendo di intervenire per replica, quando se ne ha la facoltà.

Altrimenti questo dibattito rischia di rendere assolutamente inutile un tema sul quale in realtà un interesse particolare mi sembra che sia emergente.

Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Dicevo: se poi si decide che a coprire la spesa di questa operazione dev'essere uno sponsor, va benissimo.

Però lo scriviamo e decidiamo che a coprire la spesa di questa operazione sia uno sponsor.

Va cercato, magari tramite, come diceva prima la collega Isabella Arnoldi, una gara, una sottoscrizione, tramite una ricerca di mercato...

Ma questo lo dobbiamo dire prima, perché noi non ci possiamo oggi impegnare a spendere una cifra che non sappiamo quanto...

La mozione chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta a fare delle cose. C'è una copertura economica? Non mi sembra.

Si vogliono utilizzare degli sponsor? Benissimo, li utilizziamo.

Io credo, Presidente, che su questa mozione... Per questo io prima avevo chiesto una sospensione per un chiarimento con i capigruppo, perché la mozione, ce l'avevo qua sotto mano, adesso non so chi l'ha presa, ma ci sono una serie di punti che non sono chiari.

Volevo concordare, è per quello che chiedevo una sospensione, con il proponente, se era innanzitutto disponibile ad accettare degli emendamenti, e dopodiché si faceva la discussione.

Siccome non c'è stata la sospensione, io non sono in grado adesso di dire "voto".

Sicuramente, così come è stata presentata, noi non la votiamo. Se poi il testo viene emendato e viene migliorato, allora a quel punto lì discutiamo.

Ma noi abbiamo detto in tutti gli interventi: non siamo contrari a prescindere. Questo non vuol dire assolutamente quello che ha detto prima il collega Franzinelli. Noi siamo per la trasparenza, siamo stati i primi a farlo, nel primo Consiglio Comunale è stato trasmesso in streaming, è stato trasmesso in diretta.

Dopodiché, Presidente, dopo la sospensione che mi auspico che ci sarà, con i capigruppo, diremo qual è il nostro pensiero su questa mozione. Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

A questo punto, andando incontro a quelle che sono le richieste che mi sembra di aver percepito da entrambe le parti, maggioranza e minoranza, da parte dei vari capigruppo, di apportare degli emendamenti alla mozione che ho presentato, chiedo formalmente che ci sia una sospensione affinché i capigruppo possano conferire e verificare.

PRESIDENTE:

Io direi che prima della votazione si può fare eventualmente una sospensione tra i capigruppo.

Intanto la pregherei di raccogliere gli eventuali emendamenti che possono essere già stati formulati...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Ad oggi non me ne sono ancora pervenuti.

PRESIDENTE:

Però immagino che ce ne sia qualcuno, altrimenti mi risulterebbe distorsivo il ragionamento sull'emendare senza avere degli emendamenti.

Detto questo, seguendo la sua richiesta, prima della votazione faremo una sospensione di cinque minuti per fare la verifica degli emendamenti che saranno stati presentati e verificare se lei eventualmente li accoglie.

Do adesso la parola al Consigliere Brivitelto, si prepara poi il Consigliere Perugini. Dopodiché toccherà al Consigliere Santoro e poi al Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente. Su questa mozione direi che il dispositivo è chiaro e a mio parere è condivisibile, nel senso che viene chiesto: Impegna la Giunta ad avviare quelle azioni necessarie per rendere tecnicamente possibile le riprese del Consiglio Comunale e delle Commissioni, per una diretta streaming sul sito web del Comune.

Io penso questa cosa qua, molto semplice: innanzitutto sono contento che il Consigliere Zacchero abbia accolto la proposta arrivata dalla Consigliera Arnoldi, dalla Consigliera Moscatelli e dal Consigliere Pirovano sul poter emendare questa mozione per farla diventare mozione di tutto il Consiglio.

Anche perché alla base di questa mozione sostanzialmente c'è un principio che è quello della trasparenza, e io penso che su questo principio nessuno abbia qualcosa in contrario, anzi.

Aggiungo che a garanzia poi della tutela di tutti i Consiglieri, a me sembra che queste immagini vadano in diretta streaming sul sito del Comune di Novara; e immagino che poi questi filmati dei Consigli e delle Commissioni rimangano sul sito e siano poi consultabili da tutti i cittadini e non solo.

Per cui non è che queste immagini chissà chi le fa, chissà a chi vanno in mano... Sono sul sito del Comune, sono pubbliche, le nostre sedute sono pubbliche per cui tutti i cittadini possono venire qua.

Già oggi noi abbiamo telecamere che ci vengono a riprendere, sia di televisioni locali, sia di altre, sia di Libera, sia di altri movimenti. Per cui sinceramente non ci vedo nulla di male.

Aggiungo che questa cosa è stato detto, va incontro all'antipolitica del momento, la nostra azione. Io non condivido tanto, nel senso che alla fine qui si sta parlando solo ed esclusivamente di trasparenza.

Io non vedo politici in quest'aula. Vedo trentadue cittadini eletti da altri cittadini, che hanno l'onere e l'onore di rappresentare la cittadinanza di questa città e le istanze che da essa arrivano.

Direi che non ci trovo nulla di male, anzi, condivido pienamente, tanto più che era nel programma elettorale di Andrea Ballaré candidato Sindaco.

Ripeto: anche secondo me ci sono delle modifiche da fare alla mozione, io spero che il Consigliere Zacchero le accetti, in modo che questa mozione diventi mozione di tutto il Consiglio.

Già una la propongo io direttamente, dove c'è scritto "ad avviare le azioni necessarie per rendere tecnicamente possibile", si può aggiungere "economicamente", anche perché effettivamente questo punto economico è un po' il punto più critico della mozione.

Effettivamente un impianto del genere io non ho idea di quanto possa costare, soprattutto in un'aula come questa, mettere tutto.

Però io penso che sia affrontabile dalla Giunta questo tema; poi se ha un costo di 500.000 euro, è ovvio che magari... io penso che anche il Consigliere Zacchero sia il primo a dire "magari ci ripensiamo, su questa cosa".

Per cui sono contento che ci sia adesso una linea di capigruppo per poter far diventare questa mozione una mozione di tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Brivittello. Prego, Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Vorrei richiamare l'attenzione del Consigliere capogruppo Pirovano, perché temo gli sia sfuggito che un minuto fa un altro suo Consigliere è uscito dal gruppo del PD.

Perché lei ha dichiarato, Pirovano, poco fa, che il gruppo del PD avrebbe votato contro....

Visto che volete dialogare invece che permettermi di fare l'intervento in modo lineare, Presidente,

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri Comunali di accomodarsi al loro posto, e di mantenere tranquillamente la posizione di silenzio consona al ruolo dei Consiglieri Comunali.

Forse non ci siamo intesi, Consiglieri Comunali. Quando viene richiesto il silenzio... Se diamo fastidio, usciamo a fare dibattito noi...

Diciamo che le mozioni possono essere dibattute soltanto nel merito del contenuto. Se però intervengono elementi estranei e personalistici, i temi importanti ne sminuiscono l'importanza, e soprattutto impediscono ai Consiglieri di poter svolgere il loro mestiere. Prego, Consigliere Perugini.

Non posso continuare a richiedere il silenzio

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente. Continuo sul punto, comunque il collega Brivittello ha detto che così come era a lui piaceva, e semmai, se emendabile, era in grado di proporre, primo tra gli altri, un emendamento.

Quindi io registro il dato che Brivittello è andato nella direzione opposta rispetto al suo gruppo, perché questo è quello che abbiamo capito da queste parti.

Ma siccome capite tutto voi, ho anche capito un'altra cosa da quello che sta succedendo in aula, prima di sottolineare alcuni aspetti: che fortunatamente c'è qualche componente di Giunta che è in grado di riportarvi a più miti consigli.

Perché nel mio intervento avrei invocato per primo l'aiuto dell'Assessore Ferrari per farvi ragionare.

Ma pare stia maturando il fatto che proprio la Giunta è in grado di fare quella politica che la vostra maggioranza non è in grado di fare, in questo caso nella persona – ribadisco – dell'Assessore Ferrari. Però aspetto di sentire gli altri interventi e di vedere se davvero questa cosa è maturata.

Proseguo però nel dire una cosa: che sono sconcertato innanzitutto dall'intervento del Consigliere Pirovano, e poi da altri interventi che ho sentito.

Perché se c'è una cosa che va riconosciuta alla mozione presentata oggi da Zacchero, è di andare nella direzione della trasparenza assoluta.

E mi spiace, voi siete il Partito Democratico, ma di democratico avete sempre meno.

Perché voi temete il confronto con la gente; temete di presentarvi...

Cari colleghi, fino a trenta secondi fa avete detto che così come è non l'avreste votata...

PRESIDENTE:

Va bene, così è riallineata la posizione dei gruppi consiliari. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Così come è non l'avreste votata. E' inutile che voi mi diciate che anche il mio capogruppo, perché state tranquilli che noi riusciamo a prendere delle decisioni in modo compatto, e non andiamo uno da una parte e l'altro dall'altra, come voi sistematicamente dimostrate, ma andiamo tutti nella stessa direzione.

Presidente, se non mi fanno parlare e se disturbo, io me ne vado e vanno avanti da soli...

Andavamo d'accordo anche quando eravamo in tanti, e sempre tanti siamo. Perché pochi siamo ma tanti sono i cittadini che ci sono alle spalle. Guarda che vivi nel mondo che non c'è, caro mio...

PRESIDENTE:

Posso ricordare a memoria ai Consiglieri Comunali che uno degli strumenti che i Consiglieri Comunali hanno per cercare di suscitare le contraddizioni in seno ai gruppi consiliari, è quello dell'exasperazione delle posizioni.

Poiché questo è nella logica della dialettica politica e del Consiglio, mi pare del tutto evidente che cascare in questo tranello non fa altro che allungare i tempi di una discussione che avrebbe potuto già essere conclusa se fosse stata tenuta nei termini e nel contenuto del tema della mozione. Grazie.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente, che è davvero uno dei pochi (forse sono io che non sono in grado di comunicare, ma riesce sempre a spiegare quello che cerco di fare e di dire qui dentro, per interagire con la sua maggioranza.

E sistematicamente la sua maggioranza, proprio perché vive nel mondo che non c'è, riesce ad interagire nel modo più sbagliato possibile.

Comunque proseguo, e cerco di arrivare al punto.

Intanto, caro collega, io a mie mani ho l'appunto della mia capogruppo e quindi so bene quello che ha proposto

Ribadisco: il vostro compagno di partito Brivittello è andato nella direzione esattamente opposta rispetto a quella del suo capogruppo, punto e fine delle trasmissioni, perché così è.

A proposito dell'intervento di Pirovano: caro Pirovano, ti sei arrampicato sui vetri per dire che non conosci l'impegno di spesa, non sai di che cosa stiamo parlando.

Ma a me viene da porre una domanda, poi so che non puoi darmi una risposta: ma qual è l'impegno di spesa per il patto dei Sindaci votato questa mattina?

Perché io temo che questa mattina tu abbia portato il tuo gruppo a votare su un principio giusto senza conoscere l'impegno di spesa.

Ora qui succede la stessa cosa: quello che si chiede di votare è la giustizia del principio; mentre voi che cosa raccontate? Bisogna regolamentare, capire come è usata la mia immagine, ecc..

Io il primo Consiglio Comunale non ricordo di avere autorizzato nessuno a fare le riprese per poi riversarle su internet.

Eppure mi sono trovato lì, sono stato il primo a muovere delle critiche, perché pare, ma non è che pare e basta, è realmente accaduto, sia stata scelta una delle diverse emittenti, o comunque una delle testate che era in grado di fare questa cosa, in modo arbitrario e individuale, senza invitare gli altri operatori del settore, tanto è vero che questo ha un po' fatto arrabbiare tutti gli altri giornali che avrebbero avuto la stessa identica possibilità e forse l'avrebbero fatto.

Comunque quel giorno nessuno, assolutamente nessuno, ha chiesto la mia autorizzazione.

E oggi sono ben felice, e credo siano dei cittadini, che stiano facendo le riprese, e le riversino pure su internet, perché questa aula potrebbe essere piena di cittadini, e non abbiamo alcuna vergogna di quello che diciamo e delle idee che sosteniamo.

Tanto è vero che non votare va di nuovo contro una delle cose che spesso il nostro inerme Presidente va sostenendo, ovvero (arrivo al punto) che l'aula non è adeguata e capiente per poter avere più cittadini possibile e per avere la partecipazione.

Ma cari signori, non ci mandate neanche più le convocazioni scritte delle Commissioni, e fate un gran casino perché talvolta non ci arrivano regolarmente. Volete usare gli strumenti informatici, oggi che abbiamo la possibilità di razionalizzare e con una spesa verosimilmente minima (questo non lo so ancora) ma certamente è un salto più piccolo nel buio rispetto a quello dell'aver votato il patto dei Sindaci, voi cosa raccontate? Va regolamentato, bisogna vedere.

A noi pare che, così come è non volendola votare, e poi il collega Zacchero ha detto che è aperto a ricevere degli emendamenti, a noi pare che voi abbiate delle vergogne e non vogliate essere i più trasparenti possibili rispetto alla comunicazione e all'attività di questo Consiglio.

Tanto è vero che proprio il collega Zacchero, da tutti criticato perché voleva con trasparenza far passare il suo messaggio, quando abbiamo votato la questione legata ai gettoni, ha fatto un bel manifesto e lo ha affisso davanti a questo Comune.

L'abbiamo criticato tutti, perché nessuno di noi si è vergognato di aver votato quella cosa; ma allo stesso modo il metodo l'abbiamo trovato un po' troppo provocatorio.

Diversamente Zacchero non avrebbe avuto l'esigenza, perché sostenendo lui la sua linea, avrebbe comunque avuto la possibilità ogni cittadino novarese, di vedere, come ciascuno di noi, senza vergogna, aveva sostenuto il proprio voto, e relative argomentazioni.

E allora di che cosa stiamo parlando?

Io comunque richiamo l'attenzione del collega Zacchero: è più una provocazione che un reale emendamento. Fallo da solo se vuoi, perché non me la sento nemmeno di scriverlo.

Io propongo che qualora dovessimo attrezzare quest'aula con delle web cam, una venga puntata direttamente sulla poltrona del Sindaco, che non c'è mai, così i cittadini potranno sapere che il Sindaco, lui per primo, non è interessato al lavoro del Consiglio Comunale.

E giustamente pensate voi che lo sostenete: ma cosa gliene fregherà ai Novaresi, se il primo dei Novaresi se ne strafrega dei lavori di questo Consiglio?

E allora fate fatica a votare una cosa del genere, perché non riuscite a sostenere la linea del primo menefreghista della città, non del primo cittadino.

Ma i cittadini non sono menefreghisti, perché si aspettano la trasparenza e si aspettano la partecipazione.

Oggi abbiamo l'occasione e mi pare che noi non abbiamo vergogna, rispetto alla trasparenza, alle idee che sosteniamo, e all'attività che svolgiamo in questo Consiglio, perché è seria e coerente rispetto al mandato di rappresentanza che ci è stato dato.

Cerco di arrivare alla conclusione, se posso...

Ha detto il nostro collega Brivittello che è nelle corde del vostro programma la partecipazione.

E allora, dopo aver fatto tutta quella grande sceneggiata della città partecipata, il Novara++, che in realtà sta andando verso il Novara -----, dopo quella grande sceneggiata....

Mi hanno votato i Novaresi, dove ho la residenza può anche essere una necessità, beato te che ti puoi permettere l'appartamento in città... Come ti permetti di dire dove risiedo io.... Lo dici tu che non vivo la città... Che cosa stai dicendo? Ma se il vice Sindaco di Novara è di Galliate... Ma vergognati! Ma allora mandalo a casa, togligli la fiducia, vergognati! Ti stai arrampicando sui vetri! Io vivo la città dalle sette del mattino fino alle dieci di sera, caro mio, sun sempar chi... stai tranquillo...

Caro Fonzo, registriamo che il PD non la sta più sostenendo, perché lei risiede, magari per esigenze familiari o economiche, a Galliate, e non vive la città. Vada a casa... L'ha detto Pirovano.

Se si dimette Fonzo mi dimetto anch'io, sei contento? E te lo firmo. E da quel giorno mi metto col gazebo qui sotto, così mentre tu stai qui a parlare io, in rappresentanza dei cittadini e a rafforzare l'attività della Lega Nord, sto ad ascoltare i cittadini.....

PRESIDENTE:

Siamo un po' fuori tema e siamo anche un po' fuori dalle righe... Per cortesia... Potete fare silenzio o no?... Per cortesia...

CONSIGLIERE PERUGINI:

Io la ringrazio se lei mi dà dell'attore; fortunatamente non faccio il sindacalista, quindi continuo a lavorare seriamente.

Smettiamola di metterla sul personale e di attaccare, perché sennò incominciamo ad andare a vedere dove parcheggia la gente...

Cerchiamo di finirla, Pirovano, e di stare ciascuno al proprio posto!

La deve smettere di provocare sul piano personale, perché io non faccio l'attore! Chiaro?!

PRESIDENTE:

Va bene d'accordo, però mi pare che lei abbia fatto degli accenni che mi paiono essere... Io non chiedo, però eviterei di introdurre elementi che con il tema della mozione non hanno nulla a che fare.

Però d'altra parte dovrei chiedere a chiunque di quest'aula, per cortesia, svolgendo il ruolo di Consigliere Comunale, di limitarsi a interventi quando è

il proprio momento, di evitare provocazioni, di ascoltare quelle che sono le argomentazioni poste.

E qualora le argomentazioni poste non siano condivisibili, di contestarle con un intervento e non con delle interruzioni; altrimenti mi pare che abbiamo già belle che risolto il problema delle trasmissioni televisive di quest'aula. Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Allora vado a chiudere. Caro Presidente, lo dico ai colleghi della maggioranza: dal giorno in cui voi avete approvato il vostro bilancio di previsione, è finita la ricreazione. E chiaro?

E la ricreazione è proprio finita, e anche in questa occasione non siete in grado di prendervi una responsabilità, tanto è vero che – ripeto – pare stia maturando (e spero che sia così) un obiettivo ragionato, ma forse per intervento degli esponenti della Giunta, che un minimo di Amministrazione e di politica, vuoi quantomeno per esperienza, cercano di proporla.

Poi, che noi la condividiamo o meno è un altro discorso; ma per voi la ricreazione è finita. cercate di accorgervene, perché ve l'abbiamo detto anche oggi: è una città sporca, abbandonata, è una città che noi non siete in grado di gestire.

E allora, cominciando da Pirovano che ha tolto la fiducia a Fonzo, se va a casa Fonzo, piano piano ve ne andate a casa tutti, e guardate, mi dimetto anch'io; se si dimette lui mi dimetto anch'io.

Grazie Presidente e mi scusi se purtroppo i suoi continuano a fare così.

PRESIDENTE:

grazie. C'è una richiesta di intervento per fatto personale, prego Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Sì, si va a interpretazioni sulle dichiarazioni dei Consiglieri, e per la precisione del mio intervento di prima.

Volevo specificare, nel caso non si sia capito, che magari qualche sfumatura era diversa, ma il mio intervento era assolutamente in linea con l'intervento del Consigliere Spano, con l'intervento del Consigliere Lia, con l'intervento del Consigliere Pirovano, che hanno semplicemente detto, soprattutto qui mi riferisco al Consigliere Pirovano ma anche alla Consiglieria Arnoldi e alla Consiglieria Moscatelli, che questa mozione senza emendamenti non è votabile, e io sono il primo a dire che non si può votare.

PRESIDENTE:

E' un fatto politico più che personale. Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Una mozione d'ordine, adesso poi magari i regolamenti le danno ragione, come sempre, però io la faccio lo stesso questa mozione d'ordine.

Nel senso che abbiamo visto tutti quanti che siamo tutti disposti a votare questa mozione, purché vengano fatti alcuni emendamenti.

Ora, o ci si vede per fare questi emendamenti, oppure continuare a discutere del nulla mi sembra che sia improduttivo.

PRESIDENTE:

Siccome io ho chiesto la sospensione subito dopo la fine del dibattito, e nonostante questo io vedo aumentare il numero di persone che vogliono intervenire nel dibattito, la questione è molto semplice: adesso ho iscritte a parlare tre persone, a cui chiedo naturalmente di rispettare i tempi da statuto.

Mi pare che stia emergendo comunque una proposta che verrà ufficializzata.

Tutto questo naturalmente dipende dall'accettazione o meno della proposta che viene fatta, da parte del proponente la mozione.

Allora, sentiamo il dibattito, gli ultimi tre interventi, dopodiché, qualora la proposta venga formulata e sia in grado di essere esaustiva anche di un'eventuale necessità di sospensione dei lavori, proseguiamo poi a votare questa mozione.

Io ho iscritti a parlare il Consigliere Andretta, la Consigliera Aralda, e poi in ultimo il Consigliere Canelli. Quindi, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io posso parlare per il mio 33,33 periodico, nel senso che nel momento in cui anche gli altri due che dovrebbero seguire il mio intervento, decidessimo di dover sospendere adesso, nulla osta se siamo nell'interesse comune di provare a concordare la modifica del testo affinché possa essere.....

PRESIDENTE:

Allora mi pare che potremmo fare così: vi è una richiesta dell'esecutivo di formulare una proposta all'aula.

Io chiederei la disponibilità all'aula... E' una forzatura, secondo lei?

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Dal punto di vista regolamentare, sì. Anche dal punto di vista politico, perché avendolo introdotto all'interno del programma politico del Sindaco Ballaré, non voglio anticipare il contenuto del mio intervento; ma avendolo messo all'interno del programma del Sindaco Ballaré, aver visto depositare la mozione al 27 settembre 2011, arrivare oggi, cinque minuti prima della sospensione, e proporre l'emendamento, mi sembra beffardo.

PRESIDENTE:

No, non è un emendamento. Vi è una proposta operativa in merito alla mozione, che è comunque connaturata alla funzione della Giunta in quanto la mozione impegna la Giunta a un dispositivo che è stato elaborato dal Movimento Cinque Stelle.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Penso che in caso di sospensione la Giunta avrà modo di trasmettere la sua proposta ai capigruppo.

PRESIDENTE:

Allora a questo punto io sono a chiedere la sospensione degli interventi, e di riunire immediatamente i capigruppo con l'Assessore Fonzo.
Però è una sospensione di cinque minuti...

La seduta è sospesa alle ore 19.35

La seduta riprende alle ore 19.55

PRESIDENTE:

Siccome la conferenza dei capigruppo ha raggiunto un accordo anche sulla base di una proposta dell'esecutivo, io chiederei all'Assessore Fonzo di formulare la proposta che è stata esaminata in sede di conferenza dei capigruppo.

ASSESSORE FONZO:

La proposta che l'esecutivo ha formulato alla conferenza dei capigruppo e con una parziale modifica, è stata accolta dai gruppi presenti nella conferenza dei capigruppo, è la seguente: l'esecutivo è concorde sulla proposta, nel senso che per quanto ci riguarda, condividiamo la necessità di avviare le riprese televisive dei lavori del Consiglio Comunale, perché va nello spirito

della trasparenza, del miglioramento dei rapporti tra cittadini ed elettori, e perché è parte anche del programma elettorale col quale ci siamo candidati.

Quindi, poiché condividiamo lo spirito del documento, non abbiamo nessuna difficoltà - per quanto ci riguarda - a dire che ne concordiamo nei profili generali.

Proponiamo al Consiglio la sospensione di questa discussione; ciò è una proposta di tipo tecnico, perché la sospensione della discussione consente già nella prossima seduta del Consiglio Comunale affinché l'assemblea torni a dibattere della questione.

Quindi il Consigliere Zacchero aveva detto, era anche disponibile ad un'altra soluzione. Abbiamo condiviso che dal punto di vista tecnico, il fatto che sospendessimo la discussione oggi era in modo che garantiva di più all'assemblea di ritornare già nella prossima seduta del Consiglio Comunale ad esaminare la proposta.

Da qui alla prossima seduta del Consiglio Comunale, e comunque non oltre il 30 settembre, la conferenza dei capigruppo si farà promotrice di alcuni incontri per riformulare il documento affinché sia condiviso da tutti quanti i gruppi presenti in Consiglio Comunale, avvalendosi anche del supporto tecnico dei competenti uffici, affinché la proposta possa avere gambe da un punto di vista tecnico e finanziario perché possa essere realizzata.

Quindi la proposta che l'esecutivo, sentiti i capigruppo che si sono dichiarati d'accordo e che apprezzo per lo spirito collaborativo e di condivisione, è la seguente: sospendere la discussione sul documento presentato dal Consigliere Zacchero; dare mandato alla conferenza dei capigruppo di riformulare quel documento, avvalendosi del supporto tecnico da parte degli uffici per valutarne la realizzabilità da un punto di vista tecnico e finanziario.

E comunque dare seguito a questo impegno entro e non oltre il 30 settembre.

CONSIGLIERE DIANA:

Giusto per fugare qualche dubbio e anche per andare incontro a una... a mio parere, lo dico molto sommessamente con tutta tranquillità... speculazione dal punto di vista della politica di tutta quanta la questione.

Io leggo esattamente quello che c'è scritto e quindi quello che tantissimi altri Comuni come noi hanno affrontato la questione secondo me con diligenza e con uno spirito davvero democratico e trasparenza.

Il garante della privacy..... Cosa vi devo dire?....

Isabella, visto che tu conosci tutti quanti i regolamenti, soprattutto quelli regionali, spero tu faccia parte di questo gruppo di lavoro che elaborerà il

documento prossimamente, così ci darai tutta la tua conoscenza ed esperienza in materia.

Sono sicurissimo che oltre, ripeto, alla questione di speculare, voglio vedere il tuo apporto quale sarà dal punto di vista della conoscenza, e giuridico.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, prego... Però io non avevo concesso la parola al dibattito...

LATO B – CASSETTA 5

PRESIDENTE:

Siccome si è voluti intervenire nel merito di una vicenda che era, credo, superata da un accordo in sede di conferenza dei capigruppo, a questo punto c'è la necessità da parte della Consigliera Arnoldi di sollevare un fatto personale.

Dopodiché lascio la parola al Consigliere Zacchero onde evitare che la discussione vada ad inficiare un accordo; e poi sospendo la seduta. Prego.

Per cortesia, seduti e in silenzio... Abbiate pazienza, però, anch'io ho questa responsabilità di mantenere l'aula in una condizione dignitosa per un argomento dignitoso.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io forse sono un po' limitata, quindi alle volte l'ironia altrui la capisco poco.

Io francamente non riesco a capire quale fastidio possa dare il fatto che vi siano dei professionisti che si siano occupati di determinate materie in questo Consiglio.

Io non so che mestiere faccia il Consigliere Biagio Diana, non lo so; mi auguro che la sua professionalità sia utile ai lavori di questo Consiglio.

Io personalmente mi sono sempre occupata di giornalismo e di comunicazione, e mi sono permessa di dare alcuni suggerimenti di tipo tecnico che ritengo si possano più o meno prendere in considerazione....

PRESIDENTE:

Però Consigliere Diana... Per cortesia... La domanda è stata demandata alla conferenza dei capigruppo, se tutti questi interventi non fanno saltare l'accordo che è stato raggiunto. Prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

A parte che i toni, visto l'accordo che è stato raggiunto, mi sembrano politicamente una bestialità, ma lo dico con grande sincerità e con grande franchezza, perché io non ho mai visto una roba del genere; probabilmente forse bisognerebbe riacquisire un po' di coscienza anche rispetto alla realtà delle cose.

Comunque resta il fatto: io ho su questo tema una personale opinione, nel senso che credo che le leggi di questo Stato possano tranquillamente garantire tutti noi, e quindi non ritengo sia necessario alcun tipo di regolamento, perché nel momento in cui noi siamo in quest'aula, siamo persone pubbliche, quello che facciamo lo facciamo in pubblico, ci sono i giornalisti, altrimenti non si capisce perché loro sono lì e altri non possono essere lì.

Io ritengo che dal punto di vista tecnico non sia necessario nessun regolamento.

Il regolamento che ho chiesto io era eventualmente sulle sponsorizzazioni.

Cioè, se si decide di fare un'attività sponsorizzata da privati, che sia regolamentata, non come è successo in passato, mi sembra assolutamente banale.

Dopodiché, Biagio, se a te dà fastidio quello che io faccio, sinceramente la questione a me personalmente importa poco. Punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zacchero, siamo nelle sue mani.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Sarò sintetico come sempre, quasi.

Accetto di sospendere, come accordato in conferenza dei capigruppo, la seduta, però volevo sottolineare il fatto che se noi decidessimo di discuterla nel prossimo Consiglio Comunale dopo aver fatto la conferenza dei capigruppo, e il prossimo Consiglio Comunale fosse tra due settimane (cosa che auspico tra l'altro) temo che non ci sarebbero i tempi tecnici per poterlo fare.

Per cui vengo ulteriormente incontro, nel senso che prendo la seconda opzione che forniva l'Assessore vice Sindaco Nicola Fonzo, e cioè: al massimo entro il 30 settembre portare in Consiglio Comunale un documento. Dopodiché, a chiarimento di tutta la questione, vi posso dire anche questo, che era l'intervento che volevo fare prima e che voglio fare adesso.

Questo documento è stato scritto volutamente aperto; cioè non è stata proposta volutamente una analisi di fattibilità (così si chiamano) della soluzione tecnica.

Perché sennò avrei vincolato la Giunta o il Consiglio Comunale ad approvare una proposta preconfezionata, nella quale non sarebbe potuto entrare nel merito in quanto carente dal punto di vista delle competenze tecniche, perché qua dentro ne conto sì e no tre che potrebbero avere la competenza tecnica per entrare nel merito di un'analisi di fattibilità di uno studio di questo genere, che per quanto semplice, è molto settoriale. Di conseguenza non credo che molti avrebbero potuto farlo.

E' stata tenuta volutamente aperta per dare un indirizzo politico alla mozione, un indirizzo politico alla Giunta.

Per cui per quello che mi riguarda, questa mozione era votabilissima da tutti quanti, visto che tutti condividono la linea di indirizzo.

Questa poteva essere votata qui oggi quasi senza essere discussa; con qualche puntualizzazione e precisazione, con qualche suggerimento e consiglio alla Giunta in maniera tale da avere cautela su alcune cose; con qualche emendamento, qua e là, al quale mi ero reso anche disponibile.

Io onestamente ho visto una strenua opposizione da parte di alcune persone, alcuni Consiglieri Comunali che onestamente non comprendo, fatico a comprendere.

E la spiegazione che mi do non è proprio esattamente onorevole dal punto di vista del lavoro che queste persone svolgono in quest'aula. Però è una mia opinione personale.

Dopodiché, ribadisco la mia disponibilità a sospendere la discussione e riprenderla nel momento in cui sarà stata sviscerata nella conferenza dei capigruppo entro e non oltre il 30 settembre e ripresentata in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Va bene. L'accordo allora è la sospensione della discussione di questa mozione, in attesa che la conferenza dei capigruppo elabori una proposta, per poi riportarla in sede di Consiglio Comunale.

Arrivati a questo punto io sospendo la seduta e ringrazio tutti voi per la partecipazione, grazie.

La seduta è tolta alle ore 20,10